Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 12 gennaio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2857 nuova serie Lire 25

FINANZA PUBBLICA

Il consuntivo dell'economia produttiva nazionale si è cifrato, nel corso del 1955, in un incremento pari al 7 per cento in termini reali: annata quindi, come si è detto, buona. Non altrettanto può dirsi dell'andamento, nell'anno in oggetto, della pubblica finanza: e ciò rappresenta, purtroppo, un punto interrogativo della situazione complessiva del paese, perchè anche una buona economia non può ritenersi stabile nelle sue risultanze se non è suffragata e sostenuta da una buona finanza. Economia e finanza sono strettamente legate da rapporti di reciprocità e di interdipendenza per cui un andamento a forbice rappresenta un preoccupante sfasamento.

Il vero e proprio tormento statale è dato dalla «gora» della spesa pubblica: una previsione di spesa che per il prossimo esercizio finanziario oscillerà tra i 2.900 ed i 3.000 miliardi di lire è un limite veramente elevato. Inoltre le vicissitudini della legge-delega indicano che il bilancio statale è più che mai sollecitato dal gonfiamento della spesa la quale, a sua volta, si tradurrà certamente in un maggiore onere fiscale per i contribuenti dato che i margini dell'entrata sono ormai assorbiti e ci si avvicina ai limiti di rottura. Si può difatti presumere che ulteriori incrementi fiscali potranno essere realizzati solo secondo percentuali decrescenti rispetto a quelle ultimamente registrate, non fosse altro per le maggiori resistenze del mercato che si faranno sentire più forti in corrispondenza al crescere della pressione fiscale sul reddito complessivo. A tale proposito, la stessa Ragioneria generale dello Stato, in una recente pubblicazione ufficiale («Note informative sul Bilancio dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1945-46 al 1953-1954») pone in rilievo che lo indice fiscale pro-capite ha registrato un aumento superiore all'indice del reddito medio pro-capite: fatto uguale a 100 il 1938, alla fine del 1954 la pressione fiscale era pari a quasi 132, mentre il reddito toccava solo il livello 126.

In queste condizioni si spiegano le perplessità sulla impostazione del Bilancio da parte dei Ministri tecnici: essi fanno blocco nell'opporsi alle richieste degli altri Dicasteri; ma sono divisi circa il dilemma di evitare in modo assoluto qualsiasi nuovo tributo cercando di fronteggiare le maggiori spese attraverso una drastica economia su tutti gli altri bilanci, oppure di puntare sulle spese produttive adottando meno rigidi criteri di contenimento del carico fiscale.

Il Bilancio di previsione che verrà presentato alla fine del mese ci dirà quale delle due correnti sarà riuscita a prevalere; nel frattempo possiamo cercare di individuare i fattori che più hanno inciso sull'evoluzione della nostra finanza statale dalla fine della guerra ad oggi, e renderci così ragione dei profondi mutamenti avvenuti nella struttura del Bilancio stesso.

Gli sviluppi di una situazione nuova e le nuove esigenze economiche, i nuovi indirizzi politici ed economici, i rapporti internazionali, la pressione dei prezzi e le rivendicazioni salariali sono aspetti diversi di un comune indirizzo: il graduale gonfiamento delle proporzioni di un bilancio pubblico nel quale la dinamica della spesa precede sempre quella dell'entrata, documentando così la crescente attività dello Stato nell'intervento rispetto all'organismo economico e sociale della nazione. Lo dimostra il fatto che mentre l'indice generale delle spese effettive è passato dal 1938-39 al 1953-54 da 1 a 59, le spese di carattere sociale hanno invece segnato un incremento pari a 167 volte, le spese per l'istruzione sono aumentate 117 volte e gli oneri di carattere economico e produttivo quasi 95 volte. Inoltre è da tenere presente l'evoluzione della partecipazione delle spese per il personale sul totale della spesa: nel 1938 le prime rappresentavano circa il 19 per cento, nel 1955 siamo al 46 per cento, vale a dire che l'aumento dell'entità numerica del personale medesimo e le provvidenze adottate a favore dello stesso si avviano ad assorbire una buona metà di tutta la spesa statale.

A loro volta anche i singoli gruppi di cespiti hanno sensibilmente variato l'importanza del loro apporto al complesso delle entrate pubbliche: dal 1938 al 1954 le imposte dirette ordinarie e straordinarie sono passate dal 28,2 per cento al 19,3 per cento; le dogane e le imposte sui consumi dal 27,1 al 24,3 per cento; mentre le tasse e le imposte indirette sugli affari hanno segnato un aumento dal 25,9 per cento al 36,9 per cento. Quest'ultima categoria è pertanto, anche in cifre assolute, alla testa delle entrate; il cui gettito complessivo, al 30 giugno 1955, ammontò a 2.263 miliardi, pari a circa 80 volte il gettito delle entrate effettive dell'esercizio 1938-39.

Poichè il totale delle spese effettive accertate alla stessa data del 30 giugno 1955 fu di 2.673,5 miliardi di lire, il disavanzo effettivo per l'esercizio finanziario 1954-55 è ammontato a ben 410,5 miliardi, contro una previsione iniziale di soli 280 miliardi. Questo surplus negativo di oltre 130 miliardi è imputabile soprattutto a minori entrate conseguite: l'Amministrazione pubblica non è quindi riuscita ad introitare quanto previsto.

E' un fatto parecchio grave e significativo; anche se apparentemente le spese registrate dal consuntivo siano state anche esse inferiori alle previsioni. Il fenomeno ha natura ben diversa: e difatti la gestione dei residui di Tesoreria presentava un saldo passivo di 1527 miliardi alla fine del giugno 1954, passato a quasi 1.833 miliardi alla fine dello scorso settembre; vale a dire che la Tesoreria, marciando a rilento, ha ritardato i pagamenti effettivi gonfiando i residui passivi, e così i mancati pagamenti del 1955 si sommano a quelli degli anni precedenti e andranno a gonfiare quelli che matureranno in futuro.

Ad esso, infine, per completare il quadro, devesi aggiungere il debito pubblico interno che, tra le varie forme di fluttuante ed i Buoni ordinari del Tesoro più i debiti patrimoniali consolidati e redimibili, ha raggiunto la cospicua cifra di 4.378 miliardi, a fine settembre scorso, con un aumento di oltre 295 miliardi rispetto al 31 dicembre 1954. Importo che dà la misura concreta del drenaggio che lo Stato è obbligato a fare del risparmio che affluisce sul mercato; malgrado l'aiuto che anche la maggiorata circolazione monetaria gli appresta.

Il 1956 si presenta pertanto assai delicato nel settore della finanza pubblica, anche perchè tutto questo si addiziona ad una tendenza all'aumento dei prezzi all'ingrosso, del costo della vita e dei salari i cui effetti negativi si concretizzano in un costante e progressivo, seppure lieve, sfaldamento del potere d'acquisto della lira.

Alfio Titta

IL SUGGELLO DI GRONCHI A POCHE ORE DALLA SCADENZA DELLA DELEGA

FIRMATI I DECRETI PER GLI STATALI DOPO L'ACCORDO FRA GOVERNO E SINDACATI

Sono state accettate le proposte di compromesso formulate dal Presidente Segni
Con la soluzione del grave problema è stata evitata una sicura crisi ministeriale

Roma, 11

Il traguardo è stato raggiunto in tempo. Con quanti sforzi e a quali condizioni lo dicono le intensissime ultime giornate, ma ad ogni modo il compromesso ha prevalso ancora una volta, anche se per raggiungerlo si è dovuto trasformare il Viminale in una specie di succursale della Camera del Lavoro, dove si sono trattate fra Governo e Sindacati fin le minime questioni, al di fuori di quella che doveva essere la sede normale di soluzione dei vari problemi, cioè la famosa Commissione consultiva, la quale è stata ridotta, alla fine, a dover fare una vera e propria corsa a cronometro per giungere in fondo al suo lavoro.

C'è da dire, inoltre, che tutta questa scabrosa questione ha reso l'atmosfera generale assai pesante, rischiando di portare il Governo ad una crisi e che non lascia davvero speranze a prospettive favorevoli per l'avvenire. Voci di crisi, anzi, erano già corse oggi quando alla seconda riunione del Consiglio dei Ministri si era notata l'assenza del Ministro del Tesoro. Si era subito detto che egli non era intervenuto per separare nettamente la propria responsabilità dai nuovi oneri che il Governo intendeva assumere. Ma più tardi il sen. Gava faceva la sua apparizione al Viminale, fugando tutte le ombre: era stato al suo dicastero per mettere a punto i conteggi per l'aggiornamento delle tabelle retributive.

L'esame dei vari decreti delegati da parte del Consiglio è stato lungo. E soltanto alle 23 la riunione è terminata con la approvazione di essi. Venti minuti più tardi il Presidente del Consiglio, accompagnato dal Sottosegretario Russo, lasciava il Viminale per recarsi al Quirinale a sottoporre i vari decreti alla firma del Capo dello Stato. Gronchi ha sottoscritto i decreti riguardanti lo stato giuridico del personale civile, l'ordinamento delle relative carriere, il conglobamento totale del trattamento economico, il trattamento di quiescenza nonchè altri provvedimenti di carattere particolare.

I giornalisti si sono affollati intorno a Segni chiedendo un commento alla situazione: «Dirò — ha detto il Presidente — che la sera, anzichè la notte, ha portato consiglio, agli altri, piuttosto che a me, che sono rimasto sempre sulle stesse posizioni che erano meditate e ragionevoli. Mi compiaccio che tutto sia finito con reciproca soddisfazione. Tutti gli altri provvedimenti per cui non si provvede con la legge delega, verranno presentati al più presto al Parlamento, man mano che verranno approntati, sotto forma di disegni di legge». Richiesto circa gli emendamenti proposti dalla Commissione che sono stati accolti dal Consiglio dei Ministri, l'on. Segni ha risposto: «Ritengo che essi possano essere soddisfacenti per i sindacati».

In relazione all'approvazione dei decreti base della legge di delega, che ha permesso ai competenti organi ministeriali di accertare il maggior onere derivante allo Stato dall'attuazione dei provvedimenti, i lavori relativi all'impostazione dei bilanci preventivi per il prossimo esercizio finanziario saranno accelerati nei prossimi giorni. E il CIR si adunerà nella settimana entrante.

I primi sindacalisti avevano varcato la soglia del Viminale qualche minuto dopo le 9 di stamane, dando il via a questa nuova bruciante giornata, che fin dalle prime battute si era rivelata non meno movimentata delle altre precedenti e non meno di quelle densa di imprevisti. Un'ora più tardi, l'anticamera della Presidenza del Consiglio era affollatissima di sindacalisti, di giornalisti, di esperti di categoria, impiegati in animate discussioni, mentre nello studio dell'on. Segni erano già entrati gli onorevoli Pastore e Cappugi e il dott. Cavezzali in rappresentanza della CISL. Segni li ha intrattenuti a lungo su taluni aspetti particolari dei problemi trattati nella riunione di ieri sera. Intanto erano arrivati anche gli altri delegati che avrebbero dovuto far parte del «comitato ristretto», e qua e là si poteva cogliere un certo ottimismo, anche se Bitossi e Pieracini continuavano ad esprimersi in termini politici («se dovessimo dar credito al comunicato ufficioso di questa notte — diceva Bitossi — ci sarebbe ben poco da sperare»), e il prof. Perucci, appena arrivato al Viminale, ribadiva con fermezza che i professori restavano rigidamente ancorati alle loro posizioni.

Poi Segni si è affacciato alla porta del suo studio ed ha invitato gli altri ad entrare, non prima però che qualcuno gli chiedesse quali previsioni facesse. Anzichè il Presidente del Consiglio era Bitossi a rispondere mentre s'infilava nella porta: «Dopo una notte nebbiosa, speriamo che oggi brilli il sole». Segni ha colto al volo la allusione ed ha replicato: «Questo dipende da lei, sen. Bitossi». La porta si è chiusa su queste due battute.

Quel che veramente è avvenuto nella sala della riunione lo si è saputo qualche minuto dopo la fine dell'adunanza, quando Bitossi, Pastore e Ceccherini hanno radunato i giornalisti per una specie di conferenza stampa collettiva, dalle dichiarazioni degli esponenti delle quattro confederazioni è emerso chiaro che un passo avanti verso la soluzione della vertenza era stato fatto.

In sostanza, le Confederazioni sindacali accettavano le proposte base del Presidente del Consiglio, anche se insistevano nel richiedere precise garanzie sull'accettazione delle modifiche apportate dalla Commissione consultiva ai decreti sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle carriere (orario unico, rapporti informativi e fascicolo personale, ruoli aperti per i gradi iniziali di tutte le carriere, sistemazione del personale non di ruolo nei ruoli transitori, abolizione del contratto a termine per i salariati eccetera) e sulla sollecita presentazione da parte del Governo dei disegni di legge sostitutivi dei decreti delegati per gli insegnanti e per il personale delle aziende autonome nonchè sulla decorrenza di essi a partire sempre dal 1.o luglio di quest'anno.

Nell'illustrare la posizione assunta dalla UIL e dai Sindacati autonomi ad essa aderenti, l'on. Ceccherini rilevava, fra l'altro, come la fissazione di un termine preciso per la presentazione al Parlamento dei disegni di legge sostitutivi dei decreti concernenti le deleghe specifiche, avrebbe suonato sfiducia per il Governo e sarebbe risultato, inoltre, impossibile ad attuarsi per i molti importanti provvedimenti legislativi, sia a carattere politico che sociale, che impegneranno seriamente le Camere alla ripresa dei lavori. In particolare, per gli insegnanti (per i quali il Governo avrebbe offerto quattro miliardi per l'acceleramento delle carriere e due per il lavoro straordinario) la UIL non ritiene necessario portare il provvedimento in aula, giacchè la legge del 1948 permette al Governo di iscrivere subito in bilancio la somma che il Consiglio dei Ministri riterrà necessaria a questo fine. Concludendo, ha espresso la fiducia dei sindacalisti che il Governo sappia risolvere anche questi problemi con la sollecitudine che ha dimostrato in altre occasioni per i problemi sociali.

Una decisione, dunque, sembrava spettare, ora, al Governo. Il Consiglio si riuniva alle 13.30: Segni riferiva sugli ultimi sviluppi della situazione, ma sembra che l'andamento delle cose non abbia soddisfatto i Ministri finanziari, i quali osservavano, tra l'altro, che il Governo non doveva pronunciarsi prima della Commissione e che pertanto spettava ai sindacalisti, in sede di Commissione consultiva, di far conoscere il loro definitivo atteggiamento attraverso un parere sui decreti delegati all'esame. Il Governo doveva regolarsi conseguentemente all'atteggiamento dei sindacalisti, mantenendo ferme, comunque, le ultime proposte dell'on. Segni. Su questi concetti si raggiungeva un pieno accordo in sede consiliare e rimaneva stabilito di chiamare al Viminale il sen. Zotta, presidente della Commissione, per informarlo del punto di vista del Governo.

Quando il presidente della Commissione consultiva è arrivato al Viminale, è stato l'on. Segni a comunicargli che il Governo rimaneva in attesa di conoscere, verso le 18.30, le decisioni della Commissione e se essa avesse dato o meno il proprio parere sui decreti relativi al riordinamento delle carriere, per le tabelle di retribuzione e per il trattamento di quiescenza.

«Sono convinto — dichiarava Zotta, dopo aver parlato con Segni — che con un po' di buona volontà la Commissione potrà dare il proprio parere sulle tre questioni rimaste in sospeso». E la stessa speranza manifestava qualche minuto più tardi all'inizio della riunione della Commissione, nell'annunciare la richiesta avanzata dal Governo. Ma le parole di Zotta suscitavano un'ondata di proteste da parte dei commissari, la discussione si faceva animatissima, altro tempo veniva perso, la situazione tornava a rannuvolarsi. Almirante, della C.I.S.N.A.L. abbandonava l'aula di riunione dicendo che «due ore di tempo erano anche troppe per decidere, perchè bastavano due minuti per rilevare che lo atteggiamento del Governo era tale da metterci nell'impossibilità di adempiere ai nostri doveri». A sua volta il prof. Perucci, del fronte della scuola, insorgeva dichiarando illegittima tutta la discussione in corso.

Gonella lasciava l'adunanza e andava a conferire con Segni mentre a palazzo Vidoni si recava il vicesegretario del PSI Pertini, per parlare con i rappresentanti della CGIL. Lentamente le acque si placavano. La Commissione cominciava a lavorare e rapidamente riusciva a portare a termine quel lavoro che non aveva esaurito con la calma e la tranquillità che il tempo a disposizione, da quando i decreti le erano stati consegnati dal Governo, le avevano consentito. Poco tempo, forse, ma certo più delle due ore nelle quali stasera ha dovuto esprimere il proprio parere sui decreti base. Ad ogni modo i segretari della quattro confederazioni sindacali (CISL, UIL, CGIL e CISNAL), prima di passare all'approvazione hanno concordemente dichiarato che si votava l'ordinamento delle carriere nella convinzione che il Consiglio dei Ministri avrebbe accolto le richieste riguardanti tutti i pubblici dipendenti, in mancanza di che i sindacalisti avrebbero ripreso la loro libertà d'azione. I decreti approvati venivano immediatamente portati al Viminale e così il Consiglio dei Ministri, che sedeva in attesa di cominciare l'esame definitivo.

Conferma del Quai d'Orsay

GRONCHI A PARIGI alla fine di aprile

Parigi, 11

Il Ministero degli Esteri francese informa che il Presidente della Rebpublica italiana, on. Giovanni Gronchi, effettuerà l'annunciata visita ufficiale a Parigi durante l'ultima settimana di aprile.

La notizia è stata appresa dalla stampa e dalla cittadinanza con viva simpatia. E' stato rilevato che è la prima volta che un Presidente della giovane Repubblica italiana viene a Parigi, la capitale di una nazione a cui l'Italia è unità da tanti e saldi legami e in visita a un Presidente, quale René Coty, che conosce il nostro paese e per il quale non ha tralasciato occasione di dimostrare la sua simpatia.

Tra il Quai d'Orsay e l'Ambasciata d'Italia continuano le conversazioni preparatorie. Dovrà in primo luogo essere stabilita la data dell'arrivo a Parigi del Presidente italiano, la durata della visita, che si prevede di due o tre giorni e infine le varie cerimonie cui essa darà luogo. Per la vedovanza del Presidente Coty si porrà il problema se il Presidente italiano dovrà essere accompagnato dalla signora Gronchi e se al suo seguito dovrà essere presente qualche membro del Governo.

In genere, nelle visite ufficiali i Capi dello Stato erano accompagnati dal capo del Governo o, più spesso, dai Ministri degli Esteri. In questo caso il Ministro Gaetano Martino dovrebbe seguire a Parigi il Presidente Gronchi. Ma nulla sino ad oggi è stato deciso.

UNA DICHIARAZIONE POLITICA DEL GOVERNO DI WASHINGTON

Appello al popolo americano per bloccare le iniziative sovietiche

«Momento cruciale della lotta fra comunismo e libertà»
La guerra fredda trasferita sul fronte economico-sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

In una dichiarazione politica (presentata sotto forma di comunicato della delegazione statunitense all'ONU, approvato dal Presidente Eisenhower) il Governo americano chiede alla opinione pubblica del paese di dare il suo appoggio agli sforzi destinati a bloccare le iniziative sovietiche recentemente prese nei campi economico e sociale.

Il comunicato è stato letto dal Segretario di Stato Dulles nel corso della sua consueta conferenza stampa settimanale. La dichiarazione sottolinea, in sostanza, il fatto che gli Stati Uniti debbono fronteggiare un nuovo aspetto della guerra fredda, aspetto nel cui ambito i problemi economici e sociali hanno assunto una importanza di primo piano. La dichiarazione, ha detto Dulles, è stata approvata da lui stesso oltre che dal Presidente Eisenhower e costituisce quindi una dichiarazione politica del Governo. Il tema essenziale di essa risiede nella constatazione che l'URSS si serve attualmente di mezzi di penetrazione economici e sociali quando trova dinanzi a sè barriere di natura militare e politica.

Eccone il testo integrale: «Il periodo attuale della nostra storia potrà venire considerata un giorno come un momento cruciale della lotta tra comunismo e libertà. Questo periodo appare chiaramente caratterizzato da una nuova fase della guerra fredda, fase in cui i problemi economici e sociali sono divenuti predominanti. I membri della delegazione degli Stati Uniti hanno osservato, nel corso della recente assemblea generale dell'ONU, quanto efficaci si siano dimostrate le tattiche sovietiche in queste nuove circostanze. Ciò si è potuto notare tanto nell'atteggiamento dei delegati del blocco sovietico durante le diverse riunioni svoltesi all'ONU quanto nei voti da essi dati in seno alle diverse commissioni dell'organismo internazionale. Mentre noi osservavamo queste manovre, abbiamo preso coscienza del fatto che l'URSS, in altre zone del mondo, si è servita della collaborazione economica e sociale come di un mezzo diretto a sormontare barriere militari e politiche. E' stato possibile constatare queste iniziative in India, Egitto e Birmania.

«Noi riteniamo che gli Stati Uniti debbano rispondere a questi sforzi sovietici. Noi possiamo riuscire non già facendo un rilancio quantitativo rispetto alle offerte di aiuti economici formulate dai comunisti, ma facendo comprendere ai popoli, giunti da poco alla indipendenza, che essi possono soddisfare le loro aspirazioni, nelle condizioni migliori, divenendo e rimanendo membri della comunità delle libere nazioni. Noi auspichiamo un accentuarsi delle nostre iniziative nel campo economico e culturale, giacchè possediamo in questo settore una evidente esperienza.

«Ci troviamo dinanzi ad una concorrenza particolarmente aspra sul piano dello sviluppo economico dei paesi arretrati. Una disfatta in questa competizione potrebbe essere non meno disastrosa di una sconfitta toccata durante una corsa agli armamenti. In questa prova economica noi potremmo essere i perdenti qualora il nostro paese tutto intero non prendesse piena coscienza delle necessità che essa comporta».

Rispondendo ad alcune domande, il Segretario di Stato ha poi fatto presente che il Governo americano si propone, qualora vi sia autorizzato dal Congresso, d'impegnarsi a finanziare piani di sviluppo economico a lunga scadenza nel quadro del suo programma di aiuti all'estero. Egli ha fatto presente che tali programmi non comporteranno un sostanziale aumento dei crediti necessari di anno in anno. Più importante, ha aggiunto Dulles è il principio della continuità degli aiuti americani.

Dulles ha indirettamente respinto l'appello lanciato ieri, prima di partire dagli Stati Uniti, dal delegato indiano all'ONU Menon, per l'interruzione degli esperimenti termonucleari. Dulles ha dichiarato che il Governo americano non ha ancora trovato un motivo valido il quale giustifichi la sospensione di questi esperimenti. Ha affermato quindi che gli Stati Uniti ritengono indispensabile la prosecuzione di tali esperimenti per potersi mantenere all'avanguardia nel campo della scienza nucleare, finchè non saranno state trovate solide basi per un disarmo controllato le quali permettano con tutta sicurezza di abbandonare questi esperimenti. Il Segretario di Stato ha messo in rilievo il fatto che gli esperimenti termonucleari sono in parte destinati a ricercare mezzi di difesa contro l'eventuale impiego di simili armi contro gli Stati Uniti.

Circa l'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte ai grandi problemi attualmente in sospeso nel Medio Oriente, Foster Dulles ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno intenzione di entrare in concorrenza con l'Unione Sovietica, nei suoi sforzi per attirarsi le simpatie del mondo arabo. A proposito della richiesta di una fornitura di armi fata da Israele al Governo americano, Dulles ha dichiarato che essa verrà esaminata in uno spirito nuovo dopo che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU avrà preso una decisione relativamente alla protesta della Siria per l'incidente del Lago di Tiberiade.

Il Segretario di Stato ha detto d'altra parte che la questione della pace tra Israele e Stati arabi sarà certamente uno dei principali argomenti all'ordine del giorno dei colloqui che si svolgeranno tra Eisenhower e Eden alla fine di questo mese.

Evocando la questione del Patto di Bagdad, il Segretario di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno manifestato la loro simpatia nei confronti di questa organizzazione, ma che essi, esaminerebbero la possibilità di parteciparvi soltanto quando la loro adesione potrà contribuire alla sicurezza generale e alla stabilità in quella parte del mondo.

Rispondendo a una domanda Dulles ha poi affermato che Kruscev ha sferrato un attacco personale contro Eisenhower perchè i dirigenti sovietici non possono continuare la loro nuova politica nel Medio Oriente e nell'Asia meridionale e praticare nello stesso tempo con gli Stati Uniti le relazioni auspicate al tempo della conferenza dei quattro grandi a Ginevra. Egli ha aggiunto inoltre che è possibile che i dirigenti sovietici siano stati particolarmente sensibili alle dichiarazioni fatte il 25 agosto scorso a Filadelfia dal Presidente Eisenhower concernenti l'interesse degli Stati Uniti per la sorte dei paesi dell'Europa Orientale.

Leo Rea

PRIMI COMMENTI IN UNA NOTA UFFICIOSA

Il massimo sforzo compiuto dallo Stato

Era impossibile superare il limite di 250 miliardi
Decisivo l'intervento del Presidente del Consiglio

Roma, 11

Il Consiglio dei Ministri — si rileva in una nota ufficiosa diramata a tarda sera — ha approvato i tre maggiori provvedimenti riguardanti gli statali in base ai poteri derivanti dalla legge delega. Essi riguardano lo stato giuridico dei dipendenti statali, i regolamenti organici nonchè le tabelle riflettenti il trattamento economico.

Le vicende dei giorni scorsi derivanti dalle perplessità della Commissione parlamentare a dare il parere e la tendenza di taluni rappresentanti sindacali che fanno parte della Commissione a subordinare il parere stesso all'accettazione da parte del Governo di precise condizioni — si rileva negli ambienti della maggioranza — avevano fatto temere che la delega si esaurisse con un nulla di fatto, lasciando alla discussione parlamentare una materia complessa, irta di difficoltà nella parte giuridica è gravida di incognite per ulteriori aumenti degli oneri finanziari e di rivendicazioni che il protrarsi della discussione parlamentare avrebbe potuto provocare. Tanto più grave sarebbe stato tale pericolo perchè il Parlamento sarebbe stato obbligato ad arrestarsi per lungo tempo nella materia degli statali, precludendosi la possibilità di esame di altre importanti leggi riguardanti lo sviluppo economico e sociale del paese nonchè le leggi elettorali.

Non si può negare che a risolvere tali annosi problemi hanno molto servito la cura che il Consiglio dei Ministri ha posto nell'esame delle singole materie nelle quali si è manifestato contrasto con la Commissione parlamentare, nonchè la meritoria fatica che ha impiegato il Presidente del Consiglio personalmente nelle difficili trattative con i sindacati.

Tanto più meritoria questa paziente fatica, quanto più si manifesta la tendenza da parte di non pochi commissari di trasformare la natura stessa della Commissione consultiva, creando un notevole disagio nei rapporti tra Governo e Parlamento. Ma non deve sottacersi — si fa rilevare nei predetti ambienti — che il Governo, dopo avere esaminato e concesso tutto ciò che si poteva nei limiti delle esigenze di bilancio e nell'interesse generale della funzionalità della pubblica amministrazione, ha fatto chiaramente comprendere che non avrebbe potuto accettare alcuna condizione e che qualora il parere non fosse venuto, non avrebbe acconsentito ad alcuna richiesta di proroga e avrebbe rimesso tutto all'esame del Parlamento. In tal caso, le organizzazioni sindacali si sarebbero assunte delle gravi responsabilità nei confronti di tutti i dipendenti statali.

Potrà darsi che qualche categoria di dipendenti possa manifestare scontento, ma nessuno potrà negare che lo sforzo affrontato dallo Stato in circa 250 miliardi nell'attuale situazione di bilancio, rappresenta molto di più di quanto sarebbe stato prevedibile, soprattutto se si tien conto delle innumerevoli necessità di altre categorie, soprattutto dei disoccupati, nei confronti dei quali non ancora il Governo democratico ha potuto compiere integralmente il suo dovere.

L'on. Giulio Pastore, segretario della C.I.S.L., fotografato assieme ai giornalisti italiani e stranieri al termine della conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato i successi registrati nel 1955 dall'organizzazione nel mondo del lavoro

RIVELAZIONI DEL SEGRETARIO DI STATO

SULL'ORLO DELLA GUERRA NEGLI ANNI 1953 E 1954

«È necessario anche correre dei rischi per la pace» affrontando le situazioni con vigore e senza paura

New York, 11

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha rivelato in un'intervista che in tre diverse occasioni, durante gli anni 1953-1954, gli Stati Uniti si trovarono sull'orlo della guerra.

Quest'intervista esclusiva è stata accordata a James Shepley, capo dell'ufficio di Washington delle riviste «Time» e «Life» ed appare nell'ultimo numero di «Life».

Dulles cita tre momenti in cui una guerra generale potè essere evitata grazie agli avvertimenti che gli Stati Uniti dettero ai comunisti, facendo loro comprendere che qualsiasi minaccia di guerra sarebbe stata immediatamente affrontata con l'impiego di armi superiori.

Nel giugno del 1953 — riferisce «Life» — la liberazione dei prigionieri nord-coreani da parte del Presidente Syngman Rhee offrì ai comunisti un'occasione per rompere le trattative d'armistizio. Se i comunisti non abbandonarono la conferenza fu perchè i cinesi erano stati avvertiti, tramite una missione inviata da Dulles presso Nehru, che se i comunisti avessero insistito nel voler far arenare i negoziati, gli Stati Uniti non soltanto avrebbero ripreso le ostilità, ma avrebbero effettuato bombardamenti aerei sulla Manciuria e fatto ricorso all'impiego di armi atomiche tattiche. Dulles ritiene che l'aver reso noto l'atteggiamento degli Stati Uniti su tale questione permise di risolvere la crisi e di giungere 39 giorni più tardi ad un armistizio in Corea.

Nell'aprile del 1954 — prosegue «Life» — la situazione in Indocina si era aggravata e la Francia insisteva per un intervento unilaterale americano. Il Segretario di Stato Foster Dulles e il Presidente Eisenhower suggerirono allora che la Granbretagna, gli Stati Uniti e la Francia si unissero alle nazioni amiche dell'Asia per cercare di por fine alla guerra d'Indocina e informarono i comunisti che se i cinesi fossero intervenuti apertamente in seguito ad una tale azione comune, le loro basi nella Cina Meridionale sarebbero state distrutte con bombardamenti atomici da parte della aviazione americana.

Pur se all'ultimo momento la Francia e la Granbretagna rifiutarono di accettare la proposta Eisenhower-Dulles, il Segretario di Stato ritiene che la decisione americana di salvare la Asia sud-orientale con un'azione comune e l'invio nel Mar della Cina delle portaerei «Boxer» e «Philippine Sea» con aerei muniti di armi atomiche rafforzarono la posizione della Francia alla prima conferenza di Ginevra e salvarono il Vietnam del Sud, il Laos e il Cambogia, che sembravano destinati a cadere sicuramente nelle mani dei comunisti.

Il terzo episodio evocato nell'intervista accordata da Dulles al settimanale «Life» si ebbe nell'autunno del 1954, «al tempo della crisi provocata dall'eventualità di un'invasione di Formosa da parte dei comunisti e quando una risoluzione redatta da Dulles e adottata dal Congresso a schiacciante maggioranza autorizzò il Presidente ad utilizzare le forze militari in caso di attacco cinese».

«Successivamente — prosegue «Life» — nel corso di una visita da lui resa al Primo Ministro birmano U-Nu, Dulles dichiarò che gli Stati Uniti «parlavano seriamente» con la loro risoluzione relativa alla difesa di Formosa. Quando fu conosciuta a Pechino, questa dichiarazione costituì per i cinesi un secondo avvertimento. Dulles, pur riconoscendo che la minaccia su Formosa non è svanita, ritiene potersi affermare con ragione che la «nostra politica ha sinora arrestato i comunisti cinesi su questo fronte».

Dopo aver riassunto con questi tre esempi la politica americana intesa a prevenire la guerra, Dulles dichiara: «E' necessario correre dei rischi per la pace, come bisogna correrne in guerra. Certuni affermano che noi siamo giunti sull'orlo della guerra. E' vero. L'abilità di spingersi sin sull'orlo della guerra senza cadervi è un'arte necessaria. Se non la si possiede a fondo, si cade inevitabilmente nella guerra. Se si cerca di sottrarsi, se si ha paura di spingersi sin sull'orlo della guerra, si è perduti. Noi abbiamo dovuto affrontare questa situazione sulla questione di un'estensione della guerra di Corea, sulla questione della nostra entrata nella guerra d'Indocina, sulla questione di Formosa. Noi siamo stati sull'orlo della guerra. Abbiamo agito vigorosamente».

Concludendo, il Segretario di Stato ha così definito quello che dovrebbe essere lo spirito della diplomazia statunitense: «ciò che ci occorre è di ritrovare lo spirito da crociati dei primi giorni della Repubblica, quando eravamo persuasi di avere qualche cosa di meglio degli altri, sapevamo che il mondo ne aveva bisogno e lo diffondevamo nel mondo. I missionari, i medici, gli educatori e i commercianti hanno fatto conoscere la grande esperienza americana ai quattro angoli del mondo».

INIZIATI A LONDRA i colloqui italo-cinesi

Londra, 11

Ha avuto oggi inizio la prima fase delle consultazioni italo-cinesi per esplorare le possibilità di scambi commerciali tra i due paesi. Vi hanno preso parte gli esperti delle rappresentanze diplomatiche dei due paesi.

Le conversazioni — secondo quanto ha dichiarato un portavoce dell'Ambasciata italiana — hanno un carattere puramente esplorativo.

Il convegno ha avuto luogo nella sede dell'Incaricato d'Affari cinese ed è durato un'ora e mezzo. Gli esperti delle due parti si sono separati senza fissare la data di un nuovo incontro.

L'Ambasciatore inglese a colloquio con Segni

Roma, 11

Il Presidente del Consiglio on. Segni, ha ricevuto questa sera al Viminale l'Ambasciato to d'Inghilterra Sir Ashley Clarke, con il quale si è intrattenuto sulle varie questioni di attualità nel campo internazionale.

UNA LUNGA RIUNIONE DEL GABINETTO INGLESE

CHURCHILL DISCUTE CON EDEN SUI PROBLEMI DEL MOMENTO

Il Presidente brasiliano ricevuto dalla Regina Elisabetta Grave deficit nella bilancia dei pagamenti britannica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Churchill, che domani lascerà Londra per la Costa Azzurra, ha fatto visita oggi a Eden, nella casa di Downing Street che è stata a lungo la sua abitazione. La visita, è stato subito precisato, è avvenuta su richiesta di sir Winston. Il rilievo serve a sottolineare che sir Anthony Eden ha l'appoggio di Churchill in questi momenti difficili.

I due uomini hanno parlato a lungo della situazione. Essi si sono soffermati a lungo sugli incontri che si svolgeranno a Washington con Eisenhower. Si sa che Churchill ritiene possibile raggiungere un certo livello di intesa con l'URSS, e le sue opinioni trovano corrispondenza nei propositi di Eisenhower. Base per la ricerca di un accordo, sia pure temporaneo, è la collaborazione sempre più stretta fra l'Inghilterra e la America, che sir Winston vorrebbe vedere estesa anche al campo scientifico e nucleare. Non c'è dubbio che l'argomento sarà dibattuto a Washington.

Dopo essersi congedato da Churchill, Eden ha presieduto la riunione del Gabinetto, nella quale i diversi aspetti del suo «contrattacco» sono stati esaminati: la battaglia economica, la dichiarazione governativa sulla difesa che verrà letta prossimamente in Parlamento, Cipro, Medio Oriente. Alla riunione Mac Millan ha portato lo annuncio che una nuova richiesta di aumenti salariali è stata avanzata dai 200 mila operai meccanici che lavorano negli stabilimenti dell'Ammiragliato, quindi dello Stato: la richiesta riguarda un aumento del 17 e mezzo per cento.

La durata inconsueta della riunione di Gabinetto (dalle 17 alle 19.45) ha permesso ai Ministri di discutere le conseguenze della smentita ufficiale data sabato scorso alle voci secondo cui Eden avrebbe avuto l'intenzione di dare le dimissioni. Negli ambienti politici si ritiene che questo comunicato non abbia messo completamente fine alla campagna di stampa lanciata a Londra qualche settimana fa.

Il Presidente eletto del Brasile, Juscelino Kubitschek, proveniente dall'Aja, è giunto alle 13 all'aeroporto di Londra per una visita di 24 ore.

Kubitschek, che è stato accolto col protocollo riservato ai Capi di Stato stranieri, ha dichiarato all'arrivo: «Considero un alto onore di visitare questo paese come Presidente eletto del Brasile per portare al nobile popolo del Regno Unito ed al suo Governo il saluto del mio popolo. Durante i cinque anni della mia futura amministrazione, io farò del mio meglio per conservare e rafforzare i legami di amicizia che sono sempre esistiti tra i nostri due paesi durante tutta la storia. Dio ci conservi sempre amici, uniti e fedeli devoti alla grande causa del nostro tempo, e ci sia possibile applicare alle prospettive del nostro futuro la lezione della vostra esperienza».

Alle ore 17, Kubitschek è stato ricevuto dalla Regina Elisabetta, a palazzo Buckingham. Il colloquio tra Elisabetta e il Presidente eletto del Brasile si è svolto senza testimoni, in lingua francese. Successivamente, i membri della delegazione brasiliana che accompagnano il Presidente sono stati presentati alla Regina dal marchese di Reading, Ministro di Stato al Foreign Office. Kubitschek si è trattenuto complessivamente poco più di mezz'ora a palazzo Buckingham.

Si conclude così uno scandaletto, meglio un dissapore, che minacciava di oscurare le tradizionali buone relazioni britannico-brasiliane. La visita, si ricorderà, era stata annunciata e poi disdetta da parte brasiliana, perchè Kubitschek non aveva trovato nel programma della giornata una vista alla Regina, che avrebbe dovuto trattenersi nella villa di Sandrigham, dove si era ritirata a Natale con la famiglia. Conosciuto il retroscena dell'episodio, Elisabetta ha subito accettato di venire a Londra a fare il suo dovere.

Stasera i giornali e le agenzie sottolineano come il programma della sua visita sia stato sovraccarico. Gli impegni di Kubitschek si sono talmente accumulati infatti che oggi una conferenza stampa all'Ambasciata brasiliana è stata interrotta per permettergli di ricevere il Ministro Selwyn Lloyd ed alcuni altri ospiti; ma poco dopo il Presidente, sorridente e cordiale, è tornato nell'aula dei giornalisti per sottoporsi al fuoco di fila di domande dei cronisti.

In serata l'ospite è intervenuto a un banchetto che Eden gli ha offerto a Downing Street. Kubitschek si è mostrato molto soddisfatto delle accoglienze avute. «Sono sicuro — egli ha detto con un bel sorriso — che questa mia visita servirà a rendere più stretti i nostri rapporti, soprattutto nel campo economico e finanziario. Vi dirò che io stesso ho voluto contribuirvi personalmente. Dopo aver vissuto ventiquattro anni senza portare cappelli, oggi a Londra ne ho comperati quattro veramente adatti a un presidente».

Il «Board of Trade» ha comunicato questa sera che la bilancia dei pagamenti inglese ha segnato nel 1955 il più grande deficit che si sia registrato negli ultimi anni. Esso è superato solo da quello del 1951, anno di crisi economica.

Alfredo Pieroni

Le elezioni libiche

Sanguinoso scontro nella zona di Beni Ulid

Tripoli, 11

Le elezioni libiche di sabato scorso hanno avuto un sanguinoso seguito nella zona di Beni Ulid, 80 km. a Sud-Est di Tripoli. Intervenuta per reprimere gli scontri tra elementi di due tribù, la polizia è stata fatta segno a colpi di armi da fuoco e da un violento lancio di pietre, cui ha reagito prima col lancio di bombe lacrimogene e poi facendo uso a sua volta delle armi. Due membri delle tribù in questione sono rimasti uccisi e altri due feriti.

La bimba sulla neve

Scoperta e arrestata la madre infanticida

Milano, 11

La snaturata madre che nei giorni scorsi, dopo aver dato alla luce una bimba nata prematuramente, ha abbandonato la piccina nella neve, nei pressi di Cesano Maderno, è stata rintracciata ed arrestata, questa mattina, dai carabinieri di Limbiate. Il nome della donna, Caterina Campi di 23 anni, abitante a Cogliate, era noto sino da ieri sera al maresciallo Manfredi, al quale erano state affidate le indagini. Era necessario, però, conoscere l'indirizzo preciso della donna.

Stamane, l'operazione si è conclusa: due carabinieri si sono presentati nell'abitazione della donna e l'hanno dichiarata in arresto. La Campi, sofferente per una forma di intossicazione seguita al parto, è stata ricoverata all'ospedale di Saronno.

Si apprende ancora che il perito settore, terminata l'autopsia del corpicino della bimba, ha confermato che la piccina, prima di essere abbandonata morente sulla neve, fu violentemente percossa.

La morte a Vicenza dell'industriale Ceccato

Vicenza, 11

E' deceduto a soli cinquanta anni il dott. Pietro Ceccato, presidente della Società per azioni Ceccato e C. di Alte Ceccato, e fondatore del paese che porta il suo nome.

Questa industria, fondata con mezzi modestissimi dal dott. Pietro Ceccato, dal cugino ing. Marco Ceccato e dal gr. uff. Vittorio Delfiol, divenne in un solo ventennio, specialmente per l'opera intelligente dello scomparso, la più importante d'Italia e forse di Europa, nella costruzione di attrezzature per autorimesse. Pietro Ceccato fu veramente un pioniere, e seppe ottenere il massimo rendimento da tutti, per il bene di tutti, in un clima di sano e concreto progresso sociale.

I funerali del dott. Ceccato sono riusciti una manifestazione veramente imponente di cordoglio, che ha avuto momenti di alta commozione al momento dell'estremo saluto rivolto alla salma dall'operaio più anziano e dall'allievo più giovane della scuola fondata da Pietro Ceccato.

SOTTO GLI EFFETTI DEL FLUIDO MAGNETICO

Toccata da una «guaritrice» riacquista l'uso delle gambe

Da anni la paziente, una pittrice, era inchiodata a una poltrona Perplessità dei medici che avevano giudicato il male inguaribile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vicenza, 11

Con il suo misterioso fluido magnetico una donna vicentina abitante a Corte dei Roda, ha guarito una pittrice di Soave di Verona, che da anni era inchiodata a una poltrona per una disfunzione alle gambe. Il caso, che ha del sensazionale e ha lasciato perplessi non pochi medici cui per l'osservazione era stata affidata la paziente, rientra nella casistica di certi «miracoli» operati dai cosiddetti guaritori.

Rina Varo si chiama la «guaritrice di Corte dei Roda» alla quale si fa risalire il possesso di un misterioso fluido magnetico, di cui si ignora la forza e l'entità, suscettibile di essere trasmesso, con reazioni davvero impensate, a terze persone. Il fatto certo è che a Soave di Verona la Varo è riuscita a ridare forza alle gambe di una nota pittrice, Maria Luisa Ruffo, che da circa sei anni era condannata all'immobilità delle gambe per via di una strana forma di sub-lussazione alle anche, un caso che si riscontra infrequentemente nella casistica medica.

Il fatto che lascia perplessi molti clinici, i quali avevano avuto modo di tentare tutti i ritrovati per guarire la Ruffo e che si erano dichiarati apertamente sconfitti, riapre ancora una volta il problema delle possibilità dei «guaritori» con fluido umano laddove la medicina e la chirurgia segnano il passo.

Maria Luisa Ruffo giunta all'arte da pochi anni, quando cioè si accorse di essere affetta dal terribile male che la doveva inchiodare a una poltrona, o, quanto meno, far ricorrere alle grucce per fare qualche spostamento, ci ha raccontato la sua storia nel corso di una cortese intervista.

Tipo dinamico, la futura pittrice aveva movimentato la sua esistenza con frequenti viaggi praticando molti sport, dilettandosi a dipingere o a suonare il pianoforte nei brevi periodi di tempo trascorsi a Soave. Durante la guerra era stata assistente sanitaria di un chirurgo primario dell'ospedale di Verona. In tutto questo tempo le sue gambe avevano dato prova di eccezionale resistenza alle fatiche. Di tanto in tanto la Ruffo accusava qualche dolore che ella riteneva di origine reumatica. Sei anni fa però, i dolori divennero continui e lancinanti. Si fece visitare a Milano. Un celebre chirurgo sentenziò: grave sub-lussazione femorale. E disse di più: la Ruffo era nata con una imperfezione alle anche, il collo dei femori non erano collegati normalmente all'acetabolo, ma spostato leggermente all'infuori. Una caduta nella prima giovinezza aveva accentuato questo spostamento. Durante gli anni di movimento, i femori avevano finito con il logorarsi e si era formato uno strato osseo che aveva bloccato lentamente i movimenti delle anche. Nulla da fare, neppure un intervento chirurgico avrebbe ristabilito le condizioni primitive della meccanica ossea.

Inutile dire che la Ruffo provò tutto quello che di volta in volta le venne suggerito, spinta da quella forza di disperazione che in simili casi prende anche i più coraggiosi. Ma il male avanzava inesorabilmente e finì per rendere inservibili le gambe costringendola a vivere la sua giornata su una poltrona. Il travaglio fisico sfociò in quello dello spirito. La Ruffo iniziò a dipingere mettendo nei quadri la forza del suo animo e della sua accentuata sensibilità venata di malinconia. Riprese a viaggiare per allestire le sue mostre di quadri che ottennero dei veri successi, sempre trascinandosi con una poltrona a rotelle o aiutandosi con le grucce, ormai rassegnata a nulla più tentare per rimettersi in piedi.

Il mese scorso venne a sapere che Rina Varo aveva messo a rumore l'ambiente vicentino per essere riuscita a bloccare il decorso fatale di una forma leucemica di cui era affetto un ragazzo. Volle che la «guaritrice» si interessasse al suo caso. Rina Varo consultò il suo pendolino di radioestesia per localizzare il male della pittrice e iniziò le sue applicazioni di fluido, ponendo le mani sulle gambe malate della Ruffo. Tre quarti d'ora durò la prima applicazione. Poi la Varo invitò la paziente ad alzarsi dal letto. Con grande stupore dei familiari, Maria Luisa Ruffo cominciò a camminare per la stanza. Un primo passo era compiuto.

Per dieci giorni di seguito la «guaritrice» ritornò a Soave e ora la pittrice, tra la incredulità dei familiari, cammina da sola per la casa. Dipinge e fa progetti per l'avvenire. Ieri mattina essa ha lasciato la sua abitazione e si è recata nella piccola chiesetta del paese, aiutandosi con i suoi bastoni, perchè è ancor timorosa di poter camminare senza alcun aiuto. Nella navata Maria Luisa Ruffo ha deposto i sostegni e si è avviata da sola all'altare maggiore tra la commozione dei numerosi presenti.

Non possiamo dire se la guarigione sia totale e duratura: il tempo darà il responso definitivo. Di fatto rimane che Rina Varo, la «guaritrice» vicentina, continua a compiere una missione di bontà che lascia turbati e perplessi. In margine all'episodio che abbiamo narrato, e di altri meno appariscenti, ma di notevole valore indicativo per la scienza, resta la considerazione che l'energia di cui ogni essere umano è dotato può essere utilizzata invece di essere dispersa.

Ci spieghiamo. E' una cosa ormai risaputa che il corpo umano è sede di forze elettriche le quali possono essere usate per trasmettere radiazioni magnetiche la cui lunghezza d'onda non è stata ancora accertata. Se queste onde vengono incanalate in un fascio diretto in un senso e captate convenientemente, si possono ottenere degli effetti terapeutici. Su questa considerazione si basa la teoria fluidica del corpo umano, di cui solo pochi soggetti, nel nostro caso Rina Varo, sanno farne conveniente uso a favore dei propri simili.

Vittorio Allori

Due vecchi coniugi asfissiati nel bagno

Vicenza, 11

Il notaio Jacopo Scibele, di 73 anni, e la moglie Ines Ceroni, di 70 anni; sono stati trovati morti per asfissia nel bagno del loro appartamento. La tragica scoperta è stata fatta da alcuni coinquilini richiamati dalla domestica che nella tarda mattinata si era recata come al solito nell'abitazione per sbrigare le faccende ed era stata allarmata dall'assoluto silenzio seguito ai ripetuti squilli di campanello.

Abbattuta la porta d'entrata ed aperta quella del bagno, i corpi ormai inanimati dei due anziani coniugi sono stati trovati a terra, vicino alla doccia. La disgrazia — secondo le prime indagini — sarebbe avvenuta a causa di una fuga di gas illuminante.

Lo Scibele era consigliere provinciale e comunale comunista di Vicenza.

Ucciso in un'isola dall'unica automobile

Trapani, 11

Un uomo è rimasto vittima dell'unica automobile circolante nella piccola isola di Favignana. L'incidente è avvenuto lungo la strada che dal centro abitato porta a Punta Marsala. Una «1100» si è scontrata con una motoleggera guidata dall'insegnante Giuseppe Frusteri, di 34 anni, che recava sul seggiolino posteriore il proprio padre, Girolamo di 72 anni.

Lo stesso automobilista ha soccorso i due Frusteri trasportandoli alla locale infermeria, dove il vecchio è deceduto poco dopo. Il figlio è stato invece ricoverato nell'ospedale di Trapani. Le sue condizioni non sono gravi.

Sei morti in Francia per lo scoppio di detonatori

Angers, 11

Al campo militare di Beauregard si è verificata una esplosione che ha causato la morte di sei persone. Una settima risulta mancante. Un'ottava vittima dello scoppio è stata ricoverata all'ospedale dove versa in gravi condizioni. In base alle prime risultanze dell'inchiesta risulta che la deflagrazione è dovuta allo scoppio di una cassa di detonatori. Il campo di Beauregard è un impianto militare adibito ad operazioni di smistamento.

IL DELITTO DELL'AGOSTO SCORSO PRESSO AMIENS

ROBERT AVRIL HA CONFESSATO D'AVER UCCISO LA MAESTRINA

Strangolò l'inglese con un sottile laccio

Amiens, 11

Robert Avril ha confessato di avere ucciso Janet Marshall, la maestrina inglese il cui corpo fu rinvenuto nell'agosto dello scorso anno nei pressi di Amiens.

Condotto nei locali del Palazzo di Giustizia di Amiens, presidiato da ingenti forze di polizia, Robert Avril ha ripetuto al magistrato che dirige l'inchiesta, Detraux, la confessione da lui resa agli agenti nella prigione di Amiens. Secondo la sua versione, Avril, che avrebbe visto miss Marshall circolare in bicicletta, la avrebbe trascinata in un luogo nascosto di Belloy sur Somme con l'intenzione di usarle violenza, ma di fronte alla disperata resistenza opposta dalla maestrina inglese, egli l'avrebbe strangolata con un sottile laccio.

Sino a oggi Avril, arrestato la scorsa settimana, aveva ammesso di aver rubato i bagagli di miss Marshall ma aveva sempre protestato la sua innocenza nell'assassinio. Il 43.enne Robert Avril, già condannato a pene detentive per violenza e furti di biciclette, è il 17.o individuo sospetto arrestato dalla polizia in relazione all'assassinio di miss Marshall, il cui cadavere venne rinvenuto il 28 agosto scorso nei pressi della strada Amiens-Abbeville.

Alcuni agenti della squadra mobile di Villard che hanno proceduto all'interrogatorio di Avril alla prigione centrale di Amiens gli hanno mostrato una macchina fotografica ed uno strumento per la riparazione di copertoni di bicicletta appartenuti a miss Marshall. Avril ha ammesso di aver rubato questi oggetti dopo che gli agenti gli avevano detto che sua sorella, che vive a Parigi, aveva dichiarato che egli li aveva con sè quando si recò da lei il 26 agosto scorso.

Quando il giudice istruttore giunse alla prigione Robert Avril era in uno stato pietoso. Scoppiando in lacrime ha dichiarato: «Avete vinto voi. Sono io l'assassino dell'inglese».

PANICO A LECCE per una misteriosa esplosione

Lecce, 11

Una misteriosa esplosione si è verificata nel cielo della città. La deflagrazione, che ha provocato la rottura di numerosi vetri nelle abitazioni private, ha determinato un vivo panico nella popolazione. Diecine di telefonate sono giunte ai comandi militari, alla Questura ed ai vigili del fuoco. Sino a questo momento non sono state ancora accertate le cause dello scoppio. Non si esclude l'ipotesi che un reattore, sorvolando l'abitato, abbia superato il «muro del suono» provocando il fenomeno dell'esplosione. Il locale comando dell'aviazione militare non ha, comunque, confermato tale ipotesi.

Per salvare la nipotina una nonna è travolta dal treno

Bolzano, 11

La sessantenne Maria Valentini, per salvare la nipotina di due anni che si era attardata sui binari della ferrovia Bolzano-Trento, è stata travolta dal locomotore di un treno viaggiatori. La nipotina è rimasta illesa mentre la nonna, portata all'ospedale, dopo pochi minuti è deceduta.

MORTALE DISGRAZIA PROVOCATA DA UN BIMBO

Preme il grilletto e uccide la madre

Il fucile era stato posato da un cacciatore sul tavolo

Pescara, 11

Un bimbo ha ucciso accidentalmente sua madre. La disgrazia è accaduta in casa del signor Ernesto Cetrullo, la cui sorella Raffaelina, coniugata Dottore, era venuta in visita con il suo bambino Marcello, di 6 anni. Il piccolo si avvicinava improvvisamente al fucile che lo zio cacciatore aveva posato poco prima sul tavolo e toccava il grilletto facendo partire un colpo che investiva alla schiena la madre, la quale doveva essere immediatamente trasportata all'odale, dove poco dopo spirava.

Particolare pietoso: la signora Dottore è morta nella camera attigua a quella dove trovasi ricoverato da qualche tempo un altro suo figlio di 4 anni per ustioni alle mani riportate cadendo su un braciere acceso.

Non ancora identificata l'avvelenata di Sciara

Palermo, 11

La Questura di Palermo ha inviato stamane alla polizia francese alcune fotografie della giovane straniera trovata avvelenata presso Sciara. Le foto identificherebbero nella donna morta quella «mademoiselle Nicole», di età compresa fra i 23 e i 25 anni, assidua frequentatrice del «Village Magique», e notoriamente fidanzata con un giovane professionista, agiato proprietario terriero del luogo.

Dopo il mancato riconoscimento della salma, sia da parte del presunto fidanzato che da parte di altre persone, polizia e carabinieri stanno effettuando altre minuziose indagini, particolarmente sul conto di una persona che avrebbe avuto molte conoscenze fra le frequentatrici del «Village Magique». La polizia ha inoltre ritenuto poco convincente il comportamento di altre persone che, invitate a tentare il riconoscimento del cadavere, hanno affermato di non avere mai visto la donna. Non viene esclusa l'ipotesi che qualcuno che effettivamente conosce la donna, non voglia compromettere sè o altri con la propria testimonianza.

Intanto l'«Interpool» è stata incaricata di accertare sollecitamente se risiedono attualmente a Parigi, o se manchino dalle rispettive famiglie due ragazze: Jacky Maffré e Nicole Robert.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali si avranno ancora residui annuvolamenti localmente intensi, ma tendenti a diminuire nella giornata. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole tempo buono con cielo poco nuvoloso, tuttavia durante le ore calde potranno aversi locali aumenti della nuvolosità. Sulla Val Padana, sulle Marche e sulla Romagna si avranno nebbie persistenti. La temperatura non subirà notevoli variazioni. I mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime. Bolzano —5.2, 3.6; Trento —2, 4.2; Trieste 6.3, 7.7; Venezia 2.5, 8.2; Milano —3.4, 1.7; Torino —9.2, 5.4; Genova 3.8, 11.2; Bologna —0.4, 6.5; Firenze 5.4, 13; Pisa 7.8, 11.4; Ancona 4.4, 6.3; Perugia 6.3, 10.6; Pescara 7.5, 13.8; L'Aquila —0.2, 7.8; Roma 9.3, 15.1; Campobasso 4.8, 9.6; Bari 7, 16; Napoli 9.7, 16.2; Potenza 4.2, 9.6; Reggio Calabria 6.6, 16.5; Messina 10.5, 17; Palermo 11, 15.4; Catania 2.6, 17.8; Cagliari 7.1, 15.1; Alghero 10, 14.6.

TAVOLOZZA

Fumisteria e arte

UNA «personale» organizzata da Gaspero del Corso e Irene Brin all'«Obelisco» — la galleria internazionale più famosa di Roma — è sempre un avvenimento mondano e artistico. L'arte è rara, la mondanità alla portata di tutti. La democrazia ha rovesciato i vecchi sbarramenti delle caste, dei ceti, delle classi. Mondani possiamo esserlo o diventarlo tutti. Artisti un po' meno. L'abilità dell'«Obelisco» è nel saper presentare le cose. E se non sempre dietro il fumo c'è l'arrosto, la colpa è sopra tutto del gusto corrente, che, nelle arti figurative, si è ormai abituato a preferire molte volte il fumo. Non a caso uno dei patriarchi della critica, Lionello Venturi, dovendo parlare *ab initio* della Quadriennale, si è fatto dagli astrattisti, liquidando il resto in tre righe.

La «personale» inaugurata giorni fa all'«Obelisco» è del pittore svizzero Rolf Dürig: un autentico principe del colore. La sua pittura è fragorosa, densa, marcata e tutto insieme piacevole anche se per sapere che cosa vuole esprimere occorre la «guida tematica». Con la pittura contemporanea ciò capita spesso.

La guida tematica ce l'offre, appunto, il pittore attraverso un'intervista, riportata per esteso dall'«invito», che, come spesso avviene con gli inviti dell'«Obelisco», vale da solo la mostra; con che ci sembra di fare il più bell'elogio dell'eminente coppia che amministra la famosa galleria.

Ci dice, dunque, Rolf Dürig, italiano di elezione, che presto, tra l'ottavo e il nono anno di età, ebbe la sensazione di parlare «una lingua strana che anche i più vicini non comprendevano». Un ragazzo che non riesce a farsi comprendere può essere un buon scolaro? Certamente no. E infatti egli si reca a scuola senza aver fatto i compiti. Ma un giorno scopre «un grande giardino selvaggio denso di magie». Dove? Non è detto. Il fatto è che il cattivo scolaro ha la sensazione di aver trovato «il mondo che si fa comprendere». «I giardinieri — così confessa il Dürig — divennero i miei primi alleati e per la prima volta scoprii il sentimento di non essere più solo».

A questo punto voi immaginerete che il Dürig pensi di dedicarsi alla floricoltura. Non per nulla i floricoltori olandesi sono cugini in secondo grado dei pittori. Disingannatevi. Il giardino «denso di magia» diventa la culla del giovane genio: la quale culla non gli impedisce d'«invischiarsi» nell'educazione e nella scuola, senza per altro che queste, «benchè massicce», riescano a vulnerarlo.

Quand'ecco gli uomini e le «cose» addensarsi alla siepe del giardino, guardarvi dentro e comprendere l'artista che sta nascendo. Gli uomini «diventarono anch'essi silenti». «Mi comprendevano» — confessa modestamente il Dürig. «Accanto c'era il mondo del rumore, della lotta, dei principi e delle idee, ma nel mio giardino questo mondo aspira unicamente al raro momento di diventar solidale col mondo silente. Incontrai uomini che non ridevano più del mio mondo disegnato e dipinto ed ebbi l'impressione che le mie scoperte nature esistessero anche per loro».

L'incontro fra il pittore e gli uomini è così avvenuto. E allora egli incomincia «ad amare gli uomini». «Li dipinsi come angeli e demoni, poichè dovevo («*doveva*», *capite? «imperativo categorico» del pittore-creatore*) sempre averli presenti per amare gli angeli e distruggere i demoni».

Dopo una così patita confessione ci sarebbe da pensare che l'intenzione del giovane maestro sia di regalarci una nuova interpretazione del Giudizio Universale. Ma «io dipingo — dice il Dürig — sempre un'unica pittura; per ragioni pratiche la eseguisco su diverse tele. Ogni singola tela è perciò solo una parte, un abbozzo, uno studio, un dettaglio, ma sempre un elemento di quel grande quadro a cui lavoro continuamente da tanti anni. Questo unico quadro si viene creando da un sentimento profondo, unitario e immutabile».

Insomma, una pittura senza capo nè coda. «Io dipingo — conclude altruisticamente il pittore — per tutti quelli che non ricevono mai una lettera e che si annoiano delle lettere che ricevono». Non per noi, dunque, che ringraziando il cielo lettere ne riceviamo, spesso più piacevoli di una pittura che ha la sua chiave nelle parallele: le quali, come è noto, prolungate all'infinito non si incontrano mai.

Tutto questo è, naturalmente, fumisteria, letteratura nebbiogena, che vorrebbe confondere le idee, ma non ci riesce. E in ciò è la fortuna del pittore, il quale — una volta uscito dai «velami strani» in cui ha voluto avvolgersi — si rivela pittore dotato di forte personalità e di non comuni risorse coloristiche. Il suo «giardino» non confina certo con il Paradiso terrestre; però tele come «Eternità passeggera» (ancora un giuoco di parole!), «I pompelmi», il «Porto di Bordeaux», «Paesaggio romano» e «I fratelli» sono di un artista solido, sicuro del fatto suo, buon costruttore e padrone del colore. Egli ha ancora molte cose da dire e le dirà, se, come gli auguriamo, riuscirà a convincersi dovere il pittore parlare al pubblico con il solo linguaggio delle proprie opere e non con la retorica reclamistica degl'inviti alle mostre, che in molti casi — e questo è uno — non esercitano un'influenza favorevole sull'animo delle persone di buon gusto.

I ragazzi di Bornaccino

Veniamo agli umili e agli ingenui. Ancora ce ne sono in questo mondo di vanesi presuntuosi che parlano delle proprie origini, del proprio destino artistico come se Giove si fosse incomodato a scendere dall'Olimpo per generarli. Li vedemmo la prima volta quasi scoperti da Tanino Chiurazzi. Ora li potete trovare alla «Galleria delle Carrozze» in Roma e sono «I ragazzi di Bornaccino», una frazione del ridente municipio di Sant'Arcangelo di Romagna, quasi ai piedi della Repubblica di San Marino.

La Romagna fu sempre terra di passioni politiche. Sino dai tempi di Dante i giovani parteggiarono ora per questo ora per quel capitano di ventura; ora per questa e ora per quella signoria. E quando la società, formatasi nel Rinascimento, venne a finire stancamente tra le braccia del paternalismo papalino i giovani si politicizzarono ancor più. La politica fu arte e costume di quella terra che sembrò non tollerare ne' suoi figli altra disposizione, altre tendenze, altri obiettivi.

Quanto la Romagna sia mutata per l'influenza di due guerre — l'ultima combattuta in casa — e i venti anni dell'esperienza fascista, non sappiamo. Molti indizi ci fanno ritenere che la pianta umana sia rimasta quella che era. Tanta maggior meraviglia, quindi, ha prodotto in noi l'apprendere che in un angolo remoto di quella terra, che pur senza vulcani ha sempre bruciato sotto e sopra, un maestro elementare è riuscito a individuare nei suoi ragazzi qualità pittoriche di eccezionale importanza, e pur non essendo pittore, ad avviarli al magistero dell'invenzione pittorica, aiutarli a scoprire nella propria anima certe forze sorgive allo stato naturale con la misteriosa intuizione del rabdomante.

Il maestro Federico Moroni ha presentato la mostra dei suoi «ragazzi» con un racconto di gusto letterario pregevole, ma prevalentemente ornamentale. Avremmo preferito un appunto freddamente storico. Comunque siamo riusciti a saperne abbastanza. I ragazzi che espongono sono cinque, figli di contadini e contadini essi stessi. Al momento in cui le opere vennero prodotte il maggiore, Severino Guidi, aveva 14 anni, il minore, Giovanni Bertozzi, 12. Gli altri sono Enrico Raggi, Domenico Fiori, e Peppino Guidi, tutti di 13 anni.

Nessuno, negli studi, era arrivato più in su della quinta elementare; nessuno aveva visitato gallerie, mostre d'arte, sfogliato monografie illustrate ecc. Questi «fauves» in erba non avevano mai sentito parlare dei «fauves» e del «fauvismo». Nè Severino Guidi, i cui disegni rivelano una grazia e una fantasia veramente eccezionali qualche volta alla Steinberg, si era lasciato influenzare dai raffinati illustratori che dànno ornamento alle grandi riviste della moda. Ci troviamo, dunque, davanti a un fenomeno naturale, a uno sgorgo spontaneo e irruente di forze che nessuno aveva prima sospettato. Per farle nascere è bastato smuovere un po' il terreno.

«I ragazzi di Bornaccino» ci recano, per vie inusitate e attraverso moti spirituali inconsapevoli, la giustificazione del «primitivismo», che, sia come stato d'animo degli artisti, sia come bisogno del pubblico, permea in certa guisa le tendenze più significative della pittura contemporanea. Anche se in alcuni settori delle arti figurative «primitivismo» e «decadentismo» si dànno la mano, non vi è dubbio che la pittura ha subito una vera e propria crisi rivoluzionaria. Per cui quando ci troviamo di fronte a casi come questo di Bornaccino, la cui schiettezza, originalità e verginità non possono essere messe in dubbio, proviamo la stessa gioia, godiamo lo stesso piacere fisico dell'assetato davanti alla polla d'acqua che sgorga improvvisa sotto il suo piede, lungo un cammino aspro e disperante per mancanza di mete visibili.

Sophia astrattista

Sophia Loren è andata alla Quadriennale e senza batter ciglio ha infilato le sale degli astrattisti. La diva legge l'«Espresso» e crede nelle ultime evoluzioni di Lionello Venturi il quale, dopo la calata di Picasso a Roma, ha tagliato i ponti con i figurativi e paragona — con una certa cattiveria — Guttuso a Sartorio.

Sophia Loren è per l'astrattismo, per il decorativismo puro. Si tratta di affinità elettive. Infatti quale altra donna più decorativa di lei? Soltanto che la bellezza, come pura decorazione, sta all'arte come l'apparenza alla realtà. Non vi è dubbio che anche con la sola apparenza si può vivere una vita. Però, come dice Leonardo che se ne intendeva: «Cosa bella e mortal passa e non d'arte». Senza arte la bellezza non dura. Per ora Sophia Loren è soltanto bellissima e può preferire l'astrattismo senza compromettersi.

Baldo Baldi

I poligami dell'Utah sono parecchie migliaia

Salt Lake City, 11

A Short Creek, cittadina dell'Utah, dove risiede una comunità di poligami, funzionari dell'assistenza sociale si son dovuti rivolgere alla magistratura per costringere tale Leonard Black a consegnare otto bambini, avuti da varie mogli, all'ente statale per la cura dell'Infanzia, oppure firmare, insieme alla moglie legittima, lo impegno di non educare i figli nel «credo poligamico».

I funzionari dell'Assistenza sociale recatisi a Short Kreek per prelevare i bambini, avevano dovuto battere in ritirata di fronte all'ostilità della popolazione che impedì loro di raggiungere l'abitazione del Black.

I poligami dell'Utah, chiamati «Fondamentalisti» raggiungono parecchie migliaia. Essi, ad imitazione dei personaggi biblici, praticano la poligamia, che considerano comandamento divino. E' una dottrina già professata dalla Chiesa mormonica dei «Santi dell'ultimo giorno», la quale però nel 1890 bandì la poligamia dal suo credo e oggi scomunica i suoi adepti che la praticano.

Con una serata d'onore il teatro «Metropolitan» ha festeggiato il soprano Lily Pons nel 25.o anniversario del suo debutto newyorkese. Ecco la celebre artista mentre viene baciata dalla madre. Al suo fianco il marito, il direttore d'orchestra André Kostelanetz, e la sorella

DOPO LA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA «DEMOCRATICA» TEDESCA

Non conviene agli americani avventurarsi in Berlino Est

Il caso dei deputati trattenuti dalla polizia è indicativo del nuovo atteggiamento
Con la tattica dei colpi di spillo i sovietici si propongono di screditare gli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Berlino, gennaio

Gli americani, in questa città, si difendono bravamente, come un pugile nel suo angolo. Nella lunga partita che hanno impegnato, possono guadagnare punti, nel conteggio dei giudici tedeschi, in molti modi: mai sfoggiando doti di aggressività. Devono, anzi, esser cauti, non distrarsi, non farsi attirare in scambi di colpi non violenti, ma insidiosi, pericolosi. Negli ultimi due mesi è avvenuto tre volte che gli americani fossero al centro di scaramucce involontarie. E' toccato a due soldati, un sergente, due senatori. L'ultimo è stato il sergente, il lunedì dopo Natale. Mike Kliman, sergente d'aviazione, è americano da appena undici anni. Prima era soltanto un figlio di profughi baltici, ed abitava a Brooklyn.

Una serie di incidenti

Il reparto di Kliman è di stanza in Francia, all'aeroporto di Orly. A Berlino il sergente è venuto in vacanza con la moglie, che è berlinese e, come molte berlinesi, si chiama Gisela. I parenti della moglie abitano a Berlino Est, nel settore sovietico. Il lunedì dopo Natale, guidando la sua automobile in Berlino Est — dove si deve andare a velocità ridotta, non più di 40 km. all'ora — Kliman ha avuto uno scontro. Come siano andate esattamente le cose è difficile dire. Un giornale comunista, il giorno dopo, ha pubblicato la fotografia di una auto completamente sfasciata. Certo è che un passante c'è andato di mezzo e lo stesso Kliman, insieme alla moglie e ai suoceri, è stato portato in ospedale. Le ferite erano superficiali, ma Kliman è stato trattenuto ugualmente dalla polizia tedesca orientale. Moglie e suoceri sono stati rilasciati, e la moglie è rientrata in Berlino Ovest.

Quando un giornale comunista ha pubblicato che il sergente guidava in stato di ubriachezza, Gisela Kliman ha detto: «Non è vero». Per ventiquattro ore, del sergente non si sono avute notizie. Ci si chiedeva a Berlino Ovest se le autorità comuniste, anche questa volta, come poche settimane prima con i due soldati, avrebbero minacciato di portare lo americano davanti a un tribunale tedesco, per giudicarlo secondo le leggi della Repubblica democratica, o se, invece, lo avrebbero passato senz'altro nelle mani dei sovietici. Si è verificata questa seconda ipotesi. I sovietici, subito, hanno riconsegnato Kliman ai suoi superiori diretti. Forse, la pubblicazione della fotografia dell'automobile è stata ritenuta sufficiente.

La faccenda dei due soldati e del cantante di cabaret fu più lunga, e sembrò più pericolosa. La notizia, al solito, la dettero i giornali comunisti: due soldati americani, ubriachi, avevano aggredito un cantante all'uscita del suo locale, riducendolo in condizioni deplorevoli. Era arrivata la polizia e li aveva arrestati. Fu annunciato immediatamente che, per la prima volta dopo il riconoscimento della sovranità dello stato comunista da parte dei russi, due cittadini degli Stati Uniti avrebbero avuto un regolare processo tedesco-orientale. Come dicevamo, non se ne fece niente: furono passati ai russi e restituiti all'Ovest. Adesso, è in corso soltanto una causa per danni. Tuttavia, la minaccia del processo restò in aria per giorni e giorni. Una minaccia reale: ciò che i sovietici volevano.

L'incidente di prima grandezza avvenne alla fine di novembre, il giorno 27. Due deputati al Congresso americano — dai nomi così tipici da sembrare finti: Ostertag, repubblicano, e Boland, democratico — vollero fare una passeggiata in macchina per Berlino Est. Si fecero accompagnare da un tenente dell'esercito e Ostertag si portò dietro la moglie. La macchina era una di quelle dell'esercito, munita di radiotelefono, apparecchio del quale i due visitatori ritennero opportuno servirsi durante la corsa, impazienti di comunicare in Occidente le loro impressioni. Che cosa dissero? Osservarono forse che la Stalin Allee, la grande strada che porta a Francoforte sull'Oder e che, nel tratto berlinese, è fiancheggiata da nuovi palazzi — altissimi e profondi, spesso, soltanto quindici passi — ricorda una cattiva prospettiva teatrale? Giurarono, per telefono, che la Kurfuerstendamm — la strada più importante del settore ovest — era senz'altro da preferirsi? Non sappiamo. Sta di fatto che la polizia comunista intercettò i messaggi — si poteva fare con un comune apparecchio radio — e fermò la macchina. Fece scendere gli occupanti e si fece consegnare dall'ufficiale americano le chiavi. Poi portò tutti al comando. Più tardi i quattro furono rilasciati e tornarono a casa.

Intercettati i messaggi

L'incidente non aveva precedenti. Il generale Dasher, comandante americano, andò a protestare dal comandante sovietico Dibrova. Costui disse: «Io non c'entro. Berlino Est, da ottobre, è per noi la capitale della Repubblica Democratica tedesca. L'arresto è avvenuto perchè è stata violata una disposizione di legge di quello Stato». Infatti, nella Germania orientale, come in molti altri paesi, non si può girare per strada radiotelefonando agli amici, se non si è chiesto prima il permesso. Dasher rispose subito che gli americani non riconoscono la Repubblica comunista e considerano ancora validi gli accordi quadripartiti per Berlino. La protesta salì a più alto livello.

L'Ambasciatore americano Conant decise di informarsi direttamente. Appena arrivato a Berlino, tenne una conferenza stampa. Disse che sarebbe andato di persona a Berlino Est, per documentare il diritto degli americani a girarvi liberamente. E lo fece. Puschkin si prese qualche tempo per rispondere. Poi ripetè, punto per punto, la tesi del generale Dibrova. I sovietici — fece sapere — si trovano ormai a Berlino provvisoriamente: è con le autorità tedesche che bisogna trattare. La successiva replica occidentale — che si richiamava a una dichiarazione dell'ottobre scorso, in cui era negato qualsiasi riconoscimento allo Stato comunista — fu giudicata, a Berlino Ovest, molto fiacca. Si poteva dire o fare di più?

Gli accordi quadripartiti per Berlino del 1945 — di cui sempre si parla quando nasce un incidente — sono, come molte intese tra occidentali e sovietici raggiunte in quel periodo, meno precisi e dettagliati del necessario, e lasciano un certo margine alla buona volontà dei contraenti. Ripetevano, per la città di Berlino, lo schema adottato per tutta la Germania. Era inevitabile, con la costituzione di due Stati, di qua e di là dall'Elba, che si arrogano il diritto di rappresentare l'intero paese, che quegli accordi perdessero a poco a poco di significato, se non di valore.

Ciò che adesso importa a Berlino — e così è sempre stato da dieci anni — è conoscere l'animus dei sovietici nell'interpretare l'intesa del '45. Cercano essi, in questa ultima manovra, in questi continui tentativi di obbligare l'Occidente a riconoscere de facto l'esistenza della Repubblica comunista, di provocare una situazione drammatica, di bloccare la città come nel '48? A Berlino Ovest si crede di no. Anche se è vero che un nuovo ponte aereo — che salvò Berlino all'Occidente sette anni fa — sarebbe oggi assai più difficile da realizzare: esperti americani hanno calcolato che i tedeschi orientali possiedano potenti impianti di disturbo della rete radar, senza la quale un ponte aereo a Berlino è impossibile. Più probabile è che, con la tattica che i giornali tedeschi chiamano dei «colpi di spillo», i sovietici si propongano soprattutto di screditare gli americani agli occhi dei berlinesi, di far perdere loro prestigio e autorità. Che ci riescano con quelli dei quartieri orientali è possibile, sebbene ne manchino le prove. Che stano in grado di convincere i berlinesi occidentali ci sembra del tutto da escludere.

Abbiamo parlato di polemica contro gli americani e non contro l'Occidente in generale. La politica discriminatoria dei sovietici nei riguardi degli alleati occidentali appartiene ad un repertorio già conosciuto: a Berlino trova però qualche rispondenza nella situazione psicologica della città. Recentemente, tornato da un viaggio a Parigi e a Londra, il borgomastro governante Suhr dichiarò che negli uomini politici di Francia e di Inghilterra l'interesse per la sorte di Berlino gli sembrava immutato. Non poteva dire lo stesso delle opinioni pubbliche dei due paesi, tiepide o indifferenti al problema (il principio della noia mondiale per i fatti della Germania: pericolo a cui accennava poco tempo fa Adenauer). I francesi, ad un osservatore superficiale, sembrano presenti a Berlino soltanto in grazia di un grande edificio, ad un angolo della Kurfuerstendamm, dove è sistemato il Consolato, e si chiama Maison de France. Al quarto piano c'è un ristorante, gradito a chi non ama la cucina tedesca. E' riservato agli stranieri. Potete portarvi a colazione una ragazza tedesca, se siete stranieri. Il bar gode di buona fama: aveva tra i suoi frequentatori Otto John — l'ex capo del controspionaggio di Bonn — prima del suo passaggio all'Est.

Quanto agli inglesi, si sentì parlare molto di loro un mese fa, per la questione dei battelli fluviali. Al principio di dicembre, improvvisamente, le autorità sovietiche si rifiutarono di controfirmare i nuovi permessi di navigazione per 62 battelli da carico, di quelli che servono i canali che collegano Berlino alla Germania occidentale. Dissero i russi che, dopo il riconoscimento della sovranità della Repubblica comunista, era alle sue autorità che bisogna inoltrare le domande e si richiamarono a un protocollo del trattato di Mosca del settembre stipulato appunto con i governanti comunisti tedeschi.

Tutti prudenti

Dell'incidente toccava occuparsi agli inglesi, giacchè la navigazione sui canali di Berlino era regolata da un accordo anglo-sovietico di tre anni prima. Il numero dei battelli di cui si parlava era irrilevante (62 su 1800), ma la questione riguardava un principio. Venne fuori che gli inglesi già in ottobre avevano acconsentito a regolare le nuove licenze per la via suggerita dai sovietici, e cioè trattando con le autorità comuniste tedesche. A questo punto, la stampa di Bonn e quella di Berlino Ovest scrissero indignate che gli inglesi e russi si erano messi d'accordo alle spalle delle autorità federali. I giornali di Berlino Est dichiararono invece: gli inglesi riconoscono la realtà dei fatti. A Londra, un portavoce del Foreign Office mise in chiaro le cose: l'accordo con i sovietici era stato concluso dopo aver consultato gli americani, i francesi, il borgomastro Suhr, il Governo di Bonn e il Governo di Pankow.

La spiegazione del Foreign Office fu accettata da tutti. Rimase, però, l'impressione vaga che gli inglesi, a Berlino, giochino una parte diversa: anche se, forse, concordata con i loro alleati. Berlino, del resto, sebbene le apparenze possano indicare diversamente, è stata in questi dieci anni una scuola di prudenza per tutti. Nell'estate del '48, quando la città fu bloccata, gli occidentali — a giudizio di molti osservatori — ebbero la possibilità, per la prima e l'ultima volta nel dopoguerra, di esercitare la cosiddetta upper hand, *l'occasione di forzare la mano, di chiamare il* bluff, *se c'era, forti di una superiorità atomica poi perduta. Negli ambienti vicini al generale Clay, allora comandante americano in Germania, si discusse il progetto di sbloccare Berlino via terra, con un treno armato. Il progetto fu presentato a Londra e a Washington. A Londra, tra i pochi sostenitori, ci fu Aneurin Bevan. Prevalsero i consigli della prudenza. Anche tre anni dopo, nelle giornate di giugno del '53, quando gli operai di Berlino Est insorsero, ad Ovest non si perse la testa. Prudenza e pazienza: la battaglia per Berlino si combatte altrove. Il giorno che l'Ambasciatore Conant, dopo l'incidente accaduto ai due senatori, decise di fare una passeggiata dimostrativa in Berlino Est, si servì di un'automobile militare, munita di radiotelefono, come quella, appunto, dell'incidente. Sul cofano della macchina inalberò una bandiera degli Stati Uniti. Non usò il telefono.*

Ferruccio Troiani

Il cinema ha un nuovo Tarzan: Gordon Scott, un giovane atleta americano, qui fotografato col leone «Numa» che comparirà nel film che egli sta attualmente girando in Africa

UNA FIORENTE INDUSTRIA SICILIANA

PER LE VIE DEL MONDO IL VINO DI GARIBALDI

Ai Mille appena sbarcati l'omaggio del dolcissimo Marsala
Da ogni Paese viene richiesto questo caratteristico prodotto

Marsala, gennaio

Qui a Marsala tutto parla di Garibaldi e dei Mille. Le strade, le case, le piazze, gli stessi alberi secolari riecheggiano le gesta gloriose del Dittatore di Caprera, sceso con i suoi volontari in terra di Sicilia per iniziare l'unità d'Italia.

Le lapidi sui palazzi cittadini e nelle aule consiliari, i ricordi in città e fuori porta, il Museo garibaldino, in uno alle sacre memorie di circa cento anni or sono, sono palese testimonianza del soggiorno dei garibaldini, che proprio qui a Marsala trovarono ristoro e ricetto, prima di iniziare la marcia trionfale.

E le leggende si susseguono, gli episodi si rincorrono nella memoria dei nipoti e dei pronipoti, mentre la storia di quelle giornate gloriose, in cui Marsala fu al centro della novella era d'Italia, si accresce sempre più di ricordi e di dettagli.

Ad un episodio i marsalesi prestano ancor oggi viva attenzione: Garibaldi, sceso sul suolo marsalese, bevve del vino del luogo: lo trovò prelibato e tornò a berne, ben lieto di abbeverarsi a sì lieto liquore. E ai marsalesi, che attorno a lui si affaccendavano per render favori, egli chiese che tutti i suoi soldati, affaticati e stanchi, potessero assaporare quel vino, quasi saluto entusiasta d'una terra calda e dolcissima fin nei prodotti naturali.

E' noto l'attaccamento dei marsalesi al loro vino: perciò ogni anno, allorchè la «Giornata del Marsala» si svolge nella loro città, nella piazza dell'Indipendenza, fuori le mura, viene d'ascoltare da questo o quel figlio del luogo l'episodio di Garibaldi. E più d'uno, allorchè la gran fontana in quel giorno di festa dona vino Marsala invece di acqua, così commenta: «I soldati di Garibaldi sarebbero stati ben lieti d'una simile fontana!».

Oggi il vino Marsala è fresco e lieto come allora. E chi lo gusti quaggiù nelle campagne marsalesi, dalle botti delle immense cantine o dalle bottiglie pronte per l'esportazione, sente l'ebrezza d'una vellutata poesia, nella quale si sintetizza l'anima e la passione siciliane.

Ma il vino Marsala non è solo ricordo di Garibaldi e dei suoi «picciotti», e non è soltanto poesia. E' una fiorente industria, che ha i suoi legami con un'esportazione vantaggiosa e soddisfacente. Numerose sono le ditte produttrici di Marsala: e tutte rivendicano la priorità e la bontà del loro prodotto, risalendo, appunto, all'episodio di Garibaldi. L'industria più affermata, tuttavia, è la Florio, che dopo varie vicissitudini ora si avvia al suo nuovo e definitivo potenziamento ad opera della Regione Siciliana.

La Sicilia ha il vino Marsala tra i suoi prodotti migliori, date le richieste d'oltre Alpe e d'oltremare. E potremmo dire che questo vino forse è più acquistato oggi all'estero, che in Italia, ossia fuori dall'isola. Per una penetrazione nel continente fa opera di propaganda un istituto provvido di creazione regionale: l'Istituto della vite e del vino, che potenzia indistintamente tutti i vini siciliani, dal moscato al passito di Pantelleria, dal «Fuoco dell'Etna» al Marsala. Questo istituto, ad esempio, ha posto in vendita cassette di vini siciliani a 750 lire l'una, con tre bottiglie di vini prelibati, e il Marsala vi primeggiava.

Abbiamo voluto renderci conto di questa innovazione pubblicitaria, a prezzo bassissimo: abbiamo appreso che essa ha avuto gran successo, e che a diecine di migliaia, per le feste, sono pervenute le richieste da tutt'Italia. I nostri lettori forse hanno indugiato di fronte a una simile offerta, sempre che il loro occhio sia caduto sulla pubblicità ad essa relativa: e male hanno fatto — noi riteniamo — a non accogliere l'invito. Era un raggio di Sicilia e di sole siciliano nelle case e nei cuori di ogni famiglia. Queste cassette ancora sono in vendita: e giungerete in tempo, dato che l'istituto ha deciso di prolungare nel tempo simile iniziativa, che ha il solo scopo di far conoscere e potenziare i vini tipici siciliani.

Abbiamo appreso che dalle Americhe sono pervenute a migliaia le richieste di bottiglie di vino Marsala in questi ultimi tempi: erano richieste di privati, di negozianti, di associazioni italo-americane, che volevano custodire con amore una bottiglia di vino prelibato, espressione e ricordo della terra siciliana.

Accanto al vino Marsala v'è un altro vino isolano, che merita un cenno particolare, ed è anch'esso storico, risalendo ai Borboni e alle vigne secolari di un vecchio ceppo nobiliare palermitano. E' il vino delle cave Salaparuta, che gira il mondo con fierezza e sicurezza. E' il «Corvo», bianco e rosso; è lo Spumante Salaparuta pregevolissimo più d'ogni vino italiano.

Ci diceva un vecchio amico di Cefalù che il vino di Sicilia ha poteri eccezionali: dona vita e calorie, freschezza e longevità. E vogliamo credere a questo arzillo vecchietto ormai novantenne, che l'anno scorso, meravigliandosi della particolare nudità d'un campeggio femminile all'Aspra, ci disse: «Questa gioventù crede di viver bene divertendosi nel vizio e nell'amore: ma dimentica che la vita viene soltanto dall'equilibrio di tutte le forze e di tutte le energie. Ed il vino di Sicilia aiuta a questo equilibrio, perchè lunga vita venga, non nel vizio e nella dissennatezza, ma nella vita serena e tranquilla».

E crediamo davvero che questo vecchietto abbia ragione. Nelle campagne del marsalese o di Cefalù, nella piana di Catania o a Pantelleria, là ove vino prelibato si estrae dall'uva, vivono molti centenari, e la gente tarda all'estremo passo. Ecco forse il segreto del vino siciliano: fa vivere cent'anni e dona forza e vigore.

Daniele Enriquez

Rita e Alì

Non valido in Francia il divorzio concesso a Reno

Parigi, 11

Il Tribunale civile di Parigi ha sentenziato oggi che il divorzio tra l'attrice Rita Hayforth ed il principe Alì Khan, concesso il 26 gennaio 153 dal magistrato di Reno (Nevada), non può essere dichiarato valido in Francia fino a quando i due interessati non abbiano dimostrato che erano domiciliati al di fuori del territorio francese al tempo in cui il divorzio stesso venne concesso.

Questa sentenza concerne anche la validità degli accordi conclusi tra i due ex coniugi ed in base ai quali la figlia Yasmine può recarsi presso il padre e viene allevata a spese di questo ultimo. Secondo il Tribunale parigino, la dichiarazione fatta dall'attrice secondo cui ella risiedeva nel Nevada al tempo del divorzio non corrisponde ad una prova del fatto che in quello Stato si trovava il domicilio coniugale degli interessati. Il Tribunale ha statuito anche che il principe dovrà esibire una dichiarazione, firmata dal Console di Francia a Reno, dalla quale risulti che il divorzio ha vigore negli Stati Uniti.

Nel corso di una precedente udienza, svoltasi il 14 dicembre, un rappresentante dell'avvocatura dello Stato francese sostenne che la sentenza di divorzio non poteva essere riconosciuta come valida in Francia giacchè i due coniugi non avevano mai risieduto nello Stato del Nevada ed anzi vivevano ambedue in Francia nell'epoca in cui ottennero l'annullamento del vincolo matrimoniale.

Il divorzio venne concesso dal magistrato di Reno in seguito a richiesta presentata dall'attrice, richiesta cui il principe non fece alcuna opposizione.

Libri ricevuti

Gherardo Gherardi, immaturamente scomparso alcuni anni or sono, ancora nel pieno vigore del suo ingegno e della sua versatilità, ha dato al teatro un numero notevole di commedie, molte delle quali, costituiscono degli autentici successi. Nell'intento di onorare il valoroso commediografo, lo Editore Cappelli ha voluto raccogliere in un bel volume, nitidamente stampato, sei delle commedie maggiormente significative e che nel loro complesso possono esprimere l'intera personalità dell'autore. Il volume contiene pertanto: *Ombre cinesi, Questi ragazzi, I figli del marchese Lucera, L'Arcidiavolo, ovvero La crociera del «Pacific», Lettere d'amore, Santa Caterina da Siena,* ed è stato accolto con vivo interesse nell'ambito culturale e teatrale.

* * *

Di Liala, la popolare scrittrice i cui romanzi ottengono sempre così vasta diffusione e che conta, in Italia, legioni di lettrici, l'Editore Cappelli pubblica, in questi giorni, un nuovissimo romanzo: *Le briglie d'oro* che costituirà, senza dubbio, un nuovo successo e raggiungerà nel volgere di pochi mesi l'elevata tiratura cui i romanzi di Liana sono destinati.

* * *

Fu Emilio Cecchi, dopo la pubblicazione de «La ragazza di fabbrica», a esortare Armando Meoni perchè si ricordasse più spesso dei suoi lettori. Ora Armando Meoni risponde all'illustre critico nella maniera più convincente: egli ha consegnato, infatti, all'editore Vallecchi il manoscritto del suo quinto romanzo, «*Assedio a Firenze*». Dalle indiscrezioni già trapelate crediamo di poter asserire che quest'opera, la sua più impegnativa, otterrà per se stessa e per il suo autore un successo definitivo.

* * *

Per il mondo dei piccini, l'Editore Cappelli ha pubblicato in bella veste ricca di illustrazioni a colori e con bella rilegatura, alcune opere fra cui merita una particolare segnalazione un bel libro di Tiziana Ronchi *Il paese dalle nuvole d'oro.* Della stessa collezione fanno parte una divertente serie di racconti e di favole di Angiolina Corridi Giordano Lanza *Il paradiso degli elefanti* ed una bellissima edizione corredata da riproduzioni di quadri d'arte del *Racconto della Bibbia* narrata ai fanciulli da Ostilio Lucarini.

* * *

Nella Collana «Teatro di tutto il mondo» che si ripromette di pubblicare i testi di quei lavori che ottengono nell'annata teatrale il più significativo successo, appare, in questi giorni, per i tipi dell'Editore Cappelli, una bella edizione del *Lorenzaccio,* il capolavoro di Alfred De Musset. La traduzione è a cura di Raul Radice ed il volume contiene, in appendice, una lunga nota alla regia di Luigi Squarzina. Una serie di bellissime illustrazioni corredano il testo e gli conferiscono particolare interesse.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'INIZIATIVA DEL COMITATO PER LA ZONA FRANCA

Rinviata la riunione per l'assenza di alcuni partiti

Non sono intervenuti i rappresentanti della D.C., del P.L.I., del P.R.I. e del M.S.I. - Il Sindaco ha convocato per lunedì i capigruppo del Consiglio comunale

La riunione degli esponenti dei partiti politici rappresentati al Parlamento, che doveva aver luogo ieri per invito del Comitato cittadino propugnatore della Zona franca, è stata rinviata e l'invito verrà probabilmente ripetuto nella corrente settimana. Il rinvio, come informa un comunicato del Comitato, è stato determinato dall'assenza di alcuni rappresentanti dei partiti invitati. Non sono intervenuti infatti gli esponenti della Democrazia cristiana, del Partito liberale, del Partito repubblicano e del Movimento sociale. Il rappresentante democristiano anzi si è ritirato al momento d'inizio della riunione, non intendendo partecipare a un incontro alla presenza del delegato del partito comunista, presenza che ha rilevato essere in contrasto con la lettera d'invito diramata dal Comitato zonafranchista, rivolta agli «esponenti di tutte le correnti politiche che dispongono di una rappresentanza parlamentare». Ha opposto cioè che il partito comunista triestino non è una sezione del P.C.I., perchè autonomo rispetto al comunismo italiano e quindi non rappresentato al Parlamento, come lo sono invece gli altri movimenti politici che in loco sono organizzati quali sezioni dei rispettivi partiti nazionali. In tal senso la D.C. ha inviato subito dopo anche una lettera al Comitato zonafranchista, motivando la mancata partecipazione alla riunione.

All'incontro hanno quindi partecipato il prof. Lonza, segretario della Federazione triestina del P.S.D.I., il dott. Saloviz del partito comunista, il dott. Teiner della sezione locale del P.S.I., che accompagnava il deputato socialista on. Tolloi, in questi giorni in visita alla nostra città. Era presente inoltre l'on. Colognatti, ma evidentemente a titolo personale in quanto la Federazione provinciale del M.S.I. non aveva accolto l'invito del Comitato zonafranchista. Presenti naturalmente erano il presidente signor Rino Barbi e i membri del Comitato, tra i quali il presidente della Associazione commercianti al dettaglio, Floriano Zigiotti, il presidente della Federazione piccole e medie industrie, prof. Piero Florit, il presidente dell'Associazione artigiani, Valmarin, con i direttori delle Associazioni stesse e altri.

Motivata è stata anche la non partecipazione dei liberali alla riunione. Il segretario provinciale del P.L.I., prof. Moncalvo, in una lettera diretta al Comitato zonafranchista, ha dichiarato infatti di non accogliere l'invito per i seguenti motivi:

1) Il PLI è del parere che il problema dell'azione comune da svolgere in sede governativa e parlamentare, richieda, in sede politica, un previo esame ed accordo nell'ambito del quadripartito, e ciò non per escludere alcun partito dell'opposizione ma unicamente perchè ravvisa nella coalizione del centro democratico la formazione politica che oggi è al Governo.

2) Considera intempestivo ogni pronunciamento fino a quando non intervenga una dichiarazione ufficiale del Governo che precisi quali effettivamente siano i provvedimenti che in quella sede si intende prendere in favore dell'economia triestina.

3) Riconosce alla Camera di commercio, superate ormai le obiezioni di struttura che da alcune parti alla stessa fino al rinnovamento dei suoi organi dirigenti sono state mosse, come al massimo organo rappresentativo di tutte le forze economiche cittadine, il diritto preminente ad esprimere il suo giudizio in sede tecnico-economica.

4) Il PLI infine ripete qui quanto ebbe più volte a dichiarare pubblicamente, di essere cioè pronto come del resto ha finora dimostrato coi fatti, ad accogliere e sostenere qualsiasi iniziativa e proposta, ivi compresa quella della Zona franca, purchè: sia inserita nell'ambito dell'economia nazionale, non comprometta la struttura economica locale già esistente e salvaguardi ogni possibilità futura di sviluppo e di incremento economico nell'interesse dell'intera collettività cittadina.

Da parte sua il segretario provinciale del M.S.I. avv. Gefter Wondrich, nel ricusare l'invito ha inteso anzitutto richiamare la mozione contraria alla Zona franca, deliberata dal Movimento sociale nel febbraio dello scorso anno. «Poichè in particolare — prosegue la lettera dell'avv. Gefter Wondrich — sono personalmente contrario all'istituzione in Trieste di una Zona franca integrale, per ferma convinzione politica e per altrettanto valide ragioni economiche di carattere generale, e non per ragioni di privilegio economico, come qualche periodico si è permesso di pubblicare, non ritengo di partecipare alla riunione, in cui non potrei che portare ragioni avverse a quelle per cui è indetta. Aggiungo che la ormai ben individuata ragione politica che spinge alcune correnti e certi partiti ad auspicare la Zona franca integrale, non fanno che rafforzare il mio convincimento e il mio contegno».

Una dichiarazione a sostegno della tesi zonafranchista è contenuta invece in un comunicato dell'Unione Triestina, il movimento politico recentemente costituito dall'ex Fronte dell'Indipendenza e dall'indipendentista Blocco Triestino. L'Unione Triestina riafferma il postulato di fronte alle notizie ufficiose circa un atteggiamento decisamente negativo del «Governo italiano» nei confronti della franchigia integrale per il «Territorio di Trieste», dà inoltre mandato «ai propri rappresentanti in seno al Comitato cittadino per la Zona franca di chiedere alla presidenza che sia svolta con la massima energia e sollecitudine ogni azione utile al conseguimento di questo legittimo postulato».

Sempre per il problema della Zona franca si annuncia per lunedì una riunione dei capigruppo del Consiglio comunale, unitamente agli esperti economici dei gruppi stessi, per un esame della situazione. La riunione avrà luogo in Municipio, convocata dal Sindaco, e questa iniziativa dovrebbe pertanto escludere una seduta straordinaria e plenaria del Consiglio, che quindi tornerà a riunirsi in sessione ordinaria martedì prossimo.

Il Convegno sulla "Vulcania,, degli esperti della canapa e del lino

Il Convegno nazionale tra fabbricanti e distributori dei prodotti tessili aderenti al Comitato della canapa e del lino si terrà prossimamente a bordo della «Vulcania». Vi prenderanno parte circa duecento esperti, in rappresentanza delle maggiori industrie nazionali. Essi prenderanno imbarco sulla «Vulcania» mercoledì prossimo a Genova e concluderanno i lavori del Convegno la sera di domenica 22 gennaio all'arrivo della «Vulcania» a Trieste. Alle 17.30 a bordo del lussuoso transatlantico la Società «Italia» offrirà un cocktail in onore dei congressisti.

Elezione delle cariche all'U.E.F.

S'è riunita nella sede sociale di piazza S. Giovanni l'assemblea degli iscritti alla sezione triestina del Movimento Federalista Europeo, con il seguente ordine del giorno: relazione del segretario sull'attività; politica ed organizzazione; elezione dei delegati al Congresso regionale di Udine; elezione del Comitato direttivo della Sezione per il 1956; varie.

A far parte del comitato direttivo sono stati chiamati i signori: Emanuele Flora, Silvio [illegible]ttore Luzzatti, Lucio Sestito, Aurelia Gruber, Alessandro Leonarduzzi; a sindaci i signori: Tullio Luzzatto e Silvio L[illegible]zatti; a probiviri i signori: Giorgio Valussi, Engelbert Stibel e Giuseppe Valente.

La vigilanza comunale nel settore dei prezzi

UNA COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN RISPOSTA A UNA LETTERA DELLA C.G.I.L.

Un'interessante comunicazione è stata fatta dal Sindaco sulla vigilanza comunale nel settore dei prezzi, in risposta ad una lettera della Confiavoro-CGIL che proponeva l'istituzione di un ente comunale di consumo. L'ing. Bartoli ha così risposto:

«La Giunta ed il Sindaco, come già riferito in sede di Consiglio comunale, non mancano di seguire i fattori che incidono sul carovita. Alcuni provvedimenti per evitare aumenti ingiustificati dei prezzi sono all'esame, mentre il Governo ha provveduto a diminuire il disagio della popolazione in seguito alla distruzione del raccolto oleario. Per quanto concerne le carni il Comune, dopo aver curato il miglioramento delle attrezzature del proprio macello, anche per la buona conservazione delle carni e la loro razionale raccolta e distribuzione, sta provvedendo in questi giorni a nuove misure organizzative e disciplinari in modo che la città possa godere i vantaggi della nuova sistemazione del macello e della sua riorganizzazione tecnico-amministrativa».

L'assemblea ordinaria al P.L.I.

L'assemblea generale dei soci è convocata per oggi, giovedì, alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione con il seguente o.d.g.: 1) elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) relazione sul VII Congresso nazionale del P.L.I. e dell'attività svolta; 3) attività organizzativa.

LA MINACCIA ALL'ECONOMIA DI TRIESTE E DI VENEZIA

Unire gli sforzi tra i porti per risolvere la crisi in Adriatico

Apprendiamo da Venezia che, nel corso di una documentata conferenza tenuta al Danielino, sotto gli auspici del Rotary e alla quale hanno presenziato le maggiori autorità veneziane con a capo il Prefetto, il Sindaco e il sen. Ponti, il prof. Luigi Candida ha parlato della situazione attuale dei traffici nei porti adriatici. Dopo avere affermato che il retroterra nazionale del porto veneziano è minacciato in tutte le direzioni, egli ha detto che se il traffico ha preso altre vie ciò è da ascriversi al fatto che altrove le linee di navigazione assicurano servizi più frequenti e regolari.

Da questa constatazione, secondo l'oratore, discende la necessità per Trieste e Venezia di unire i loro sforzi nell'intento di porre freno alla concorrenza st[illegible]niera e di promuovere adeguati provvedimenti per lavorare in questo senso. Trieste, egli ha soggiunto, cerca di trovare in un ampliamento occidentale del retroterra un compenso al perduto o ridotto retroterra estero. Si sta dedicando da qualche tempo al non prima praticato traffico delle merci di massa, per il quale ha creato una efficiente e moderna attrezzatura tecnica, dai mezzi di scarico e di trasporto per il carbone al grande silos per i cereali costruito nell'immediato dopoguerra.

Ma Trieste e Venezia devono particolarmente affrontare la più grave minaccia che viene dai porti del Nord Europa, belgi, olandesi, tedeschi. Situazione invero molto grave e delicata quella dei nostri porti, e tale da giustificare le richieste delle categorie interessate affinchè si addivenga ad una più equa ripartizione e a un ordinamento dei servizi marittimi fra il Tirreno e l'Adriatico. Ed occorre far presto, perchè se è molto facile perdere i traffici sviati in altre direzioni, molto difficile è invece riguadagnarli.

Secondo l'oratore non esiste soltanto una crisi dei porti di Trieste e di Venezia, ma una crisi ben più vasta interessante tutti i porti adriatici: la crisi dell'Adriatico stesso. Molto opportunamente è nata a Venezia quella comunità dei porti adriatici che egli si augura possa creare una coscienza unitaria del problema adriatico, una coscienza cioè che facendo tacere rivalità assurde e pericolose poggi sull'onestà di intenti e sull'unione delle forze.

Tre anni di attività del Comitato INIPA

CORSI DI ADDESTRAMENTO E GITE D'ISTRUZIONE

Sin dall'epoca della sua fondazione l'ENIPA iniziò a Trieste una intensa attività. In questa città durante l'anno scolastico 1952-53 venne svolto un primo corso di addestramento per uomini nel Comune di Muggia (frazione di Santa Barbara) della durata di due mesi. Durante l'anno scolastico 1953-54 i corsi furono tre: due per uomini, svolti nel Comune di Muggia nelle frazioni di Crevatini e Cerei, e uno per donne svolto ancora nel Comune di Muggia in frazione Santa Barbara. I primi due corsi durarono due mesi ciascuno, il terzo 30 giorni. Oltre a questi, furono svolti tre corsi per giovani coltivatori a San Dorligo della Valle, a Santa Maria Maddalena inferiore (Comune di Trieste) e a Cerei (Comune di Muggia) della durata di 20 giorni ciascuno, i primi tre corsi si svolsero col finanziamento erogato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, mentre i corsi del secondo gruppo vennero finanziati in parti uguali dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari e dal Consorzio agrario di Trieste. Un corso speciale venne tenuto nella frazione di Santa Barbara con i fondi messi a disposizione dalla Federazione dei coltivatori diretti di Trieste.

Con l'anno scolastico 1954-55, il Comitato di Trieste dell'I.N.I.P.A venne impegnato nello svolgimento di quattro corsi ordinari — due per uomini e due per donne — della durata, rispettivamente, di 2 e 1 mese ciascuno, e di due corsi per disoccupati, questi ultimi della durata di otto mesi ciascuno. Tutti i corsi ebbero regolare svolgimento e registrarono ottimi risultati didattici per i frequentatori.

Durante ed alla fine di ciascun corso furono organizzate gite di istruzione collettive, alle quali parteciparono tutti gli allievi. A speciali viaggi premio vennero fatti partecipare poi quelli fra gli allievi e allieve che maggiormente si distinsero per profitto e diligenza.

Totalmente, in tre anni di attività, il Comitato I.N.I.P.A. di Trieste ha svolto così 14 corsi, con oltre 600 partecipanti, con 16 gite di istruzione, compiute tutte fuori provincia e sei allievi e due allieve inviati in tre viaggi premio nell'Italia Centrale e Meridionale. Durante lo svolgimento dei corsi per disoccupati furono erogate lire 3.603.320, per il trattamento economico agli allievi.

Gite e soggiorni

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Domenica 15 corr. gita sciatoria a Sappada. Prenotazioni seralmente in sede.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 15 corr. gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle 19 alle 21.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 15 corr. una gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede di via Milano 2, tel. 35-240, seralmente dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato nel pomeriggio gita a Tarvisio. Domenica gita a Cima Sappada - Sappada. Per metà febbraio gita alla Kanzel, anche con passaporto collettivo. Continuano con successo le gite settimanali a Cortina d'Ampezzo e Ortisei. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 corr. escursione sul Carso. Informazioni nella sede sociale di via Milano n. 2, tel. 35-240.

Notizie tranquillanti sulla petroliera "Montanari,,

FRA L'EQUIPAGGIO SI TROVANO ALCUNI MARINAI GIULIANI

La petroliera italiana «Letizia Montanari» di 9621 tonnellate, che a seguito di un'avaria era rimasta immobilizzata nell'Atlantico in tempesta, in una posizione di 34° latitudine Nord e 65° longitudine Est, ha provveduto a riparare il guasto e si dirige ora verso il porto di Baltimora. In soccorso della nave si era portato uno dei più grossi rimorchiatori oceanici inglesi, il «Tyne».

A bordo della «Letizia Montanari», appoggiata a Trieste alla Agenzia Penso, si trovano imbarcati alcuni marinai giuliani, fra i quali il secondo ufficiale Fortunato Montiglia. Secondo quanto si apprende, nessuna conseguenza è derivata all'equipaggio, che si è prodigato per riparare l'avaria e far proseguire quindi la petroliera verso il porto più vicino.

L'anno accademico alla Scuola medica ospedaliera

L'anno accademico della Scuola medica ospedaliera di Trieste verrà inaugurato solennemente domenica mattina alle 11, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Nell'occasione saranno consegnati i premi di studio annuali istituiti dalla scuola stessa.

La prolusione ufficiale sarà tenuta dal prof. dott. Antonio Mezzari, sul tema «La sciatica, ieri e oggi».

REALIZZATA A TEMPO DI PRIMATO UN'IMPORTANTE OPERA

La restaurata galleria Sandrinelli sta per essere riaperta al traffico

Iniziata la riparazione dei marciapiedi e a buon punto l'impianto d'illuminazione - Riassettato il piano viabile della galleria di piazza Foraggi

Il restauro della galleria Sandrinelli è quasi completato. Risplendente di luci e interamente rimessa a nuovo a 48 anni dalla costruzione, la galleria potrà esser riaperta al traffico autoveicolare e pedonale con circa due mesi e mezzo di anticipo rispetto al termine contrattuale, fissato per il 15 aprile prossimo.

I lavori, che in un primo tempo pareva dovessero prolungarsi di parecchio a causa delle numerose difficoltà incontrate, soprattutto nell'abbattimento del rivestimento preesistente e nell'eliminazione delle grosse infiltrazioni d'acqua dalla sovrastante collina di Montuzza, sono stati nell'ultimo periodo di molto accelerati. E' stato ultimato tutto il rivestimento d'intonaco e sono state poste in opera oltre 15 milioni di tesserine di mosaico vetroso di color grigio con riflessi verdastri. Restano ancora da rivestire circa mille dei 7200 metri quadrati, e da mettere in opera quindi quasi tre milioni di tesserine di mosaico. Per questo lavoro, secondo la impresa appaltatrice, sono necessarie non più di dieci giornate. E' augurabile che il maltempo (freddo e bora) non venga a ostacolare l'ultima fase del restauro. L'opera, per quanto concerne le condizioni ambientali, non ha del resto incontrato troppe difficoltà: sono andati «perduti» soltanto una decina di giorni. I lavori però hanno dovuto subire una breve sosta proprio recentemente, perchè all'imbocco della galleria, sulla via Silvio Pellico — dove resta ancora da applicare il rivestimento in mosaico — la bora si fa particolarmente sentire e obbliga spesso gli operai a sospendere la loro attività.

Il rifacimento dell'intonaco e la adozione del nuovo tipo di rivestimento in mosaico vetroso hanno dato ottimi risultati. Sono state eliminate totalmente le numerose infiltrazioni d'acqua che, con il passare degli anni, avevano intaccato gravemente il rivestimento preesistente, in mattonelle di porcellana di Boemia. Non dovrebbe quindi risultare più necessaria la costosa e complessa opera di manutenzione, almeno per un buon periodo di tempo. L'impresa appaltatrice consegnerà pertanto al Comune già entro la fine del mese la galleria con la volta riassettata a regola d'arte e con piena soddisfazione degli organi tecnici preposti al controllo, nonchè con sensibile anticipo rispetto al termine fissato. Ciò renderà possibile alleviare fra non molto il disagio derivante al movimento autoveicolare e pedonale dalla chiusura della galleria, che obbliga veicoli e pedoni a lunghe e oziose diversioni.

Appunto per tale considerazione il Comune ha inteso di accelerare i lavori di sua competenza, cioè la riparazione dei marciapiedi e il riassetto della carreggiata centrale. In questi giorni si sono iniziati i lavori di sistemazione dei marciapiedi all'imbocco della piazza Sansovino. Più onerosi saranno i lavori per il riassetto della carreggiata, perchè in certi tratti si dovrà provvedere a una nuova massicciata di sottofondo. Il Comune comunque ritiene di ultimare queste opere entro la prima decade di febbraio. A buon punto si trova già l'impianto di illuminazione che, come abbiamo già accennato, sarà a tubi fluorescenti. L'Acegat ha provveduto a installare nella zona centrale della galleria tre tipi di lampade, rispettivamente a uno, due e tre tubi fluorescenti. Con tutta probabilità verrà impiegato il tipo intermedio; le lampade a due tubi danno una sufficiente luminosità. Particolari accorgimenti tecnici verranno adottati per l'illuminazione ai due imbocchi, onde evitare agli automobilisti il disagio derivante dall'abbagliamento per il repentino passaggio dalla luce solare a quella artificiale e viceversa.

A ritmo eccezionale sono stati portati a termine, ancora negli ultimi giorni di dicembre, i lavori per il riassetto del piano viabile della galleria di piazza Foraggi. Tale opera è stata completata con sei mesi di anticipo rispetto al termine contrattuale, e grande beneficio ne ha subito tratto l'intero movimento autoveicolare che, per la contemporanea chiusura della galleria Sandrinelli, era divenuto particolarmente complesso nel collegamento fra la zona di centro-città e i rioni di San Giacomo e la zona di Valmaura e di Zaule. E' stata completamente rifatta la massicciata di sottofondo, con uno sbancamento di 62 centimetri; sono stati inoltre costruiti due canali laterali per la raccolta delle acque di infiltrazione e infine sono stati rifatti i marciapiedi, con cunette ai piedi dei due piedritti. Quando la stagione sarà meno rigida, cioè fra tre mesi, verrà impiegato il calcestruzzo bituminoso a caldo per il rivestimento della carreggiata centrale. Questo primo lotto di lavori ha comportato una spesa di 60 milioni di lire. Prossimamente dovrebbe esser appaltato il secondo lotto, riguardante il rifacimento della volta.

Lascia o raddoppia

IL GRAN BALLO DEI MUTILATI SABATO ALL'EXCELSIOR

Con la partecipazione delle maggiori autorità civili e militari e di numerosi ufficiali del Presidio, avrà luogo sabato all'Albergo Excelsior dalle 22 in poi il gran ballo a favore delle opere assistenziali della Sezione mutilati e invalidi di guerra. Il ballo si annuncia ineguagliabile per signorilità, la nobiltà d'intenti, la vivace atmosfera e per gli interessanti giochi a premio in programma. Tra questi la favola di «Cenerentola» e «Lascia o raddoppia» non potranno che entusiasmare gli intervenuti. Coloro che desiderano partecipare a «Lascia o raddoppia» (che sarà limitato ai settori della musica lirica, sport, letteratura italiana e pittura moderna) sono invitati a iscriversi, specificando il settore cui desiderano cimentarsi, presso l'Associazione mutilati e invalidi, telefono 37886. Un sentito ringraziamento il comitato organizzatore e la sezione mutilati e invalidi di guerra esprimono agli enti, ditte e privati che hanno inviato omaggi in denaro e doni graditi. Si consiglia di sollecitare la prenotazione dei tavoli presso l'albergo Excelsior, telefono 24751.

I danneggiati di guerra

PROSSIMO CONGRESSO A ROMA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE

A seguito della deliberazione presa a suo tempo dal Comitato direttivo, la Presidenza nazionale e la Segreteria generale dell'Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra, appositamente delegate dal Comitato stesso a stabilire la data del Congresso nazionale (già convocato ai sensi di Statuto), hanno stabilito che detto Congresso abbia luogo nei giorni di martedì 31 gennaio e mercoledì 1 febbraio 1956 con le stesse modalità che erano state precedentemente stabilite e comunicate.

In detto Congresso, alla cui inaugurazione verranno invitate tutte le autorità e le rappresentanze delle Associazioni e organizzazioni interessate, come pure tutti i parlamentari che fanno parte degli organi direttivi dell'Associazione e che comunque hanno trattato la specifica materia, verrà ampiamente esaminato e discusso l'attuale stato di applicazione della legge 968, sugli indennizzi e contributi per danni di guerra, nonchè i perfezionamenti e le integrazioni da apportarsi alla legge stessa al fine di renderla maggiormente aderente alla necessità dalle categorie interessate.

Nello scendere le scale di casa intorno alle 8.30 di ieri, per recarsi a fare gli acquisti della giornata, Antonia Dalloia, di 58 anni, abitante al n. 7 della Domus Civica, è sdrucciolata e, cadendo, ha riportato la sospetta frattura del ginocchio destro. E' stata accompagnata all'ospedale con la CRI.

FESTOSO RITORNO DELLA RIVISTA AL ROSSETTI

«Campione senza volere» con la Compagnia di Tognazzi

Dalla rivista alla prosa, dal cinematografo alla televisione, Ugo Tognazzi ha ormai da tempo confermato quelle doti di preparazione artistica che fanno di lui uno dei comici più cordialmente seguiti dal pubblico italiano. Attore coscienzioso più che improvvisatore, egli sa sfruttare al massimo le risorse reperibili nei copioni che gli presentano: per lui si potrebbe usare lo slogan «un nome, una garanzia», perchè Tognazzi non va soggetto a declini di forma, ma il suo rendimento è costante. E' un comico che non conosce le «cotte».

Il termine che si usa nel gergo sportivo ci è venuto naturale perchè «Campione senza volere», la rivista di Scarnicci e Tarabusi che si rappresenta al Politeama Rossetti, è di soggetto sportivo: racconta la storia di un professore universitario che, senza averne la predisposizione, ma costrettovi per amore della scienza, diviene campione del mondo di pugilato. Si tratta, come in tutte le riviste, di un soggetto alquanto tirato per i capelli, ma l'importante è che offre piacevoli spunti per situazioni comiche: la scena si sposta da una università a una palestra di pugilato, da un gabinetto scientifico a un covo di gangsters e passa insomma attraverso tutti quegli ambienti al quale il cinematografo ci ha abituati. L'umorismo di Scarnicci e Tarabusi è di stile che definiremo goliardico: tutto punteggiato di giochi di parole e di giochi di scena, un po' alla Hellzapoppin. Esso richiede una realizzazione molto precisa e molto serrata, con perfetta scelta di tempo, e ci sembra appunto che nel ritmo dell'azione — sempre molto sostenuto e veloce — stia il pregio più notevole di questa rivista.

Con Tognazzi e la sua ottima «spalla» — il segaligno Raimondo Vianello — si rivela quest'anno la effervescente e graziosa Helene Rèmy, una giovane biondissima «soubrette» che, a differenza di altre anche più celebrate sue colleghe, è capace non solo di tenere la scena indossando bei vestiti, ma sa anche recitare, cantare e soprattutto ballare (vi raccomandiamo il ballo acrobatico nella scena della prigione). Jula de Palma, diva della Radio, è bravissima quando canta e Silvana Blasi è piacevole a vedersi. Carlo Hinterman, Piero Pandolfini, Mimmo Craig completano con bravura il «cast» degli attori, a cui vanno aggiunte alcune belle figliole che rispondono ai nomi di Edda Lancetti, Paola Redi, Simona Francia, Anna Gatti, Marisa Ancelli e Graziella Tolusso. Il balletto si chiama «Charley». Compaiono sulla scena anche due lottatori di «catch», Antonio Fusero e Mario Padovan, protagonisti di un incontro di cui Tognazzi fa comicamente le spese. La coreografia (Sherman) non ha molta parte nella rivista, che si giova invece di scene semplici ma eleganti e ben indovinate (Veccia). Canzoni e musiche del nostro Lelio Luttazzi.

Ieri sera, alla «prima», pubblico molto numeroso e cordiale. Vivissimi applausi hanno sottolineato le scene più riuscite, rimeritando Ugo Tognazzi, Helene Rèmy, Raimondo Vianello, Jula de Palma, Silvana Blasi e tutti gli altri della loro fatica. Questa sera si replica.

Rivendicato nei Cantieri il premio di produzione 1955

Una serie di istanze delle Commissioni interne di Trieste, Muggia e Monfalcone - Assemblea dei maestri

Si sono riuniti ieri i componenti le Commissioni interne dei C.R.D.A. di Trieste, Muggia e Monfalcone, aderenti alla Camera del Lavoro, alla C.I.S.L. e alla U.I.L. In una mozione conclusiva viene rilevato che «troppe rivendicazioni rimangono inascoltate e troppi problemi rimangono insoluti» nell'ambito dei Cantieri, soprattutto lamentando da parte dei C.R.D.A. un atteggiamento contrario allo spirito di collaborazione sancito dagli accordi vigenti per l'attività delle Commissioni interne. Per la migliore funzionalità della rappresentanza aziendale dei lavoratori, la mozione pertanto chiede due esoneri totali (oltre a qualche esonero parziale per i rappresentanti degli impiegati) a favore dei fiduciari negli stabilimenti di Monfalcone; un esonero totale per il rappresentante degli impiegati al Cantiere S. Marco e altro alla Fabbrica Macchine; inoltre un adeguato numero di ore di esonero a disposizione delle commissioni interne, da distribuire secondo le necessità.

In merito alle rivendicazioni dei lavoratori, la [m]ozione richiede un premio di produzione aziendale, mediante il perfezionamento degli accordi già raggiunti e la determinazione del premio per il 1955; l'istituzione di premi a incentivo individuale per gli impiegati e l'adeguamento delle tabelle per i cottimisti, con la distribuzione agli stessi delle tabelle analisi dei cottimi. Viene richiesta inoltre la revisione dell'accordo mensa, con l'aggiornamento della indennità e il controllo della mensa; altre rivendicazioni riguardano infine: i passaggi di categoria, il riassorbimento di tutti gli operai ancora sospesi a Monfalcone; la parificazione dei salari tra Trieste e Monfalcone; l'assunzione di 250 apprendisti a Monfalcone entro sei mesi; il miglioramento del cottimo per i saldatori elettrici del Cantiere San Rocco e la consegna alle Commissioni interne di Trieste delle medie di cottimo di officina e reparto. Le Commissioni interne hanno deliberato di insistere per la soluzione dei quesiti posti entro il 25 gennaio.

Per domani è indetta una importante assemblea del Sindacato scuola elementare. La riunione avrà luogo alle ore 17.30 alla Camera del Lavoro e verrà trattata la situazione sindacale generale degli statali, il nuovo stato giuridico e lo sviluppo di carriera.

Per la costituente sindacale della C.G.I.L. l'on. Santi ha tenuto un'assemblea degli attivisti dei Sindacati aderenti, illustrando la attività che la C.G.I.L. si propone di svolgere a Trieste.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.7, minima 6.3; pressione 1019.3 in aumento; umidità 85 per cento; temperatura del mare 8.9.

Oggi: S. Alfredo. — Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.42. La luna leva alle 7.3, cala alle 16.23.

Maree. OGGI: bassa alle 15.50, cm. 58 sotto il l. m.; alta alle 22.15, cm. 48 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.10, cm. 33 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 primo ufficiale di macchina, 1 secondo ufficiale di macchina, 1 terzo ufficiale di macchina, 1 fuochista autorizzato e 1 fuochista nafta (turno 897).

★ Questa sera, alle 20.30, nella sede di via Milano 2 si terrà l'assemblea generale del C. A. I., Società Alpina delle Giulie, commissione grotte.

STATO CIVILE

del giorno 11 gennaio 1956

Nati 11, morti 6, nati morti 1, matrimoni 5.

MORTI: Pecenko Antonio a. 60; Ziani Riccardo a. 57; Massopust ved. Padovan Anna a. 95; Perucci Rodolfo a. 53; Poseunik ved. Iangta Angelica a. 88; Rencel ved. Grahor Antonia a. 61.

MATRIMONI RELIGIOSI: Callini Sergio operaio con Fabbri Livia casalinga; Simicich Enrico marinaio con Cigoj Edda tipografa; Mezzina Sergio marinaio con de Gioia Francesca casalinga; Thayer Allan Guy serg. eserc. amer. con Tont Nives casalinga; Del Bello Bruno bracciante con Zaccaron Maria casalinga.

Gite sciatorie UTAT a prezzi popolari

Date le abbondanti nevicate l'UTAT organizza per sabato e domenica gite sciatorie per Sappada, Rigolato, Ravascletto e Tarvisio. Prenotazioni fino a esaurimento dei posti presso gli uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Kramer; 13.20: Orchestra Canfora; 16.45: Complesso Esperia; 17: Lungo il Mississippi; 17.30: Vita musicale in America; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Gimelli; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Il jazz in Italia; 22.15: Teatri di prosa; 22.45: Philharmonica Kammerchor di Vienna; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Vetrina di Piedigrotta; 14.30: Quartetto Felice; 15: Ogni voce ha la sua storia; 15.45: Concerto in miniatura; 16: Tutto, di Gino Rocca; 18.10: La giostra; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Brigada; 20.30: Batticuore, programma di varietà; 21: Il labirinto, varietà; 22: Voci nuove per Sanremo.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 21.5: I Rantzau, commedia di Erkmann-Chatrian.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: Enciclopedia TV; 20.45: Una risposta per voi; 21: Musica in vacanza; 22 Vetrine; 22.30: Gli americani a Roma.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Musica in vacanza», orchestra di Gorni Kramer.

LE ORE DELLA CITTA'

Solidarietà

Ringraziamo i numerosi cittadini che con lettere e telefonate hanno voluto esprimerci simpatia, gratitudine, solidarietà per il nostro deciso intervento a favore del marittimo pensionato duramente colpito per un doloroso infortunio accaduto a sua moglie in un ambulatorio dentistico dell'Inam. Più che difendere il caso di un cittadino, abbiamo inteso prendere posizione in difesa di tutta una comunità. Questa è del resto la missione di una grande tribuna libera qual è la nostra. Pubblichiamo ora la nobile lettera di un avvocato cittadino: «Egregio signor Direttore, ho letto nel «Piccolo» il caso doloroso del «pensionato marittimo». Desidero mettere *gratuitamente* a disposizione del pensionato e di sua moglie la mia opera professionale, da volgersi non soltanto all'ottenimento del rimborso delle spese ospedaliere sostenute, ma anche ad un equo risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali sofferti. Le sarò vivamente grato se vorrà cortesemente portare a conoscenza del danneggiato il contenuto di questa mia lettera. La prego comunque di non pubblicare il mio nome». *Ringraziamo l'egregio professionista e trasmetteremo all'interessato il suo nome.*

Polizia gentile

Non è cosa di tutti i giorni perdere un portafogli con ventimila lire e riaverlo dopo un quarto d'ora. L'insolito caso è accaduto a una signora la quale, uscita da un cinema ha smarrito per via il portafogli con 20 mila lire e i documenti. La signora si è accorta della disavventura appena rincasata ma, nutrendo scarse speranze di ritornare in possesso del denaro, preferiva rimandare la denuncia all'indomani. Ha fatto bene perchè, dopo dieci minuti, un prolungato squillo di campanello l'ha fatta accorrere alla porta. «Polizia», le è stato risposto; aperto l'uscio con un certo batticuore, ella si è trovata davanti l'agente di P. S. Riccardo Spataro e la guardia di P. S. Salvatore Terracino, entrambi del Nucleo mobile, i quali, dopo essersi informati se, per caso, avesse smarrito un portafogli contenente ecc. ecc., le consegnavano il prezioso plico. E' un gesto di esemplare correttezza che va segnalato.

Da Stern

questa sera danze; cotillons e lotteria gastronomica gratuita. Orchestra Nicki.

Esiste

Il viale Puccini è un po' come la «Primula rossa»: lo hanno cercato qui, lo hanno cercato là, ma nessuno è riuscito a trovarlo. Eppure esiste, e non a caso è stato citato in un avviso pubblicitario apparso nella nostra edizione di ieri. Qualcuno ci ha scritto, altri ci hanno telefonato per chiederci la sua ubicazione: si trova a San Giusto, sul versante del Bastione fiorito. L'ombra amica di nessuna casa si staglia sul nome del musicista: un viale senza case, un viale recintato soltanto dal muraglione del Castello, sul quale è apposta una targa: «Giacomo Puccini — musicista — 1858-1924». E nient'altro. Ma esiste, e a Trieste eravamo effettivamente in pochi a saperlo. (Puccini, beninteso, esiste anche nella immortalità del cuore umano, sotto tutti i cieli).

Caffè degli Specchi

stasera serata del dilettante per l'aggiudicazione del «Microfono d'oro». Domani, venerdì, alle ore 21 debutto di Mister Tarabey e di Miss Amoretti, la vera attrazione del secolo.

Vuoi un cioccolatino?

Alla domanda allettante, il bambino sorride compiaciuto ma più lieti ancora sono i genitori perchè si tratta di un cioccolatino purgativo *Arriba* di sapore delizioso e di effetto sicuro. L'*Arriba* mantiene i bimbi sani ma fa bene anche ai grandi.

Strepitoso successo

hanno riscosso «Los 8 de Santa Cruz» al Gran Bar Alcione. Questo trio ispano-americano di voci e chitarre, che gode di rinomanza mondiale, si fermerà a Trieste per un periodo di tempo limitato. Esibizioni pomeridiane e serali dalle 21 all'1. Suona l'orchestra del maestro Manzetti.

La nuova casa

va completata nel suo arredamento per poter essere accogliente e confortevole. Tendaggi, copriletto, lenzuola a metro e confezionate, asciugamani, coperte, ecc. delle migliori marche da ORVERA, via Machiavelli 7/1 piano, a rate senza formalità senza buoni d'acquisto.

PRETURA DI GORIZIA

Pubblicazione di sentenza

N. 2234/55 R. G. — Il Pretore di Gorizia con D. P. 14-12-1955 ha condannato PRINCIC MARIA di Antonio, d'anni 52, da Gorizia, a L. 5000 di multa, per il delitto di cui all'art. 516 C.P., per avere posto in vendita, come genuino, latte non genuino, e, a L. 4000 di ammenda, per la contravvenzione di cui agli articoli 16 e 51 R.D. 9-5-1929 n. 994, per avere messo in vendita del latte avente una percentuale di grasso inferiore al minimo prestabilito.

Per estratto conforme
Gorizia, 9 gennaio 1956
Il Cancelliere:
Dott. Domenico Munafò

PRETURA DI GORIZIA

Pubblicazione di sentenza

N. 2235/55 R.G. — Il Pretore di Gorizia con D.P. 14-12-1955 ha condannato FIGELJ GIUSEPPE fu Giuseppe, di anni 59, da Gorizia, a L. 5000 di multa, per il reato di cui all'art. 516 C.P., per avere posto in vendita, come genuino, latte non genuino e, a L. 4000 di ammenda, per la contravvenzione di cui agli articoli 16 e 51 R.D. 9-5-1929 n. 994, per avere messo in vendita del latte avente una percentuale di grasso inferiore al minimo prestabilito.

Per estratto conforme
Gorizia, 9 gennaio 1956
Il Cancelliere:
Dott. Domenico Munafò

† Al primo mattino del 9 corr. mese a Padova nel bacio del Signore è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Piazza nata Rauter

Ne dànno con immenso dolore il triste annuncio il marito ABRAMO UMBERTO, le sorelle MARCELLA, MARY in TEMINI, il fratello NORBERTO, la zia ANTONIA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Le esequie ebbero luogo ieri a Trieste nel Cimitero di S. Anna in forma strettamente famigliare.

Un sincero ringraziamento vada alla dott. Gabriella Dibiaggio per l'affettuosa assistenza prestata alla diletta Estinta.

Il presente serve da partecipazione diretta

Trieste, 12 gennaio 1956

† All'alba del 10 gennaio 1956, dopo lunga penosa degenza, sorretta dal conforto della Fede, è spirata serenamente all'età di 96 anni

Adele Padovan Massopust

vedova del prof. dott. Guglielmo Padovan

Le figlie GIULIA col marito dott. DINO POLI, dolorosamente assenti (Buenos Aires), ed ANITA col marito dott. GUIDO CALISSANO, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

Il grand'uff. VITTORIO DEL FIOL Consigliere della S. p. A. CECCATO & C. e la sua famiglia partecipano all'unanime ed immenso cordoglio per la perdita del

GRAND'UFF. DOTT.
Pietro Ceccato

geniale Presidente della Società ed amico.

Alte Ceccato-Trieste, 7-I-1956

† Il giorno 11 corr. spirava improvvisamente a Gorizia, munito dei conforti religiosi

Giuseppe Carlotto

commerciante

Ne dànno il triste annuncio la moglie, le sorelle e i nipoti tutti.
La presente serve da partecipazione diretta.
Si dispensa dalle visite di condoglianza — I funerali seguiranno in forma privata

Gorizia, 12 gennaio 1956

† Il fratello, la sorella e i nipoti annunciano la morte di

Giovanni Cattaruzza

(CONICCHIO)

I funerali si svolgeranno oggi a Sedrano.

Commossi da tanta manifestazione d'affetto per la scomparsa del nostro indimenticabile

Rodolfo Perucci

ringraziamo il Consiglio direttivo del Sindacato ACEGAT, la Commissione interna, i tecnici ed i colleghi del cantiere elettrico e tutte le gentili persone che vollero prendere parte al nostro dolore.

La MOGLIE e il FIGLIO

† Nel trigesimo della morte del nostro caro

Mariucci

una S. Messa verrà celebrata sabato 14 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglia SCAMPERLE

DOPO IL GRAVE CASO SEGNALATO DA UN LETTORE

L'inchiesta fatta dall'I.N.A.M. sulla morte di una bambina

Essa esclude negligenza o imperizia del medico curante - Rimane però la precaria situazione di interi rioni affidati a un medico solo il quale deve svolgere il servizio ambulatoriale e a domicilio oltre a curare altri incarichi e badare alla sua clientela privata

Abbiamo di recente pubblicato, nella nostra apposita rubrica, la drammatica segnalazione di un operaio che ebbe la sciagura di perdere una bambina di sei anni, in seguito — egli affermava — a una diagnosi errata del medico dell'Inam che l'aveva in cura. Sul caso denunciato, riceviamo ora la seguente comunicazione da parte del direttore dell'Inam, dott. Gastone Benassi, controfirmata anche dal dirigente sanitario dott. Adelchi Parentin, e che rappresenta il risultato di un'inchiesta:

«Egregio signor Direttore,

«sciogliendo la riserva contenuta nella mia precedente del 14 dicembre u. s. n. 14713, Le riferisco circa gli accertamenti effettuati sul caso della bambina Nadia Formica di cui alla segnalazione avvenuta sul numero 2833 del 14-12-1955 del suo pregiato giornale.

Per il caso in oggetto è stato provveduto all'interrogatorio del medico curante, della madre della bambina, nonchè alla documentazione relativa alla cartella clinica ospedaliera. Premesso quanto sopra è stato accertato:

1) Che la bambina era stata assunta in cura dal medico sin dal 10 ottobre per manifestazioni tonsillari e pacchi ghiandolari laterocervicali, e che per tali affezioni ebbe il trattamento terapeutico ritenuto utile dallo stesso medico curante. Da un controllo del 26-10 il beneficio della cura risultava evidentissimo.

2) Che il giorno 5-11, nelle ore antimeridiane, venne presentata richiesta di visita domiciliare, che fu effettuata nelle prime ore pomeridiane del giorno stesso. Il medico riscontrò un'affezione tonsillitica acuta, con temperatura febbrile e ripresa notevole della tumefazione ghiandolare. Sfavorevolmente impressionato dalle condizioni della paziente, consigliò insistentemente il ricovero ospedaliero, che la madre rifiutò. Prescritta la terapia ritenuta utile il medico raccomandò alla madre che di fronte ad una qualsiasi modificazione in aggravamento della situazione clinica vi sarebbe stata l'urgente necessità di ulteriore intervento medico. Ed all'uopo raccomandò ulteriormente che in tale evenienza la madre avrebbe potuto richiedere anche nel corso del giorno successivo (festivo) sia lo intervento del medico addetto al servizio d'ispezione presso il Poliambulatorio dell'Inam di via Slataper, sia quello urgente della Croce Rossa Italiana.

3) Nell'interrogatorio reso alle ore 11 del 31 dicembre la madre conferma sostanzialmente le dichiarazioni del medico relative ad uno stato di malattia risalente all'ottobre 1955 e caratterizzato da manifestazioni a tipo aftoso a carico della bocca e da presenza di piccole ghiandole alla regione laterale del collo. Riconosce che il medico curante prescrisse la terapia ritenuta utile nonchè un esame radiologico del torace, e che lo stesso medico rivisitò nel corso del tempo la bambina. Conferma la chiamata domiciliare di sabato 5-11, fatta nelle ore antimeridiane, e la visita effettivamente eseguita nelle prime ore pomeridiane. Conferma altresì l'invito, da parte del medico, di ricovero ospedaliero, ed il proprio rifiuto, motivato come ella stessa dice nel suo interrogatorio, dal fatto che «la malattia non avrebbe presentato particolare gravità ma sarebbe stata nei limiti di altre manifestazioni di angina sofferte nel passato e facilmente curate a domicilio». Conferma infine l'avvertimento del medico che in caso di necessità avrebbe potuto rivolgersi alla C.R.I. o nella giornata successiva al medico d'ispezione dell'Inam. La madre dichiara infine che le condizioni della bambina erano nelle ultime settimane di vita ottime.

4) Per quanto riguarda il successivo ricovero in ospedale, esso venne effettuato al 6-11 alle ore 9.10, con diagnosi clinica, formulata dal medico di guardia, di *angina difterica tossica*, successivamente meglio definita in sede di diagnosi anatomica come *angina necrotica — stato settico — enterocolite cronica*.

Premesso quanto sopra si può osservare che:

I) L'intervento del sanitario al momento della chiamata domiciliare è stato pronto; infatti l'intervallo di tempo intercorso tra la presentazione della chiamata e la visita a domicilio non è tale da superare quanto comunemente avviene nella pratica professionale anche al di fuori delle organizzazioni mutualistiche.

II) Non si è trattato di angina difterica bensì di angina tossica necrotica in organismo (secondo precise affermazioni del medico curante) già defedato. Le note cliniche dei documenti sanitari depongono per l'esistenza di uno stato linfatico che potrebbe essere assunto a causa predisponente di un andamento clinico grave in affezione per altri motivi non tale.

III) La preoccupazione del medico curante nei confronti della piccola paziente si è espressa anche nell'immediata proposta di un ricovero ospedaliero, rifiutato dalla madre.

In sintesi, si ritiene di poter affermare che nel caso in oggetto la morte della bambina abbia costituito esito imprevedibile e *con tutta probabilità ineluttabile*, di malattia acutamente insorta in soggetto tarato.

Si esclude pertanto, obiettivamente considerato quanto risulta dall'anamnesi e dalla diagnosi definitiva, la possibilità di imputare il medico curante di negligenza o imperizia».

Prendiamo atto dello scrupolo con cui da parte della Direzione dell'Istituto si è proceduto agli accertamenti che la gravità del caso segnalato richiedevano.

Casi dubbi e particolarmente disgraziati si presentano purtroppo abbastanza spesso nella pratica medica, e non si deve perciò generalizzare nei giudizi e nelle condanne. Ma è indubbio — e gli stessi amministratori dell'Inam se ne rendono conto — che l'attuale organizzazione nel campo dell'assistenza medica ai lavoratori è molto manchevole, soprattutto per quanto concerne le visite domiciliari. Vi sono interi rioni affidati a un solo medico, il quale deve contemporaneamente svolgere il servizio ambulatoriale, spesso ha qualche altro incarico e infine deve badare alla sua clientela privata. Il compenso che l'Inam dà ai suoi medici non è certamente sufficiente a mantenere una famiglia.

In tali condizioni, i medici fanno quello che possono, a seconda delle loro capacità professionali e del tempo che hanno a disposizione. Vi sono medici i quali cercano, non appena possibile, di evitare le visite domiciliari: nella maggioranza dei casi, il medico compie una prima visita, emette la diagnosi e poi dà incarico ai parenti dell'ammalato di venire da lui nell'ambulatorio dell'Inam per riferirgli sull'andamento della malattia e per ritirare le ricette (questa è una delle ragioni per cui gli ambulatori dell'Inam sono sempre tanto affollati: quelli che gremiscono le sale di attesa sono in gran parte familiari di malati, i quali vengono a portare il decorso dei singoli casi in cura).

Questo spiega anche come il medico, non appena ne ravvisi la possibilità, consigli all'assistito il ricovero ospedaliero: non solo a scarico di ogni sua responsabilità, ma perchè effettivamente egli si rende conto che soltanto all'ospedale il malato può avere una certa garanzia di assistenza continuata e completa. Tuttavia è anche naturale, specie quando si tratta di malati in tenera età, che il ricovero ospedaliero venga riguardato dai familiari come una risorsa estrema, da adottarsi soltanto in casi di particolare gravità. Nel caso specifico, poichè la diagnosi era stata di angina tonsillare, è abbastanza comprensibile che la madre della bambina, la quale già altre volte si era trovata in circostanze analoghe, abbia ritenuto di poter curare in casa la figlia: probabilmente ella avrebbe ragionato diversamente se la prima diagnosi avesse subito individuato l'angina necrotica.

Ma, ripetiamo, quello che non va è il sistema, non i medici. Non si può pretendere che dei comuni mortali riescano a far funzionare un meccanismo costruito male e i cui ingranaggi non combaciano uno con l'altro.

Gli scrutini al "Volta,,

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta» e delle annesse Scuola tecnica industriale e Scuola professionale femminile, comunica alle famiglie degli allievi ed allieve che i risultati degli scrutini del primo trimestre vengono esposti all'albo dell'Istituto nella sede principale di via Cesare Battisti 27. I genitori sono invitati a prendere visione della situazione di profitto dei loro figliuoli.

Il problema delle relazioni umane nell'azienda

Sabato giungerà nella nostra città — su invito del Segretariato delle attività sociali dell'Azione cattolica di Trieste — il padre domenicano ing. Enrico di Rovesenda, insigne studioso di problemi sociologici, il quale terrà una serie di riunioni e conferenze su temi di attualità.

In tale occasione, aderendo a un espresso invito del Centro sviluppo economico Trieste, l'illustre oratore terrà una conferenza agli imprenditori triestini e ai dirigenti d'azienda, trattando il tema «Un nuovo problema sociologico: relazioni umane nell'azienda».

La conferenza avrà luogo alle ore 17 di sabato nella sala maggiore della Camera di commercio, industria e agricoltura.

Vendita ricordi di Trieste

Tutti gli ambulanti che desiderano partecipare alla vendita ricordi di Trieste durante l'anno 1956 sono pregati di presentarsi presso l'Associazione esercenti il piccolo commercio di via San Nicolò 7 per la prenotazione.

UN' ALTRA SERIE DI INFORTUNI SUL LAVORO

Il cavalletto si rovescia e frattura un piede a un operaio

Infortunato sul lavoro è rimasto ieri l'elettricista Guerrino Mario Bressan, di 46 anni, abitante in viale XX Settembre 86. Poco prima delle 11, nella sede dei Magazzini Generali, al Porto Duca d'Aosta, il Bressan stava tenendo un cavalletto di ferro, sul quale era appoggiato un mastodontico rocchetto di cavo elettrico, che un collega stava lentamente svolgendo. Improvvisamente, il cavo teso si è inceppato nel cavalletto e, tirato ulteriormente, ha finito col rovesciare il basamento, che è andato ad investire il Bressan al piede destro, fratturandoglielo. Soccorso dalla CRI, l'elettricista è stato trasportato all'ospedale e accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Una singolare disavventura è occorsa all'operaia Guerrina Zoffi in Raciti, di 40 anni, abitante in via Valdirivo 11. Pochi minuti prima delle 13, la Raciti, che dipende dalla ditta SAIMA, stava lavorando nell'hangar 14 del Porto Vittorio Emanuele III. Ad un certo punto nel chinarsi per raccattare un utensile, urtava con il viso contro lo spigolo di una cassa. Debole di vista, la Raciti lavora con gli occhiali e causa l'urto contro il legno la lente destra si è frantumata, ed uno dei frammenti le è penetrato nell'occhio, producendole una lesione. Malgrado il dolore, l'operaia ha esaurito il proprio turno, e soltanto alle 16 si è recata all'ospedale, dove è stata accolta nel reparto oculistico con prognosi di sei giorni.

Munito di un piccone, il bracciante della Selad, Giordano Generutti, di 39 anni, abitante in via Capitelli 9, era intento, intorno alle ore 10, a smantellare il fondo di via Campo Marzio, quando, nel compiere un brusco movimento, si è prodotto la frattura del radio destro. Verso mezzogiorno, l'infortunato ha raggiunto lo ospedale, dove i sanitari hanno provveduto ad immobilizzargli lo arto leso. Dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di un mese.

Intorno alle 10, in un reparto dell'ILVA, il bracciante Antonio Cozina, di 55 anni, abitante al n. 165 di San Dorligo della Valle, era intento a tagliare una lamiera con una cesoia elettrica. Ad un dato momento il pezzo che stava tagliando si è staccato dalla lamiera e gli è caduto sul piede destro producendogli contusioni ed escoriazioni al secondo e al terzo dito. Avviato all'ospedale dalla CRI il Cozina è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

ASSISTENZA E PREVIDENZA DELLA C.d.L. NEL 1955

OLTRE DUECENTO MILIONI DI LIRE recuperati a favore dei ricorrenti

Tutti i lavoratori possono ricorrere all' U. C. A. P.

Nella sede sindacale di via Duca d'Aosta 12 opera al servizio dei lavoratori l'Ufficio confederale di assistenza e previdenza (U.C.A.P.), istituzione che risale al 1945 ed ha dal 1947 il riconoscimento giuridico per il patrocinio dei lavoratori in tutte le complesse questioni concernenti soprattutto le assicurazioni sociali. La preziosa attività dell'U.C.A.P., che fattivamente affianca quella della Camera del Lavoro che l'ha promossa, è andata costantemente aumentando nel dopoguerra, fino a raggiungere lo scorso anno cifre imponenti.

Com'è noto questi Uffici, che la legge definisce di Patronato, agiscono con personale particolarmente esperto e preparato a tutti i problemi della previdenza e della assicurazione sociale, e prestano la loro assistenza a tutti i cittadini che vi ricorrono, siano essi aderenti alla Camera del Lavoro che ad altre organizzazioni o a nessuna di esse.

Un gruppo di valenti medici e specialisti nonchè di legali, collaborano con l'U.C.A.P., per i casi di contestazioni e di ricorso alla Magistratura.

L'U.C.A.P. è un istituto ormai popolare nella nostra città: vi ricorrono tutti coloro che debbono intraprendere pratiche con gli istituti previdenziali, sia per la semplice richiesta od aggiornamento del libretto personale dei contributi INPS, che per la richiesta delle pensioni o della loro revisione, per i ricorsi di ogni genere, assegni familiari, infortuni, malattie, ecc.

Come dicemmo più sopra, cifre imponenti hanno fatto raggiungere nel 1955 i diversi servizi dell'U.C.A.P. Ben lire 204.412.910 sono state ricuperate a favore dei ricorrenti, delle quali 185.106.610 per le pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti per assicurati all'obbligatoria sia di terra che della marineria. Per gli infortuni la cifra è di lire 10.751.206 e lire 1.734.442 per la revisione degli stessi. Gli assegni familiari figurano per lire 1.831.956, e ben lire 2.409.510 per la indennità di malattia ai marittimi.

Delle 4328 pratiche aperte durante l'anno, 2983 hanno di già trovato la loro soluzione positiva e, fatto importante, delle 133 per cui l'Ufficio è intervenuto con ricorsi amministrativi, ne ha risolti 12 con azione giudiziaria. Il consuntivo continua enumerando in 1278 le visite mediche generiche e specialistiche fatte eseguire dall'Ufficio, 111 le radiografie, 278 le visite collegiali, 14 gli elettrocardiogrammi e chiude citando in 12.235 le lettere scambiate per il disbrigo delle pratiche: 5900 sono infatti quelle ricevute, mentre l'ultima, trasmessa il 31 dicembre 1955 porta il numero di protocollo 6335.

Queste cifre, convalidate dalle relazioni trimestrali che l'Ufficio è tenuto a trasmettere alla Direzione del Lavoro e della Previdenza sociale sono una evidente conferma dell'utilità pubblica di questo intelligente settore della Camera del Lavoro, la cui assistenza è offerta in modo assolutamente gratuito ai ricorrenti, anche nei casi di ricorsi e visite specialistiche e con azione giudiziaria.

E' ritornato il sereno in Carnia e nel Tarvisiano

Dopo la bufera di neve, sulla Carnia e nel Tarvisiano è tornato il sereno. Nella giornata di ieri, squadre di spalatori e numerosi spazzaneve hanno provveduto a sgomberare le strade di maggior importanza che, a seguito della copiosa nevicata, erano rimaste bloccate al traffico autoveicolare. Qualche difficoltà di collegamento si è avuto soltanto nella Val Tramontina, nella zona di Claut in Val Cellina e tra Pordenone e Maniago. L'unica strada ancora completamente interrotta al traffico è quella di Longarone.

Tutti gli autoservizi con capolinea a Trieste si sono ieri svolti in piena regolarità; solo le autocorriere delle località più lontane hanno avuto ritardi minimi, di pochi minuti.

UN ORIGINALE SISTEMA PER SBARCARE IL LUNARIO

Si serviva del telefono per compiere imprese truffaldine

Arrestato dagli agenti mentre stava per raccogliere i frutti del suo illecito lavoro

Due gettoni telefonici hanno costituito, nella vita di Mariano Pipan, di 58 anni, alloggiato in via Gozzi 5, il segno del destino. Un destino ingrato che, complice un certo quantitativo di stagno, lo ha portato difilato al Coroneo. Alle 10 di ieri mattina, il commerciante Emilio Tedesco, di 46 anni, abitante in via Battisti 10, sentiva squillare a lungo il telefono. Sollevato il ricevitore, il rag. Tedesco si metteva in comunicazione con un tale che, dopo essersi presentato per l'ing. Ugo Marzoli, titolare a Monfalcone, di un'impresa di costruzioni edili, gli commissionava un quintale di stagno per saldatura al cinquanta per cento. Poichè il Tedesco era sprovvisto di quella lega, gli offriva, in cambio, un identico quantitativo di stagno e piombo. Dopo un secondo di silenzio, il presunto ing. Marzoli si decideva per la seconda soluzione, e invitava il Tedesco a far recapitare la merce allo sportello n. 4 della biglietteria della Stazione autocorriere di piazza della Libertà, dove, a mezzogiorno, un suo incaricato avrebbe provveduto a ritirarla con un autofurgoncino.

L'ordinazione che, apparentemente, aveva tutti i crismi della regolarità ha lasciato piuttosto perplesso il rag. Tedesco il quale prima di consegnare merce per un valore di oltre 100 mila lire, ha chiamato telefonicamente l'ing. Ugo Marzoli nella sua abitazione in viale D'Annunzio 49, a Monfalcone. Nel sentir parlare di stagno per saldature, il costruttore è letteralmente caduto dalle nuvole: durante la mattinata non era venuto a Trieste e non aveva affidato ad alcuno incarichi del genere. Dopo averlo ringraziato, il rag. Tedesco si è precipitato al Commissariato centrale dove ha narrato il raggiro. I funzionari gli hanno suggerito di mandare senza altro la merce richiesta: non sarebbe andata perduta perchè, mescolati tra la folla dei viaggiatori due agenti avrebbero atteso al varco il gabbamondo. Fedele allo accordo pattuito, un incaricato del rag. Tedesco ha raggiunto, a mezzogiorno, con un veicolo, la Stazione autocorriere, dove ha scaricato la merce. Pochi minuti dopo, il bracciante è stato avvicinato da un signore — era il Pipan — che gli ha detto di essere incaricato di ritirarla. I poliziotti non gli hanno permesso di snocciolare l'ultima bugia e, battendogli un amichevole colpetto su una spalla, lo hanno invitato a seguirli al Commissariato.

Mentre il Pipan e gli agenti si avviavano verso l'uscita, davanti all'ingresso della stazione si arrestava un camioncino della Società Brandolin, con sede in via San Maurizio 2. Sul cassone era posato un sacco che, chissà perchè dava nell'occhio ai poliziotti i quali chiedevano all'autista a chi era destinata la merce. L'uomo s'affrettava a rispondere che lo stagno contenuto nel sacco, commissionato telefonicamente da un ingegnere, era per l'«Impresa pavimentazioni di Bannes». Per saperne qualcosa di più, i poliziotti si sono limitati a dare un'occhiata al Pipan, il quale — ormai smascherato — ha confessato sui due piedi di essere l'autore anche della telefonata alla Società Brandolin. Lo uomo è stato scortato al Commissariato dove, pur riconoscendo in pieno le proprie colpe, ha narrato di avere imbastito le due truffe perchè pressato dalle necessità: è ammalato e privo di lavoro. Le cause di forza maggiore non lo hanno però salvato dall'arresto e dalla relativa denuncia per duplice tentata truffa.

GLI INCIDENTI STRADALI

Due investimenti e il solito scontro

Nell'attraversare, intorno alle 16 di ieri, la piazza Hortis, l'autista Antonio Stepancich, di 38 anni, abitante in via Bonomo 11, è stato atterrato dall'auto guidata dall'impiegato Mario Tonon, di 26 anni, abitante in via dell'Istria 36, che proveniva da via Cavana ed era diretta verso la via Duca d'Aosta. L'automobilista ha subito soccorso lo Stepancich e, adagiatolo nella macchina, lo ha accompagnato all'ospedale. L'investito, che ha riportato ematomi alla regione occipito-parietale sinistra con conseguente commozione cerebrale e contusioni alla coscia sinistra, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Scesa, poco prima delle 20, dal marciapiedi prospiciente la «Casa degli sposi», in via Fabio Severo, Giulia Sandrin, di 20 anni, abitante in Pendice Scoglietto 24, si è avviata verso quello opposto, ma durante il percorso, è rimasta investita dall'auto di Claudio Brezigar, di 26 anni, abitante in via Settefontane 6. Il Brezigar l'ha subito soccorsa e, con la macchina stessa, l'ha avviata all'ospedale, dove è stato trattenuta in osservazione con prognosi di una settimana per ferite lacero contuse al capo e leggere escoriazioni alle gambe.

All'incrocio di via Trento con via Torrebianca, il motofurgoncino pilotato dal commesso Ernesto Cuciniello, di 29 anni, abitante in via Galatti 14, è venuto a collisione, intorno alle 17.30, con l'utilitaria di Ettore Vidali, di 58 anni, abitante in via Galilei 1. Il Cuciniello, rimasto leggermente ferito, è stato accompagnato con una auto privata all'ospedale, dove i sanitari gli hanno medicato contusioni escoriate al gomito destro, guaribili in tre giorni.

Colto da malore mentre fa la doccia

Colto da malore mentre stava facendo la doccia nella sua abitazione, in Strada di Fiume 20, l'impiegato Bruno Deval, di 20 anni, è stramazzato pesantemente sul pavimento dello stanzino da bagno. Allarmata, sua moglie ha telefonato alla CRI e, poco dopo, con un'autolettiga, il Deval, ch'era in preda a stato di choc, è stato accompagnato allo ospedale, e colà trattenuto in osservazione con prognosi di due giorni.

Quattro persone arrestate su ordine di carcerazione

Gli agenti del Commissariato di P. S. del Palazzo di Giustizia hanno arrestato, su ordine di carcerazione, le seguenti persone: Guido Foppa, di 35 anni, abitante al n. 1247 del rione di S. M. M. inf., che deve scontare due mesi di reclusione per lesioni personali volontarie; Giovanna Sossi, di 82 anni, abitante a Villa Opicina, in via Prosecco 183, la quale deve espiare due mesi di reclusione per contrabbando e ricettazione; Giovanni Budak, di 43 anni, che deve scontare 20 giorni di reclusione per contrabbando ed evasione all'«IGE»; Felice Ostrouska, di 37 anni, abitante a Villa Opicina, in via dei Ginepri 9, che deve espiare tre mesi di reclusione e pagare una multa di 660 mila lire per contrabbando e ricettazione.

LE CONFERENZE

Una sfilata di grandi scrittori nelle confidenze di Guido Lopez questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti

→ Non capita a tutti di poter avvicinare, conoscere e intrattenersi a lungo, con autori di fama mondiale, quali Hemingway, Faulkner, Caldwell, Simenon, Wilder, Mann, Lewis, Ash, Sarcian, Marshall ecc., come invece è toccato a Guido Lopez, che di questi suoi importanti incontri parlerà oggi al Circolo della cultura e delle arti nell'attesa conferenza «Scrittori a tu per tu». Figlio del celebre commediografo Sabatino Lopez, Guido Lopez è oggi da considerare tra i migliori giovani narratori italiani. Col suo primo romanzo, «Il campo», egli vinse nel 1949 il Premio Bagutta opera prima; seguì un secondo libro, di ancora maggior impegno, «La prova del nove», edito da Mondadori. Già simpaticamente noto al nostro pubblico, che ebbe modo di apprezzarne il brio e la fresca intelligenza conversativa, Lopez questa volta si impegnerà su un tema della più vivida attualità e del più immediato interesse. E' facile quindi poter contare su di una serata letteraria di prim'ordine. Alla conferenza, che avrà inizio alle ore 19, potranno intervenire quanti si interessano dell'argomento.

→ Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», sotto gli auspici della «Dante» avrà luogo l'annunciata conferenza dello scrittore e giornalista Armando Capri, direttore della rivista «Europa Giovane» di Torino su: «Europa patria spirituale dell'uomo». L'argomento della conferenza equivarrà ad una rassegna dei valori morali che dalle prime civiltà mediterranee in poi sono venuti a definirsi in questa parte del mondo dando luogo ad una civiltà che non solo non ha riscontro nel passato, ma che non si vede come possa essere superata nel destino dell'uomo.

→ Per il ciclo «Orizzonti culturali USA», il prof. Oscar Ornati, dell'Università americana di Cornell, terrà una conferenza sul tema «Economia ed economisti negli Stati Uniti», questa sera al Centro culturale USIS, di via Galatti 1. Il prof. Ornati, insegnante di economia del lavoro ed autore di varie pubblicazioni nel campo del lavoro e della struttura sindacale, è attualmente lettore presso la scuola di perfezionamento del diritto del lavoro e sicurezza sociale dell'Università di Trieste. La conferenza, che avrà luogo sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» e dell'USIS di Trieste, avrà inizio alle ore 19 e sarà seguita da una discussione sull'argomento.

→ Questa sera, alle ore 19.30, presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi 2, II, continuazione del ciclo di conferenze su «Conversazioni di filosofia cristiana» tenuto dal dott. Tullio Osvaldella. Ingresso libero.

→ Questa sera, alle ore 20, nei locali della Chiesa di Cristo di via S. Francesco 16, il predicatore Luigi Lisi terrà uno «Studio biblico» sul tema: «L'autorità della Bibbia». Ingresso libero.

→ Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la VI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Favilli di Bologna sulle: «Attuali possibilità e prospettive delle indagini oncologiche»

→ Domani sera, venerdì, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», avrà luogo, sotto gli auspici dell'Università Popolare, la seconda conferenza del dott. Sergio Serobogna sul cancro. Argomento particolare di questa seconda serata sarà: «Il cancro come problema biologico». Il conferenziere integrerà il suo dire con numerose proiezioni epidiascopiche. Ingresso libero.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9000 (9410), Bastogi 1570 (1630), Ass. Gen. 18350 (19275), Ras 6200 (6600), Assicuratr. 4900 (4940).

Tessili

Cantoni 9860 (9975), Olcese 980 (1020), Cucirini 6200 (6310), Linif. e Can. 600 (619), Coton. Mer. 200 (224.25), Un. Manif. 47800 (49000), Lanif. Gavardo 3200 (3230), Lanif. Rossi 6610 (7000), Lanif. Targetti 490 (—), Fisac 175 (180), Fibre Tessili 2400 (2440), Snia Viscosa 1500 (1595).

Elettrici

Sade 1275 (1300), Edison 2602 (2733), Caffaro 418 (433), Valdarno 3040 (3127), Sarda 3100 (3150), Seso 2620 (2788), Sip 1382 (1425), Vizzola 3070 (3135), Meridelettr. 1372 (1420), Ovesticino 1585 (1647).

Chimici

Anic 2475 (2600), Saffa 1880 (1943), Italgas 1410 (1452), Liquigas 336 (364), Rumianca 1440 (1400).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 701 (742), Ciga 3400 (3688), Italcementi 13530 (13880), Linoleum 2350 (—), Pirelli It. 2898 (3025), Pirelli e C. 2640 (2760).

TRIESTE

Finmare 482 (486), Ass. Gener. 18800 (19275), Assicur. 5000 (5200), Ras 6600 (6900), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1515 (1603), Montecatini 2682 (2800), Crda 447 (—), Beni Stabili 9000 (9200), Generale Imm. 720 (752), Pirelli S. p. A. 3000 (3052).

Cambi: Sterlina 1660 (—), dollaro 636 (—), fr. svizzero 149 (—), list. oro 6400 (—), marengo 4550 (—), oro al mille 730 (—).

SPETTACOLI

LA STAGIONE AL VERDI

Domani i Balletti sabato l'ultima di «Don Carlos»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, spettacolo di Balletti, con i medesimi esecutori delle precedenti rappresentazioni. Direttore il maestro Luigi Toffolo.

Sabato alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione di «Don Carlos». Direttore il maestro Mario Rossi.

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per lo spettacolo di Balletti, mentre domani s'inizierà quella per l'ultima di «Don Carlos».

LA PROSA AL NUOVO

Oggi si replica "Non si dorme a Kirkwall,,

Ieri sera al «Nuovo» teatro esaurito in occasione del sesto spettacolo riservato ai lavoratori. Il numeroso pubblico, composto dei dipendenti degli stabilimenti poligrafici triestini La Editoriale Libraria, Salto e Smolars, ha calorosamente applaudito gli attori della compagnia del Teatro stabile della città di Trieste che hanno mirabilmente interpretato la divertente commedia di Perrini «Non si dorme a Kirkwall». Alla rappresentazione era presente anche il Sindaco ing. Bartoli, il quale ha ringraziato i dirigenti delle tre industrie per aver promosso e organizzato questa simpatica manifestazione artistica culturale in favore dei loro dipendenti.

Questa sera, fuori abbonamento, si replica al «Nuovo», con inizio alle ore 21, «Non si dorme a Kirkwall». Sabato pomeriggio il «Teatro dei ragazzi» della Stabile presenterà per i grandi e piccini la nota commedia musicale di Sto «Barbariccia contro Bonaventura». Per questo spettacolo si prega di voler prenotare in tempo i pochi posti ancora disponibili, telefonando al botteghino del teatro, n. 24183.

Il Duo Jones-Langbein alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Duo Jones-Langbein. Il programma comprende la sonata a Kreuzer di Beethoven, la Sonata di Debussy e la Fantasia op. 159 di Schubert.

Concerto di jazz al C.U.M.

Accogliendo un'esigenza vivamente sentita da una larga massa di studenti, sia universitari che medi, e constatato che la musica jazz è un fenomeno culturale di importanza fondamentale per la storia della musica di questa prima metà del secolo, la Segreteria nazionale dei Centri universitari musicali italiani ha deciso di includere nei normali programmi del CUM concerti dedicati a questa particolare forma musicale. Pertanto il CUM di Trieste ha invitato per la prossima settimana uno dei migliori complessi jazzistici, la «Milan College Jazz Society», che gode di fama internazionale per le sue interpretazioni dello «stile Dixieland». La manifestazione avrà luogo al Teatro Nuovo. Per informazioni rivolgersi alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti - telefono 36372).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Domani, ore 20.30: Spettacolo di balletti: «L'uccello di fuoco» di Strawinsky; «Notti nei giardini di Spagna» di De Falla; «Canti del golfo di Napoli» di R. Rossellini. Turno abbon. B platea e palchi; C gallerie e logg.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Non si dorme a Kirkwall» di Perrini.
TEATRO NUOVO. Sabato ore 15.45: Teatro per i ragazzi: «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto. Prezzi: ragazzi platea lire 200, adulti 400; galleria indistintamente 100.
ROSSETTI. Ore 21: Successo della compagnia Tognazzi in «Campione senza volere», avventura musicale di Scarnicci e Tarabusi. Turno palchi «C». Prenot. e vendita Galleria Protti, telefono 36372.

EXCELSIOR. 15: «Le amiche» con Eleonora Rossi Drago, Gabriele Ferzetti e Franco Fabrizi. Il film di M. Antonioni, Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ultima 22.
FENICE. 15: «La mano sinistra di Dio» con Humphrey Bogart, Gene Tierney. Un grande Cinemascope Fox, in technicolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «La scogliera della morte» con Michael Redgrave, Sheila Shim e Alexander Knox. Un film d'intensa drammaticità. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Dottore in alto mare», in technicolor Vistavision, con Dirk Bogarde, Brenda De Banzie e Brigitte Bardot. Dopo 4 in medicina si sono ritrovati con .. un dottore in alto mare.
FILODRAMMATICO. 16: «Giorno maledetto». Un film Cinemascope Metro, con Spencer Tracy, Robert Ryan e Anne Francis. Primo premio a Cannes. Questo è il film dei detentori di Oscar.
GRATTACIELO. 16: Il film più divertente e più atteso: «Pane, amore e...» con Sophia Loren, Vittorio De Sica, Tina Pica, Cifariello e Padovani. A evitare affollamenti serali si consigliano i primi spettacoli.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 15.30: «Nanà», grandioso technicolor Lux, con Charles Boyer e M. Carol. Vietato ai minori. Non sono valide le tessere.
CAPITOL. 15.30: La travolgente carica dei quattromila, nel gigantesco technicolor Republic: «Alamo» con Sterling Hayden e M. Alberghetti.
ASTRA ROIANO. 16: «Lo zoo di vetro» con Kirk Douglas e Jane Wyman. Un film Warner. Ult. 22

ALABARDA. 15: «Oltre il destino», poderoso Cinemascope a colori della M. G. M., con Eleanor Parker e G. Ford. E' il film che ha entusiasmato e commosso il mondo intero.
ARISTON. 16: «Duello sulla Sierra Madre». Mistero, dramma, avventura nell'elettrizzante technicolor, con Robert Mitchum e Linda Darnell. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.15: «Il giustiziere» technicolor, con R. Reagan e D. Malorie. Vietato ai minori. Nuovo varietà: «No volo scandali». Spettacolo comicissimo. Successo.

AURORA. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa» con J. Jones e W. Holden. Un'insuperabile e commovente interpretazione in una sublime realizzazione Fox in Cinemascope. Straordinario successo.
GARIBALDI. 15.30: III settimana, 75.ma replica del film: «Alina, la contrabbandiera» con Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari.
IDEALE. 14.30: Un colossale Cinemascope: «Sinuhe, l'egiziano». I più grandi attori nel più grande film in technicolor, con Edmund Purdom, Jean Simmons e Victor Mature.
ITALIA. 16: Yvonne De Carlo, David Niven e Barry Fitzgerald sono i brillantissimi interpreti di «L'eredità di un uomo tranquillo», l'eccezionale technicolor di rinomanza mondiale, diretto da Mario Zampa.
IMPERO. 16: «La guerra di Dio» con Claude Laydu. Un capolavoro di umanità, arte e poesia; premiato a Venezia, Berlino e S. Sebastiano. Prima visione assoluta.
MARE. 16: «Sua altezza ha detto: no!». Technicolor divertentissimo con musiche di Léhar, Kalman e Lombardo.
MODERNO. 16: «Marcellino pan y vino». Il film che ha riscosso più successi di critica e di pubblico, interpretato magistralmente dal piccolo Pablito Calvo. A grande richiesta, ultimo giorno.
SAVONA. 15.30: «Sangaree». Capolavoro Paramount in technicolor, con Arlene Dahl, Fernando Lamas e Patricia Medina.
S. MARCO. 16: «Il tiranno di Glen», in technicolor, con Margaret Lockwood, Orson Welles, V. Mac Laglen.
VIALE. 16: «Vienna 1.o aprile 2000» con Hilde Krahl e Karl Ehmann. Una colossale battuta di spirito in un film esilarante.
VITTORIO VENETO. 15.30: La travolgente carica dei quattromila nel gigantesco technicolor Republic «Alamo» con Sterling Hayden e M. Alberghetti.

AZZURRO. 16: «Un giorno in Pretura». Spassosissimo, divertente, con De Filippo, Pampanini, Sordi, Loren e Chiari. Serie record Minerva.
BELVEDERE. 15.30: «Nessuno ha tradito», drammatico, con V. Belmont e A. Silvano.
LUMIERE. 17: «Assalto alla terra» con J. Whitmore e Joan Weldon.
MARCONI. 15, 17.15, 19.30 e 21.45: «Casa Ricordi», colosso musicale in technicolor, con Myriam Bru, Gabriele Ferzetti, Nadia Gray e cantato da M. Del Monaco, T. Gobbi, R. Tebaldi, G. Simionato e I. Taio.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno di «Uomini violenti». Spettacolare Cinemascope Columbia, con Barbara Stanwyck e Glenn Ford.
NOVO CINE. 16: «Confessioni di una ragazza», passionale, con Cleo Moore e Glen Langan.
ODEON. 16: «Il seduttore» con Alberto Sordi, Lea Padovani, Lia Amanda e Jacqueline Pierreux.

RADIO. 16: «I desperados della frontiera», technicolor, Rory Calhoun e C. Miller. Vietato ai minori.
FERR. S. VITO. 18: «La forza del destino» con Tito Gobbi, Nelly Corradi e Gino Sinimberghi.
SERVOLA. 18: «Gli orgogliosi». Ciad.
VENEZIA. 15.30: «La pattuglia invisibile» con J. Wayne e A. Quinn.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

PRECEDENTI STORICI DI UN PROBLEMA D'ATTUALITA'

LE ZONE FRANCHE IN EUROPA durante il periodo mercantilista

A Trieste l'esenzione dei dazi fu proclamata per favorire lo sviluppo dell'«Hinterland» absburgico. La sua abolizione passò quasi inosservata

L'estromissione dalla linea doganale di parte del territorio dello Stato, fu già conosciuta nell'antichità ma ebbe la sua epoca d'oro nel secolo decimottavo, in cui le zone franche sorsero per temperare l'ardore protezionistico che la teoria mercantilista metteva nella difesa delle nascenti economie nazionali d'Europa. Le Nazioni che durante la rivoluzione industriale inglese (1688) e a cavallo di quella francese mettono le prime fondamenta dello Stato unitario moderno, mirano a dar fondo a tutte le risorse interne non sfruttate onde assicurare una base solida all'unità statale e a fare dell'incremento della ricchezza nazionale uno strumento per aumentare la forza dello Stato nei suoi rapporti con l'estero. Il protezionismo che per lo Smith deve concorrere allo scopo generale di aumentare la ricchezza dello Stato diminuendo le importazioni, è da lui compreso nel periodo mercantilista il cui fiorire è del Seicento, al tempo di Cromwell e di Colbert, per declinare tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento. Ed è appunto dal Ministro francese che prende nome quella terza fase del mercantilismo (il protezionismo) detta anche della bilancia commerciale. Nel 1651 l'atto di navigazione di Cromwell esige che tutte le esportazioni dall'Inghilterra e le importazioni dalle colonie vengano trasportate da navi inglesi, atto che dà l'avvio alla moderna autarchia e col quale ebbe inizio lo sviluppo dell'impero inglese, che durò tre secoli.

Il periodo protezionista è logicamente anticipato in Gran Bretagna e segue in Francia — la cui rivoluzione economica è in ritardo sulla prima — per cui quando trionfa in Francia il protezionismo doganale gli inglesi inaugurano quel liberismo (l'opera dello Smith è del 1776) con cui la sorgente potenza economica inglese vuole aperti i mercati d'Europa e del mondo per inondarli di manufatti. Il «protezionismo doganale» erge le sue barriere nel continente per difendere la nuova economia e anticipa il «blocco» napoleonico.

La Francia colbertiana cinge i confini territoriali della Nazione di insuperabili barriere doganali creando il regime doganale unico sulle rovine del regionalismo feudale, con imitazioni successive nella Germania e nell'Italia al compimento delle rispettive unità nazionali. Di pari passo provvede all'apertura di adeguati sbocchi commerciali — le cosiddette zone franche di Marsiglia, Bayona, ecc. — per incanalare il nuovo traffico che sta acquistando un volume di inusitate proporzioni. Sono «finestre sul mondo» che bucano lo sbarramento protezionista delle dogane di Stato e attirano merci, capitali, iniziative e mercanti di ogni origine. Lo scopo evidente non è di dare ai porti che ospitano le zone franche uno sgravio nei consumi a favore delle popolazioni, possibile con l'abbattimento sui prodotti di importazione dallo estero del relativi dazi. E' quello molto più notevole di permettere lo sfogo dei traffici crescenti: la funzione della franchigia doganale diffusa in Europa, nel XVII - XVIII secolo e avanti è di aprire i retroterra all'espansione verso il mondo. Indirettamente assolvono anche al compito di alzare il tenore di vita dei consumatori locali che beneficiano della franchigia.

Quando le ragioni storiche per cui nacquero le franchige verranno meno — il liberismo trionfante in Europa nell'800, aprendo i mercati le renderanno superflue — e una dopo l'altra verranno abolite, aspre e prolungate polemiche accompagneranno il loro tramonto nelle città che ad esse in parte dovettero la propria prosperità.

Rientra nell'esaminato scorcio storico la proclamazione del «porto franco di Trieste» inteso al «promovimento delle esportazioni (!) dei manufatti e delle materie prime di cui si sperava di aumentare la produzione. L'altro scopo era quello di creare una grande società di commercio marittimo, che allora era già in maturazione...». (Attilio Tamaro nella «Storia di Trieste»).

Nessun dubbio perciò che la zona franca o porto franco di Trieste dovesse la sua istituzione all'espansione industriale e commerciale dell'impero absburgico, tanto è vero che lunghe discussioni avevano a un certo momento fatto pensare ad Aquileia come sede del porto franco. Nessuna intenzione viceversa che così facendo si potesse aiutare la popolazione tormentata dalla crisi, aveva fatto preferire Trieste piuttosto che i lidi posti ad occidente. Storicamente, perciò, è pacifico che nessuna istanza zonafranchista attuale possa appoggiarsi alle ragioni che la giustificarono in tempi assai diversi da quello in cui viviamo. Rivendicazioni in questo senso sono infondate: *dare la zona franca alla città per la città* è provvedimento che non ha precedenti storici nel tempo caratteristico delle zone franche d'Europa.

Nessun raffronto è possibile, tanto più che nel 1891 quando venne abolito il porto franco si era quasi al culmine della prosperità triestina e la liquidazione della franchigia «passò quasi fra l'indifferenza generale» (Tamaro).

D'altra parte fra la proclamazione del porto franco e la sua abolizione corrono 172 anni (1719-1891) durante i quali i benefici della franchigia stentano a farsi sentire in città e si accompagnano solo ai primi concreti risultati della fioritura economica del retroterra. Nel 1729 si inaugura la prima Fiera Campionaria — detta di S. Lorenzo — «un insuccesso — dice il Tamaro — come la proclamazione del Porto Franco avvenuta dieci anni prima: i tempi non erano maturi mentre la franchigia doganale non si allargava ancora entro la città vera e propria, limitandosi al porto. Nel 1747 si estende la franchigia al «distretto camerale» — siamo ancora fuori città — e appena un anno dopo a questa ultima.

L'ascesa economica attraversa in quei tempi ripetute crisi una più grave dell'altra, durante le quali la ricerca di una direttrice di sviluppo non si presenta molto facile, come appare dallo sconcertante programma iniziale della Compagnia Orientale di cui era grosso azionista l'imperatore. Questa, malgrado il nome, avrebbe dovuto fare di Trieste un porto di collegamento fra l'Austria e il Mare del Nord (!) per battere la concorrenza di Amburgo. Dopo l'apertura del Canale di Suez (1769), ma non proprio subito dopo, Trieste diventa il grande emporio e il grande porto per il Levante e l'Oriente.

Come capitò a Trieste, così anche per Venezia venne il tempo della fine del regime doganale franco e per quest'ultima esso coincise con la sua decadenza commerciale, epoca in cui si destarono due partiti contrapposti prò e contro la Zona franca e quella volta, almeno, la palma della vittoria toccò a questi ultimi. Era il momento in cui la regina dell'Adriatico perdeva la sua grandiosa missione di monopolio dei commerci nel Levante, in parte passata a Trieste.

Rodolfo Accerboni

Lo scultore Mascherini ad Anversa

La statua «Fauno», in bronzo, opera dello scultore Marcello Mascherini, esposta alla Mostra internazionale di scultura di Anversa e acquistata dalla città per il Museo di Middelheim

La Porta Orientale

Omaggio a uno dei maggiori artefici della sistemazione del Colle capitolino «Grado, isola misteriosa» - Studi e ricordi

Il fascicolo di settembre-ottobre della «Porta orientale», uscito alla fine dell'anno, reca una intervista con l'ing. Vittorio Privileggi sulla sistemazione del nostro Colle capitolino, della quale egli fu uno dei maggiori artefici; e, nelle medesime pagine, rende omaggio alla sua memoria, essendo l'ing. Privileggi improvvisamente mancato ai vivi mentre il fascicolo, era in corso di stampa. Come giustamente scritto nella breve nota, è scomparso con l'ing. Privileggi, parentino, un uomo di saldissima fede italiana, un professionista tanto capace quanto modesto, cui si devono molte delle opere di sistemazione compiute nella nostra città nell'ultimo quarantennio.

In questo numero troviamo inoltre un interessante articolo di Guido Posàr-Giuliano su «Grado, isola misteriosa», nel quale sono attentamente indagate e vagliate le cause che determinarono la decadenza dell'antica cittadina lagunare fino al suo risorgere, alla fine del secolo scorso, sotto l'odierno aspetto di spiaggia alla moda. Alle cause suddette e note a tutti gli studiosi della nostra regione, l'articolista ne aggiunge una nuova: la vicinanza del castello e del porto di Duino (porto Pilo), che sarebbe stato il rifugio degli avventurieri manovrati dal patriarca di Aquileia e che nemmeno Venezia riuscì a ridurre in suo potere. Un apporto alla storia e allo sviluppo di Trieste è costituito dallo studio di Antonio Fragiacomo sulla chiesa di San Giacomo in occasione del recente centenario, così come un contributo alla vita musicale della città è recato da Attilio Gentile con l'articolo «L'Aroldo verdiano a Trieste». Mario Renzi traccia un incisivo ritratto di Socrate Stavropulos, stagliato sullo sfondo del cielo e del mare di Grignano, di questo «idealista di sangue antico, di nome antico» che ha donato un patrimonio alla città — tutta la sua collezione artistica — e vuole donarle anche la villa di Grignano, perchè ne faccia un rifugio di pensatori e di artisti. Un «Ricordo della prima «Esposizione provinciale di Capodistria» (R. Cioli); uno scritto di C. de Franceschi su Melchiorre Cerelli; la rievocazione di due Caduti, Riccardo Gigante e Maggio Astori, completano il fascicolo insieme a varie rubriche e a una lirica di Luigi Miotto, «La leggenda del castello di Moccò», un bellissimo esempio di ballata moderna, in cui la leggenda medievale della fanciulla che si getta nel torrente per sfuggire alle brame di un maturo castellano, acquista vibrazioni nuove attraverso l'esperta modellatura del verso.

Le vacanze natalizie col Turismo scolastico

Dal 27 dicembre all'8 corrente, un gruppo di studenti delle nostre scuole medie, soci del Turismo scolastico triestino, sotto la guida d'insegnanti competenti, hanno partecipato a un riuscitissimo soggiorno a Ortisei. Gli studenti hanno visitato vari luoghi della zona: l'Alpe di Siusi, sostando all'albergo Mesdì, il rifugio Icaro, Monte Riz, S. Cristina, Monte Pana, Monte Sbura, Plan di Gralba, Riz della Sella, Rifugio Rasciera, Canazei, Campitello e Col Rodella.

I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire ieri due volte nello stabile n. 5 di via Pacinotti: alle 14.30, per sedare un incendio di camino, e alle 20.20, perchè avevano preso fuoco una testa di trave e un metro quadrato di soffitto. Poco dopo mezzogiorno, i vigili sono accorsi in via Tigor 19, dove stava bruciando un camino, e alle 19.46, in via Ghega 6, per un sospetto d'incendio nella soffitta dell'edificio.

NAVI IN PORTO

Il giorno 11 gennaio 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 9 «Aristodimos» (gr.); B. 10 «Vojvodina» (jug.); B. 12 «Szeged» (ungh.); B. 14 «North Queen» (li.); B. 15 «Otranto» (it.); B. 18 «F. Grimani» (it.); B. 22 «Irma» (it.); B. 24 «Anamina» (gr.); B. 26 «Vipava» (jug.); B. 32 «Leone» (it.); B. 33 «Brede» (nor.); B. 36 «Arosa Kulm»; B. 37 «Cocle» (pa.); B. 38 «I. di Sardegna» (it.); B. 39 «Etna» (it.); B. 40 «Rio Belen» (arg.); B. 41 «Timok» (jug.); B. 42 «Timavo» (it.); B. 46 «Nakhshon» (isr.); B. 47 «Hrvatska» (jug.). Ars. Lloyd: «Ncravind» (it.), «Amanita» (it.), «Scillin II» (it.). Ars. Dock: «Campidoglio» (it.), «Atlantico» (it.), «Rosalind» (pa.). Ilva Nuova: «Bice» (it.). S. Rocco: «Sfinge» (it.). Rada est.: «Trieste» (it.).

MOVIMENTI

11 gennaio: «Szeged» da B. 12 a mare; «Hrvatska» da B. 47 a mare; «Timavo» da B. 42 a mare; «Etna» da B. 39 a mare. 12 gennaio: «Bice» dall'Ilva - S. Sabba a mare; «Leone» da B. 32 a mare; «Cocle» da B. 37 all'Ilva N.; «N. Queen» da B. 14 a B. 42.

ARRIVI

11 gennaio: «Valfiorita» B. 17; «Enotria» B. 20-21. 12 gennaio: «Portoria» B. 33, «Odemis» B. 44; «Mirna» B. 14 b.

UNA ORIGINALE RACCOLTA UNICA AL MONDO

SOTTOMARINI E CANNONI SUL COLLE DI SAN VITO

Lo straordinario museo di guerra di Diego de Henriquez illustrato da un grande settimanale viennese

Da un pezzo i nostri giornali non s'occupano più del Museo contro la guerra raccolto da Diego de Henriques sul colle di San Vito. Ne parla, in un lungo articolo R. Peterca-Ferrari, attivo collaboratore dell'«Erzähler», il popolare e diffuso settimanale viennese. L'articolo dice cose note, ma anche alcune nuove, esatte e inesatte. Comunque l'articolo merita d'essere conosciuto anche da noi. A richiamare l'attenzione del lettore, esso s'intitola: «Diego raccoglie sottomarini». Ed eccone il testo:

«Se i triestini vogliono vedere un sottomarino, salgono le petrose serpentine del colle di San Vito. Lassù da un decennio si trova ancorato un sottomarino. E si tratta di un sottomarino tra i più moderni che si siano costruiti in un cantiere italiano.

Un sottomarino sul tutto di una città di mare sembra cosa incredibile. A prima vista chiunque si crede vittima di un'allucinazione. Tuttavia dopo aver ripetutamente chiuso e aperto gli occhi, la scena non cambia. Tra i fitti cespugli selvatici si erge la grigia mole: se ne vedono le forme, i cannoni di bordo; solo dove stavano già in vedetta i marinai, sulla plancia scorrazzano i gatti. E tra quel verde rimane vivo un mistero: come la singolare passione di un uomo ha potuto portare dall'Adriatico sul colle il sottomarino. Tutti in città lo conoscono. E' il professore Henriques, che le malelingue chiamano «il pazzo dei cannoni».

I collezionisti sono gente felice — disse una volta Goethe. Tuttavia devono essere molto ricchi, altrimenti non possono soddisfare la loro passione. La collezione del triestino è così rinomata che le dedica una riga persino il «Welthandbluch der Wunder» («Il libro delle meraviglie mondiali»).

Non c'è campo di battaglia in Europa e in Africa che il professore non abbia visitato. Egli ha trasportato dall'Africa a Trieste navi cariche di materiale da guerra. L'Amministrazione civica gli ha concesso per il collocamento delle armi il vecchio castello di San Vito. Tuttavia il vasto terreno e i lunghi viali non bastano alla bisogna. Egli dispone ormai a Trieste di almeno dieci diversi magazzini. A chi volesse visitarli tutti non basterebbe un'intera giornata. Con le divise della raccolta si potrebbe vestire un reggimento. Ogni estate occorrono 100 chilogrammi di naftalina per salvarle dalle tarme. Vicino a una blusa di Francesco Giuseppe cui diede la caccia in Austria per settimane, c'è la divisa dell'ultimo comandante militare austriaco di Trieste.

Nei lunghi corridoi in legno di San Vito sono esposti uno vicino all'altro i più moderni cannoni, alcuni dei quali non hanno mai avuto il battesimo del fuoco. Ma ci sono anche i vecchi cannoni con cui i marinai di Lissa spararono sulle navi nemiche. Carrozzoni tramviari sono per terra. Egli salvò dal finire tra i rottami ciò che i periti di guerra portarono da Padova e da Vicenza.

Il prof. Henriquez ha registrato tutto in un catalogo. Ogni oggetto ha il suo numero e lo scudetto con la sua storia. Ecco il numero 1203, anno di costruzione 1942, quindi il tipo di cannone e infine la leggenda che esso sparò sullo obiettivo instancabilmente da una distanza di 20 chilometri. Venne adoperato l'ultima volta nel 1943, nella sanguinosa battaglia di Monte Cassino.

Per mesi e mesi il professore battè alle porte dei comandi alleati pregando con insuperabile tenacia onde ottenere il permesso di raccogliere materiale bellico tedesco. Finalmente trovò un ufficiale che dimostrò comprensione per la sua richiesta e gli concesse la tanto agognata carta. Ma con il permesso non aveva fatto ancora niente. Aveva bisogno anche di uomini per trasportare sul colle i vecchi carri corazzati. Da un vicino campo di prigionieri ottenne una dozzina di soldati che l'aiutarono a trasportare lassù il «Tigre». Una mattina d'estate finalmente la cosa era fatta. Attratti dal rumore delle catene dei cingoli, i triestini corsero spaventati alle finestre. Si era al tempo in cui tra la Zona A e la Zona B correvano rapporti tutt'altro che cordiali. Si temette un'incursione di Tito. Tuttavia i cittadini respirarono appena videro che si trattava della colonna del professore. Un'altra volta egli scoperse vicino a Modena un piccolo treno corazzato tedesco che avrebbe ben figurato nella sua collezione. Tornò allora a rivolgersi a vari ufficiali alleati e finalmente gli americani si dichiararono disposti a mettergli a disposizione un vagone speciale a 24 ruote sul quale il treno corazzato potè essere trasportato senza incidenti a Trieste.

Ma l'ex professore d'archeologia, i cui sguardi pacifici lo fanno assomigliare piuttosto a un pastore che a un collezionista d'armi, non esplorò soltanto i campi di battaglia, ma anche i mari. Nel golfo di Trieste giaceva sotto le acque la gigantesca mole d'acciaio della «Cavour». Con l'aiuto di un amico il collezionista volle trarne alcune reliquie. Quest'impresa costò al suo compagno la vita. Un reparto delle munizioni saltò in aria. Il «pazzo dei cannoni» raggiunse terra allo stremo delle forze. L'amico era perduto, ma aveva salvato il bottino.

Questo non fu il solo incidente grave nei suoi 25 anni di collezionista. L'Henriquez, a causa della sua passione per le fortificazioni e per vecchie e nuove armi, venne imprigionato per ben 18 volte. Durante l'occupazione tedesca venne all'orecchio della polizia militare che in casa del triestino c'era un arsenale di armi, migliaia di fotografie di piani di fortificazioni. Il 13 settembre 1943, fu eseguita una perquisizione nella sua casa. Tutte le prove che si trattava di una collezione scientifica, non trovarono dapprima troppa comprensione. Il professore venne tratto in arresto e le armi sequestrate. Non meno di sette carri di armi e materiale bellico passarono in un magazzino militare. La sua posizione era tutt'altro che allegra. Nelle cancellerie era pronto l'atto d'accusa e l'Henriques fu portato davanti a un giudice militare. Fortunatamente per lui quest'ufficiale era di origine austriaca. Tre ore durò l'esame, in realtà un colloquio piacevole con una persona di elevata cultura. Il giudice militare non faticò a persuadersi che non si trattava di un rivoluzionario, ma di un sognatore, di una specie di scienziato un po' fuori dal mondo. Ne derivò una reazione: invece del processo, la scarcerazione. Ma della sua collezione non ricuperò quasi nulla. Poi intervenne un altro ufficiale austriaco che gli permise di raccogliere altro materiale bellico.

In un magazzino sono ammassate le armi, di fianco a tutte le decorazioni di guerra in uso. Il prof. Henriquez raccoglie la documentazione per una storia degli usi di guerra. Nella sua collezione musicale ci sono migliaia di marce militari e un'armata di pittoreschi soldatini di piombo.

A cosa devono servire tutti questi pezzi dal Sedicesimo secolo ai giorni nostri? Prendendo un espresso in un piccolo bar sul colle di San Vito, me ne dà la risposta il prof. Diego de Henriquez. «L'uomo — dice e guarda in basso il porto di Trieste — deve guardare nel mio museo come in uno specchio gigantesco. Forse egli si spaurisce della sua stessa opera che ha davanti agli occhi. E certo diventa migliore». Egli crede fermamente nelle sue parole e gira i campi di battaglia con la passione con cui un collezionista di farfalle gira i boschi e i prati. Continua a cercare armi sperdute. Due cose mancano ancora alla sua collezione: una bomba atomica e una bomba all'idrogeno. Attualmente questi pezzi costituiscono un segreto severamente mantenuto. Speriamo che resti tale!

Indubbiamente il museo contro la guerra, sul Colle di San Vito costituisce la raccolta più singolare del mondo, per la quale un uomo ha sacrificato tutto il suo tempo libero, la vita familiare e la sua ricchezza. Egli vi ha investito non meno di 20 milioni di lire di propria tasca. Ma lo sviluppo dell'idea pacifista che con quest'opera persegue gli sembra degno di tanta fatica.

Oltre che sul colle di San Vito, Diego de Henriquez ha in progetto anche un museo galleggiante, utilizzando allo scopo alcuni natanti che sono originalissimi cimelî della Marina militare. Uno di questi è la nave-faro recentemente donata a Diego de Henriquez dal Ministero della Difesa

L'insegnamento del Diritto marittimo alla nostra Università degli Studi

Il prof. Vidali alla Facoltà di Economia e Commercio

Il prof. Vidali

Nel novembre scorso, la Facoltà di economia e commercio della nostra Università conferì l'incarico del Diritto marittimo (navigazione) al concittadino prof. Vidali. A questa cattedra il prof. Vidali era succeduto, per incarico, fin dal 1930, al prof. Brunetti, suo maestro, svolgendo poi lo insegnamento di questa materia fino al 1941, quando interrotta l'attività didattica per richiamo alle armi, gli venne affidato l'incarico di consulente presso il Ministero della Marina mercantile per la guerra.

La carriera scientifica e didattica del prof. Vidali è nota: nel 1930 consegui, dopo quattro anni di assistentato presso la nostra Università, il titolo di docente universitario di Diritto marittimo. Oltre a molte sue pubblicazioni minori, sono noti i suoi volumi: «L'accertamento del sinistro di mare nel diritto intermedio», «La Legislazione inglese sull'assicurazione marittima», «La libertà del mare vista dagli inglesi», «La prova di fortuna nel diritto contemporaneo». Tra le molte monografie vanno ricordate quelle fra le più significative: «Il concetto del rischio nell'assicurazione», «Il rapporto di causalità tra rischio ed evento nell'assicurazione». Apprezzata la sua attività di pubblicista nel campo dei problemi navali e giuridici anche sulle nostre colonne.

Nel campo dei problemi nazionali il prof. Vidali è autore di un progetto di un nuovo assetto pubblicistico destinato alla mobilitazione del patrimonio immobiliare e all'utilizzazione di questo sul mercato finanziario. Il progetto conosciuto negli ambienti finanziari, è già stato approvato dal Governo. Per la sua realizzazione sono pronte la Legge ed il Regolamento, elaborati da un'apposita Commissione del Ministero delle Finanze di cui il prof. Vidali fa parte, e che saranno sottoposti all'esame del Parlamento.

La sua collaborazione è stata pure richiesta dal Ministero degli Affari Esteri per l'interpretazione del Memorandum d'intesa nella parte che investe il problema dello sviluppo dei traffici marittimi nel nostro porto. Va ricordato inoltre che il prof. Vidali ha svolto la sua attività anche all'estero quale capo di delegazioni italiane nei consessi giuridici internazionali. Attualmente è vice presidente dell'Union Internationale des Avocats.

Il bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica in data 10 gennaio il seguente bollettino della neve:

Località	cm.	neve	temp.
Tarvisio	35 cm.	farin.	—1
Camporosso	35	»	—1
Monte Lussari	80	»	—5
Fusine Laghi	50	»	—2
Rifugio Zacchi	100	»	—4
Valbruna	35	»	—1
Ravascletto	60	fresca	—1
Forni Avoltri	50	farin.	—1
Forni di Sopra	60	»	0

Nevica in tutte le stazioni. I Passi di Monte Croce Carnico e del Predil sono chiusi, il Passo Mauria è aperto, transito con catene. Da Venzone a Tarvisio transito con catene, si sta provvedendo allo sgombero della strada.

Corsi di danza all'A.S.C.A. Continuano presso l'A.S.C. Acegat — via Crispi 7 — le iscrizioni ai corsi di danza classica e ginnastica ritmica sotto la direzione della insegnante Lia Sereni.

SEGNALAZIONI

«Chiedo anch'io ospitalità, ci scrive la lettrice Maria Mauri, per quanto credo mi verrà negata, dato che... critico il vostro giornale! Se devo dire il vero mi trovo spesso a biasimare ciò che scrivono tanti giornali. Presunzione? Per niente, anzi dirò di più, sono di modesta cultura e intelligenza, pure nella mia pochezza devo constatare che troppe scemenze si leggono nei giornali d'oggi; ho l'impressione che una volta non fosse stato così, ma sono anziana, e allora si dirà che i vecchi ragionano... male! Scusate la mia franchezza, ma vi par serio ciò che scrivete della Fornasiero? Alessandra di qua, Alessandra di là, Alessandra fotografata in mille modi, e dice questo e fa quello e colonne di giornale che si riempiono per mesi. Capisco che tutto fa brodo e che perciò si riempie il giornale, ma vi par serio tutto questo? Immaginarsi come quella ragazzina si monterà la testa e si crederà almeno una Lollobrigida! Ma chi è questa Alessandra divenuta tanto celebre? Un caso pietosissimo, sissignori, d'accordo, anch'io ho dato il mio obolo di tutto cuore, ma come lo do per tante altre Alessandre e Alessandri, cioè per tanti bisognosi. Le ignorate forse le grandi, immense miserie che ci circondano? Ve le potrei narrare io, che si può dire ci vivo tra queste, per cercare di lenirle in quel pochissimo che posso. Che ne dite di quel tale trovato assiderato oggi? Non avete mai incontrato voi che forse per il vostro lavoro rincasate a ore piccole qualche «Alessandro» che dorme sulle panchine di pietra in strada? Io sì e non di rado. Disse bene il prof. Degoli alla radio: «Tanto chiasso per me ma per un Corbisiero che innocente visse per venti anni in carcere nessuno si scompose!»... Se ora posso darvi un consiglio, signori miei, cambiate soggetto, sarà utile per voi che non vi farete ridere, e sarà utile per altri, segnalate pur sempre casi pietosi, sarà opera santa, si trova sempre qualcuno che da, ma non servitevi delle miserie altrui, per riempire le colonne del vostro giornale! Vi ringrazio e vi chiedo scusa».

Come vede, gentile lettrice, non le abbiamo negato l'ospitalità anche se ci ha scritto delle cose veramente incredibili. Se avessimo cestinato la sua lettera le avremmo fatto un grosso favore e non ci pare che lei se lo sia meritato, una volta che ci accusa di servirci delle miserie altrui per riempire le colonne del nostro giornale, e insinua che una povera ragazza malata possa essersi montata la sua povera testa trapanata da un celebre chirurgo, per il solo fatto di aver commosso con il proprio caso mezza Italia. E' purtroppo vero che nel mondo ci sono una infinità di Alessandri e Alessandre, come lei dice, che meriterebbero altrettanta bontà e aiuto. E noi facciamo quello che possiamo, nel nostro piccolo e senza secondi fini. Se lei, lettrice Mauri, avrà la bontà di informarsi, si renderà conto che il nostro problema non è quello di trovare il materiale con il quale compilare il giornale, ma esattamente quello opposto. E se le spieghiamo tutto ciò, non è già per difenderci da una insinuazione che non ci tocca minimamente, ma solo per ridarle la fiducia in quegli atti di bontà che lei stessa ci dice di compiere con una certa frequenza. Alessandra Fornasiero è guarita, hanno dichiarato i medici che l'hanno curata; e se ciò è vero, un po' di merito è anche suo per l'offerta che a suo tempo fece. Non le pare che la soddisfazione d'aver contribuito, sia pure in piccola parte, a salvare una vita umana, avrebbe dovuto allontanare da lei tutti i pensieri che hanno ispirato la sua lettera?

Il Comune ha da tempo iniziato, come negli anni scorsi, la distribuzione di legna da ardere a prezzo ridotto a favore dei pensionati. La vasta categoria, che non nuota nell'abbondanza, ha accolto con soddisfazione il rinnovarsi dell'utile iniziativa, pur sollevando parecchie critiche per un inconveniente rivelatosi quest'anno per la prima volta. Negli altri anni, il Comune stesso provvedeva al servizio a domicilio della legna a quei pensionati che non erano in grado di effettuare da soli o per proprio conto il trasporto. Quest'inverno, invece, la lodevole iniziativa è stata inaspettatamente abolita, con grave disagio per quei pensionati che — e sono la maggioranza — vecchi o invalidi, non possono provvedere da soli al trasporto della legna che deve esser prelevata in magazzini periferici, in via Lazzaretto Vecchio o in via dell'Istria (Crematorio). Abbiamo già richiamato, ma senza risultato, l'attenzione delle autorità comunali sull'inconveniente. In questi giorni ci sono giunte altre lettere di pensionati. Uno di essi, il signor Antonio Silli, scrive fra l'altro: «Ho 74 anni e devo andar prendere la legna al Crematorio. Per il noleggio del carretto ci vogliono cento lire, ma non sono in grado di tirare il carretto fino a casa, carico di legna. Se mando qualcuno a prender la legna, mi occorrono almeno 500 lire, e con la modesta mia pensione non posso permettermi questa spesa. Allora sono costretto a rinunciare all'acquisto di questa legna a prezzo di favore. Perchè il Comune ha sospeso il servizio a domicilio?». A quanto ci risulta, il Comune avrebbe sospeso il servizio soprattutto per ragioni economiche. Ma è mai possibile che nelle pieghe di un così vasto bilancio comunale come il nostro non sia il caso di inserire una spesa, dopo tutto alquanto modesta, necessaria per riprendere il servizio a domicilio della legna da ardere per i vecchi pensionati? Sempre in tema di legna per i pensionati, il signor Ugo Mauro si domanda perchè siano esclusi dalla distribuzione i pensionati con un assegno mensile superiore alle 24 mila lire. «Tanti di noi — dice la lettera — hanno moglie a carico, altri qualche congiunto disoccupato; molti di noi vivono nelle soffitte, fredde e umide. Se riscaldiamo la cucina, non possiamo riscaldare le stanze, perchè con le 26-28 mila lire mensili di pensione dobbiamo far fronte a tutte le spese necessarie per la vita, molto grama in verità. Per il fatto che la pensione supera il limite di 24 mila lire al mese siamo esclusi da qualsiasi altro beneficio assistenziale (ECA, Croce Rossa, Postbellica ecc.)». Purtroppo non si tratta di disposizioni locali, bensì di norme in vigore in tutto il paese.

«Questa mattina — ci scrive il dott. Carlo Avanzo — volevo pagare la tassa di circolazione per le autovetture presso l'Ufficio di via del Teatro 1. Purtroppo ho dovuto rinunziare in quanto la coda formatasi giungeva dal primo piano sino in strada. Questo inconveniente che fa perdere al contribuente tempo prezioso non lo si potrebbe eliminare?».

CRONACHE SPORTIVE

L'ALTRO VOLTO DELLE OLIMPIADI INVERNALI

Duecento pullman riscaldati entreranno ogni dì in Cortina

L'imponente colonna trasporterà diecimila turisti dai vari alberghi delle Dolomiti - Due treni speciali in aggiunta alla «Freccia azzurra» - Montagne di viveri, ettolitri di bevande saranno portati sul posto prima dell'alba - Curiosità filateliche e film documentari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina d'Ampezzo, gennaio

L'avvenimento mondiale per il quale questa splendida e fervida città coronata dalle leggendarie Dolomiti si sta preparando è ormai prossimo. Non è esagerato dire che verso la fine di gennaio, il mondo, non solo quello sportivo, guarderà all'Italia. L'interesse che destano i Giochi olimpici è infatti enorme.

Ricordiamo le impressioni favorevoli che già lo scorso inverno hanno qui destato le manifestazioni internazionali di sci. E' stato un po' un saggio dei campi di gara. Alla fine del '54 si è tenuta la cerimonia per la firma degli inviti ufficiali, che sono stati spediti a tutti gli 33 comitati olimpici.

A Cortina vive una popolazione di settemila persone e a Cortina potranno trovare posto diecimila persone nei quarantasette alberghi adeguatamente potenziati (imponenti i lavori in alcuni) e nei vari appartamenti privati. Ma, certo, un buon sfogo sarà dato dal «comprensorio». L'Agordino, ad esempio una Valle che è in pieno divenire, potrà offrire una ricettività notevole. Il treno delle Dolomiti sarà rinforzato da altri due treni e sarà così in grado di trasportare 1500 persone al giorno da Calalzo e da Dobbiaco. Si calcola così che diecimila persone si sistemeranno comodamente nel comprensorio. Duemila passeranno con gli sci e ottomila, fra italiani e stranieri, saranno trasportati tutte le mattine a Cortina con i duecento pullman riscaldati e torneranno in sede alla sera.

Ha suscitato favorevole impressione nel mondo la notizia che per le Olimpiadi, negli alberghi e nelle pensioni, verranno praticate le stesse tariffe dell'inverno precedente; la cosa può essere facilmente documentata consultando l'annuario degli alberghi d'Italia. Quelli che abitano fuori Cortina avranno tariffe lievemente maggiorate.

In case prefabbricate e riscaldate saranno sistemati i due grandi ristoranti «Olimpia», che potranno rifocillare dai dieci ai quindicimila consumatori al giorno. A proposito non è certamente privo d'interesse fornire qualche maggiore ragguaglio. Per ogni giorno saranno consumati in media dieci quintali di pane, venti quintali di carne e salumi, due quintali di grassi, dieci quintali di frutta, venti quintali di patate, dieci quintali di pasta e riso e cinquanta ettolitri di bevande. I rifornimenti verranno effettuati da mezzanotte alle sei del mattino per evitare intralci al traffico normale. Tutto il materiale di cucina sarà messo a disposizione da una nota ditta di Conegliano Veneto. Sono stati, infine, fissati tre soli tipi di pasta.

L'ordine per le strade sarà perfetto grazie anche ai cinquecento militi della polizia stradale scelti nelle varie città dell'Alta Italia. Gli impianti funiviari si sono naturalmente aggiornati. La radio e la televisione si sono adeguatamente attrezzate. Per la televisione importanti lavori sono stati fatti sul monte Faloria. Per le telefoto saranno installate quattro macchine trasmittenti e per la trasmissione il Ministero delle Telecomunicazioni ha riservato dodici linee.

I campi di gara saranno direttamente collegati con la sala stampa del «Savoia»; oltre centocinquanta cabine saranno distribuite fra i vari campi. Sei delle principali agenzie giornalistiche di stampa saranno dotate di collegamento diretto fra i campi di gara e le loro sedi in Cortina. Per i servizi stampa sarà disponibile un numero imponente di circuiti. Funzioneranno cento coppie allo stadio del ghiaccio, ottanta al trampolino «Italia» di Zuel, ottanta allo stadio della neve, ottanta alle discese Tofana, Druscè e Romerlo, cinquanta alla pista dei Vitelli per lo slalom gigante, quaranta al bob e altre quaranta a Misurina dove si svolgeranno le gare di pattinaggio in velocità.

Il Comune di Cortina intanto ha la sua nuova bandiera; risulta formata da tre bande verticali di colore azzurro ai lati e bianco al centro su cui campeggia lo stemma della città circondato da rami di quercia e di alloro e completato dal motto: «Modo vivo ac tuta quiesco».

Un concorso è stato indetto per le medaglie riservate agli atleti e, fra i numerosi stabilimenti artistici concorrenti, è stata scelta una ditta di Milano. Distintivi di metallo smaltato saranno distribuiti ai partecipanti: scudo grande per le autorità sportive; scudo piccolo per gli «inviati speciali»; rotondo per gli atleti e rombo per i componenti dell'organizzazione olimpica.

Pioantonio Caliari, che ha dedicato tutto l'anno all'organizzazione turistica della zona appunto in preparazione delle Olimpiadi, ci illustra con martellante chiarezza e larghi gesti la situazione attuale quando il caso con l'eloquenza delle cifre. Ad esempio, sono state costruite strade di circonvallazione e d'accesso ai diversi stadi, la capienza dei quali è stata delimitata come segue: stadio del ghiaccio: posti 13 mila 664; stadio della neve in località Campo, posti 9610; discesa libera Olimpa posti 9938; discesa femminile Tofana posti 6776; slalom maschile col Druscié posti 11.998; slalom femminile col Druscié posti 8998; slalom gigante maschile Ilio Colli, posti 7928; slalom femminile Vitelli, posti 4928, stadio del ghiaccio di Misurina posti 8991; pista «bob» posti 5092; stadio del ghiaccio Apollonio posti 2426; stadio del salto posti 59.781.

Altra importante curiosità da rilevare è che il trampolino olimpico «Italia» che, riparato dai venti si staglia in una folta parete di larici, è stato realizzato nel tempo record di 73 giorni. A detta dei tecnici è uno dei più perfetti e moderni del mondo.

«Vertigine bianca» è il titolo ufficiale del film delle Olimpiadi, che sarà realizzato su schermo panoramico dall'Istituto nazionale Luce con la collaborazione del comitato olimpico nazionale italiano. Sarà un film a lungo metraggio con esclusività per tutto il mondo. Vi lavoreranno una settantina di persone fra operatori, assistenti e personale addetto alla produzione.

Le Olimpiadi avranno.. uno strascico filatelico per tutto il '56. Le poste del principato di Monaco emetteranno, in aprile, un francobollo commemorativo della partecipazione monegasca ai giochi invernali. Le poste della Repubblica di San Marino hanno emesso in dicembre una serie di francobolli avvalendosi dell'emblema olimpico dei cinque anelli.

Se volete, poi, ancora delle cifre diremo che lo stadio del ghiaccio, grandioso anfiteatro di cemento armato rivestito in legno e rame, costa un miliardo e mezzo e a dire della eccezionalità della costruzione basterà informare che sono occorsi diecimila quintali di cemento, tremilaottocento quintali di ferro e circa quattromila metri quadrati di lastre di rame. La pista è refrigerata da cinquanta chilometri di tubi a serpentina e sarà illuminata da 125 proiettori giganti.

In un primo tempo era stato detto che, per gli italiani, le Olimpiadi avrebbero potuto svolgersi anche al Polo Nord ché sarebbero state riservate ai privilegiati. Ora, invece, una precisazione del Comitato organizzatore fornisce utilissime indicazioni per coloro che desiderano assistere ai giochi invernali. La «carta turistica» è istituita soltanti per chi ha avuto l'alloggio tramite il Comitato ospitalità e trasporti e ha valore come «buono alloggio»; nessun divieto sarà in atto per il pubblico a Cortina durante lo svolgimento delle manifestazioni; per il traffico automobilistico i posti di blocco — situati a una trentina di chilometri dalla città — avranno il solo scopo di facilitare il traffico degli automezzi. Fino al 10 gennaio tutti i campi di neve sono stati a disposizione dei turisti e lo stesso stadio del ghiaccio potrà essere frequentato dai pattinatori fino a quindici giorni prima dello inizio dell'avvenimento d'interesse mondiale.

Elio Balestreri

I bobisti americani in volo a Zurigo

Zurigo, 11

E' giunta oggi a Zurigo, a bordo di un aereo noleggiato la squadra americana di guidoslitta che dovrà competere nelle prove delle prossime olimpiadi invernali di Cortina d'Ampezzo.

La squadra è immediatamente partita per St. Moritz, dove effettuerà un intenso allenamento dell'ultima ora. Originariamente gli atleti americani avrebbero dovuto proseguire direttamente per l'Italia, ma in un secondo tempo erano stati cambiati i progetti per avere il modo di poter usare la pista di St. Moritz, l'unica attualmente attiva all'infuori di quella di Cortina. Il gruppo degli americani è capeggiato dall'allenatore federale Francis Tyler.

Prima dell'inizio delle gare olimpiche, la squadra ha in programma la partecipazione a qualche gara non ufficiale a St. Moritz, quindi partirà per Cortina il 18 gennaio prossimo.

SULL'ARDUA PISTA DI COL RONCÈ

I discesisti azzurri non hanno trovato rivali

Picchiottino dinanzi a David, Viotto e Glück - Di modesta statura i concorrenti finlandesi, tedeschi e austriaci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ortisei, 11

La due giorni discesistica internazionale di Ortisei è stata in parte tradita dalla neve, come del resto è accaduto ad altre importanti gare sciistiche in questa stagione. Fino all'antivigilia della competizione in Val Gardena si sperava poco e gli allenatori delle squadre nazionali austriaca, germanica, francese e svedese, che sono le più interessate avversarie dell'italiana alle prossime Olimpiadi, avevano preferito far rinunciare ai loro atleti la partecipazione e a dirottare invece verso altre località più innevate per gli allenamenti definitivi. Invece la neve è venuta ed in quantità apprezzabilissima cosicchè si è assistito stamane a una gara di slalom speciale che soltanto la mancanza dei nomi più noti del discesismo mondiale ha reso poco indicativa, mentre per il resto — organizzazione, piste e impegno dei cinquanta e più partecipanti — è stata veramente uno spettacolo magnifico.

A dire il vero si è visto una squadra olimpica, e precisamente quella finlandese: i fratelli Alonen, Kolemainen e Maekinen, i quali formano l'«équipe» per la discesa che Helsinki presenterà fra due settimane a Cortina. Si tratta di sciatori corretti, ma di poca classe, che si sono trovati di fronte ad una pista difficilissima (quella del Col Roncè di oltre 1300 metri di lunghezza, duecento di dislivello, 57 porte, quattro «Schuss» di cui l'ultimo con pendenza proibitiva). Sciatori di fondo insomma, con tempi molto rallentati sebbene regolari: lo dimostra il fatto che nessuno dei quattro, nelle due prove, è caduto.

Hanno vinto la gara di slalom speciale i quattro azzurri, aggiudicandosi i primi posti in classifica. Picchiottino, David, Viotto e Otto Glück sono stati i dominatori indiscussi della gara e si prevede che domani ripeteranno la prova, specialmente con David, anche perchè i competitori — come già detto — non sono stati all'altezza della situazione. Il gardenese Glück nonostante il nome propizio, è stato sfortunato. Nella prima prova aveva realizzato il miglior tempo assoluto (62,2) ma nella seconda è uscito di pista perdendo dei secondi preziosi. Anche a Wenger gli era accaduto qualcosa di simile, tale irregolarità di rendimento gli è costata l'esclusione dalla squadra olimpica. Degli austriaci, Lammer e Kampferer sono stati i migliori. Quest'ultimo particolarmente: si dice di lui che è uno dei candidati alla successione del campione olimpionico austriaco e che solo per la sua giovane età è stato escluso dalla squadra che parteciperà alle gare di Cortina.

Quanto ai germanici conviene segnalare un colpo di fortuna di Karl Herget che nella prima prova ha segnato un 62,4 molto temibile. Il resto si è perso nella mediocrità.

Ai sedici di prima categoria è seguita una massa di giovani volonterosi fra cui spicca il gardenese Herbert Demetz che per lo stile e la calma ha impressionato molto favorevolmente i tecnici presenti alla gara.

Domani sulla stessa pista, naturalmente un po' allungato, si correrà lo slalom gigante.

Ecco pertanto i tempi odierni: 1) Picchiottino Osvaldo (It.) 127; 2) David Davide (It.) 128,1, 3) Viotto Piero (It.), 129,3; 4) Glück Otto (It.), 129,5; 5) Lammer Karl (Au.) 131,3; 6) Kampferer Josef (Au.) 131,9; 7) Maekinen (Finl.) 132,9; 8) Alonen (Finl.) 133,3; 9) Aigner (Au.) 133,9; 10) Alonen (Finl.) 134,5; 11) Zulian (It.) 134,6; 12) Erget (Germ.) 135,7; 13) Colemainen (Finl.) 136; 14) Siorpaes (It.) 136,8; 15) Hamperger (Germ.) 136,9; 16) Demetz (It.) 139,1; Denicolò (It.) 140,8; 18) Monaci (It.) 142,3; 19) Fleim (It.) 143,8; 20) Gartner (It.) 143,8.

L. C.

La qualificazione di bob a 2

Cortina, 11

Dopo la prova indicativa di ieri per il bob a quattro, si è svolta oggi quella per il bob a due. Il migliore tempo nelle tre discese l'hanno realizzato Della Costa e Conti dell'Aeronautica militare, davanti ai cortinesi Monti e Zardin. Questi due equipaggi parteciperanno quindi ai giochi olimpici. Ha sorpreso la mancata qualificazione degli altri cortinesi Schneinber e Zambelli, che saranno quindi riserve.

Il congresso della Fidal il 18 marzo a Trieste

Il consiglio nazionale della Fidal, riunito a Roma nei giorni scorsi, ha deliberato fra l'altro che l'XI congresso nazionale della Fidal abbia luogo il 18 marzo a Trieste.

Amichevole di basket

Spartak-Virtus 63-52

Bologna, 11

I campioni cecoslovacchi hanno vinto meritatamente contro una Virtus apparsa in una giornata poco felice. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato: dopo lo slancio iniziale degli ospiti i virtussini rimontavano lo svantaggio e quindi si mantenevano nella scia degli avversari. Al 4' della ripresa le due squadre avevano segnato 33 punti ciascuna poi i campioni cecoslovacchi, gradatamente ma irresistibilmente riprendevano il sopravvento terminando vincitori con 11 punti di vantaggio.

Lo Spartak, superiore sul piano atletico e quello tecnico alla formazione bolognese, ha mantenuto inalterato il quintetto fino a 1' dalla fine (è uscito Nebouchla per 5 personali sostituito da Kozala). I migliori, tra i virtussini, Rizzi e Canna; degli ospiti Konecky, Mrazek e Kolar. Preciso l'arbitraggio dell'italiano Reverberi e del cecoslovacco Posvac. Pubblico numerosissimo.

LA SPEDIZIONE DELLA TRIESTINA A MILANO

Claut più sì che no ma Belloni più no che sì

Non disputata la partita feriale: si ignorano le intenzioni di Pasinati circa il reparto difensivo

Contrariamente a quanto era stato disposto in un primo tempo, l'allenamento a due porte dei rossoalabardati, previsto per il pomeriggio di ieri allo stadio, è stato sostituito da una buona seduta di cultura fisica. Pasinati non ha ritenuto di affaticare maggiormente i suoi uomini che risentono tutti, chi più e chi meno, le conseguenze della partita di domenica scorsa perchè se gli infortunati sono soltanto due, i malconci invece sono diversi.

Agli ordini di Pasinati, Nuciari, Petagna, Passarin, Bernardin, Lucentini, Zaro, Brighenti, Fontana e Dorigo hanno svolto un'ora di lavoro leggero consistente in esercizi di cultura fisica, palleggi e tiri in porta. Presenti ma in abiti borghesi, Belloni e Claut le condizioni fisiche dei quali non sono buone. Mentre si spera che Claut possa essere a posto per domenica prossima l'utilizzazione di Belloni per la trasferta milanese sembra da escludersi benchè non si possa ancora dire una parola definitiva.

Pasinati ha disposto per domani vita in comune. Partenza nella mattinata per l'Altipiano, dove, dopo la solita passeggiata, i rossoalabardati si fermeranno a pranzo, utilizzando il pomeriggio per svolgere un leggero allenamento nel quale farà anche comparsa il pallone.

Mentre i titolari si allenevano allo stadio, nel vicino campo di via Flavia i rimanenti giocatori rossoalabardati, alle dipendenze di Colombari, hanno disputato una partitina di allenamento, misti ad allievi e ragazzi rossoalabardati. Presenti Soldan, Szoke, Renosto, Travagini, Svorenig, Tomad, Varglien, Ritani, Meggiolaro e Scala.

Per scarso rendimento

Ghiggia Pandolfini Nyers esclusi dalla formazione

Roma, 11

In seguito alla scarsa prova offerta durante l'incontro di calcio Roma - Milan e a quanto sembra anche per alcuni litigi verificatisi tra i giocatori giallorossi al termine della contesa, l'allenatore della Roma Sarosi ha escluso dalla prima squadra Ghiggia, Pandolfini e Nyers. Il presidente della società, Sacerdoti, ha approvato la decisione dell'allenatore.

Il tribunale dei calciatori

Ridotta la squalifica al laziale Burini

Milano, 11

La Lega nazionale della FIGC ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori. Multa di lire 100 mila alla Fiorentina e al Messina, di lire 50 mila alla Lazio, di 20 mila al Palermo e al Treviso, di 15 mila all'Udinese e di lire 10 mila al Marzotto e al Venezia.

E' stato squalificato per una giornata Lorenzi della Sambenedettese. Sono stati ammoniti: Motta (Lanerossi), Morbidoni (Catanzaro), Cacciotti (Piacenza), Cola (Parma), Moltrasio (Torino), Barbolini (Modena), Alloni (Cremonese), Mora (Venezia). Sono stati multati di lire 9 mila Baira (Novara); 6 mila Boscolo (Lanerossi), Zonch (Messina), Sentimenti Primo (Lazio), Garcia (Atalanta), Ferrario (Internazionale), Marzani (Novara), Zanon (Padova).

La Lega ha quindi esaminato il ricorso della Lazio avverso la squalifica di tre giornate inflitta al giocatori Burini, riducendola ad una giornata già scontata. E' stato anche esaminato il ricorso della Salernitana avverso la multa di 300 mila lire. La multa è stata ridotta a 200 mila.

Pronto per la firma il contratto di Radio

Roma, 11

Partito da Trieste è giunto a Roma il nuovo allenatore della Lazio, Radio. E se si è detto il «nuovo allenatore» è perchè la firma del contratto tra il tecnico triestino e il conte Vaselli appare imminente. Le trattative fra la società biancazzurra e Radio sono già a buon punto: si può dire che manca solo la firma del nuovo tecnico perchè il contratto sia perfezionato.

Avvelenava i cavalli per incassare l'assicurazione

Londra, 11

Per aver avvelenato due cavalli da corsa, allo scopo di riscuotere la relativa assicurazione, Leslie Harry White, ricco proprietario inglese di cavalli, è stato condannato oggi a sei anni di reclusione. Agli animali era stata somministrata stricnina durante il loro trasferimento nel Sudafrica. La denuncia era stata presentata dalla società assicuratrice insospettita.

Domenica Poste e Ponziana

L'atteso derby cittadino, per la Promozione regionale, fra la capoclassifica Ponziana ed i suoi irriducibili rivali delle Poste avrà luogo domani alle ore 14.30 sul campo di via Flavia. Nei 4 precedenti confronti le due squadre hanno colto ciascuno una vittoria, chiudendo in parità le altre due partite.

Tennis da tavolo

Proseguono i campionati provinciali III categoria

Ieri si sono qualificati per i quarti di finale i seguenti giocatori: Denardo, Bruni, Florano, Moretti, Paladin, Olivo, Ragusin, Conti. Questi sono i giocatori che si disputeranno il titolo di 3.a categoria di tennis da tavolo negli ultimi giorni della settimana. Nel doppio maschile, iniziato ieri, la situazione appare ancora confusa non essendosi disputate ancora partite di particolare importanza. Nel singolare femminile promettente l'esordio delle Denipoti, Fischlovitz e Pross che si sono imposte nelle prime eliminatorie. Oggi oltre il proseguimento delle altre gare avrà inizio il doppio misto. Gli incontri si svolgeranno all'ARAC con inizio alle ore 18.

L'INTER PER L'INCONTRO DI DOMENICA

Probabile la presenza di Vonlanthen e sempre dubbio l'esordio di Massei

Meazza cerca di guadagnare tempo

Milano, 11

La preparazione dei giocatori dell'Inter in vista dell'incontro di domenica prossima con i rosso alabardati di Trieste è continuata oggi con un'intensa preparazione a base di esercizi ginnico-atletici, spunti di corsa e giri di campo.

Al lavoro odierno dopo una decina di giorni di assoluto riposo ordinato dal medico per sanare completamente i postumi d'uno strappo inguinale, ha preso parte lo svizzero Vonlanthen, che sarà quasi sicuramente in campo contro la Triestina. Non altrettanta sicurezza si nutre invece nel clan neroazzurro per l'esordio italiano dell'italo-americano Massei, il quale infatti non è ancora sufficientemente a posto e oggi si è messo ai bordi del campo eseguendo esercizi leggeri.

Com'è facile arguire quindi la formazione per domenica prossima è ancora in alto mare. Meazza ha parecchi dubbi da risolvere ma almeno per ora non mostra di essere eccessivamente preoccupato. Mancano ancora più di tre giorni allo incontro, dice, e in questo lasso di tempo novità ve ne possono essere in abbondanza.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Comunicato ufficiale della Lega Venezia Giulia della F.I.G.C.

Punizioni a Società: multa di lire 5000 per comportamento gravemente scorretto, offensivo e minaccioso dei propri sostenitori e per l'assenteismo dimostrato dai dirigenti: Doria B con riserva per eventuali danni a un'autovettura; multa di lire 3000 per comportamento gravemente scorretto dei propri sostenitori: Savorgnana; multa di lire 1000 per ritardo: Sangiorgina (15'), Sanvitese (25'), Latisana (30'), Pozzuolo (15'); multa di lire 500 per ritardo: Tergestina (18'), Corno Rosazzo (20'); multa di lire 300 per ritardo: Cormonese B (19'), Sacilese rag. (19'), Porcia (15').

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: a) per aver colpito un avversario: Tiziano Venier (Savorgnana), Valentino Costantini (Picchia), Eugenio Scucci (Sant'Andrea), Mario Michieli (Tergestina), Aldo Okretich (Edera B); b) per comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro: Michele Coretta (Alba); squalifica per una giornata: a) per aver tentato di colpire un avversario: Giuseppe Zago (Cordenons), Dino Fiaborea (Fossalon), Mario Lui (Vittoria Romana); b) per gravi scorrettezze: Sergio Sinusio (Serenissima), Attilio Colautti (Doria B); ammonizione: a) per proteste: Marcello Mocchiut (S. Giovanni), Edoardo Montiglia (Sant'Andrea), Bruno Parolini (Don Bosco), Fulvio Delia (Acegat); b) per scorrettezze: Mario Pupulin (Doria B).

Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per tre giornate per comportamento gravemente minaccioso ed offensivo nei confronti dell'arbitro: Guglielmo Cordovado (Savorgnana), Luigi Nicodemo (Doria B); squalifica per due giornate per proteste e offese all'arbitro: Mario Fonda (Acegat); squalifica per una giornata: a) per comportamento gravemente offensivo nei confronti dell'arbitro: Roberto Venier (Savorgnana); b) per offese all'arbitro: Paolo Melchioni (Sant'Andrea), Arnaldo Parovel (Acegat), Antonio Cinat, Luigi Ius e Vincenzo Ius (Doria B).

Allenatori: squalifica fino al 25 gennaio 1956: per reiterate proteste: sig. Giorgio Tutta (f.f. all. Acegat) recidivo; ammonizione: per proteste: Dal Pont (f.f. all. Sagrado).

Vittoria all'Aquila dei rugbysti sudafricani

L'Aquila, 11

Nell'odierno incontro di rugby, la rappresentativa universitaria del Sudafrica ha battuto la squadra dell'Aquila per 45-14.

PEREZ CONTRO ESPINOZA A BUENOS AIRES

Il pugile che non ha mai perso mette in palio il titolo mondiale

Buenos Aires, 11

Per la prima volta da quando ha conquistato il titolo mondiale dei «mosca» contro il giapponese Yoshio Shirai (novembre 1954), Pascual Perez difenderà in Argentina questa notte il titolo dall'assalto del filippino Leo Espinoza.

«Pascualito», campione olimpionico a Londra, ha difeso la corona una sola volta, a Tokio nel maggio scorso mettendo k.o. alla quinta ripresa del combattimento di ritorno Yoshio Shirai. Dopo il suo ritorno in Argentina, Perez ha combattuto solo una volta, superando facilmente ai punti un altro argentino, Danny Kid.

Imbattuto nella sua carriera di dilettante e di professionista, l'argentino ha incontrato sempre avversari più alti, ma ha saputo annullare questo svantaggio con una grande velocità e con una notevole resistenza.

Il suo sfidante filippino ha un «curriculum» non meno significativo, compreso un incontro aspramente combattuto con Shirai per il titolo mondiale. In Argentina, in attesa di affrontare Perez, Espinoza ha sconfitto il campione argentino dei gallo Roberto Casto, e uno dei migliori «piuma» argentini, Alberto Barenghi, già messo k.o. da Perez.

Il contratto del combattimento di questa sera prevede che Espinoza, se conquisterà il titolo, dovrà concedere la rivincita a Perez entro tre mesi.

Perez riceverà il 30 per cento dell'incasso ed Espinoza circa due milioni di lire. I 30 mila posti dello stadio sono da tempo tutti venduti. Ecco il peso dei pugili: Perez kg. 49, Espinoza kg. 50.700.

Lega Giovanile Calcio

Gare della IV giornata di andata (domenica 16 gennaio): Libertas A-Acegat, campo Flavia ore 9.30; Ponziana Pulcini-Azzurra Istria, campo Ponziana ore 9; Urano-San Giovanni, campo S. Giovanni ore 11.30; Virtus-Boschetto, campo Ilva ore 14; S. Andrea-Edera Pulcini, campo Cantieri ore 14; Triestina-Roiano, campo S. Giovanni ore 10.20; Itala A-CRDA, campo Ilva ore 12.15; Montebello-Educatorio, campo S. Giovanni ore 8; Tergestina-S. Luigi, campo S. Giovanni ore 9.10; Aquila-Cremcaffè A, campo Opicina ore 13; Itala B-Valmaura, campo Ilva ore 11; riposa: Libertas B. Muggesana-Broletto, campo Muggia ore 13; Cremcaffè B-Audace, campo Cantieri ore 9.15; San Vito-Esperia, campo Ilva ore 9.45; riposa: Ponziana Ritossa.

Orari e campi delle partite di domenica

Orari e campi delle gare del 15 gennaio 1956.

Campionato di Promozione: San Giovanni-Libertas, campo S. Giovanni ore 14.30; CRDA-Fortitudo, campo Ponziana ore 14.30; Postelegrafonici-Ponziana, campo Flavia ore 14.30; Muggesana-Juventina, campo Muggia ore 14.30.

Campionato di I Divisione: Istria-S. Andrea, campo Flavia ore 11.

Campionato di II Divisione: Aquila-Audace, campo mil. Opicina ore 14.30; Alpina-Juventus, campo mil. Opicina ore 10.30; Cremcaffè-Cava Romana, campo CRDA ore 10.30; Portuale-S. Giacomo, campo S. Luigi, ora da destinare; Fortitudo B-Muggesana B, campo Muggia ore 10.30; S. Giovanni B-Libertas B, campo S. Giovanni ore 12.45; Ponziana B-Edera B, campo Ponziana ore 10.15.

Campionato federale ragazzi: Udinese-Itala Montiglio, campo Udinese ore 13; Spilimbergo-Cividalese, campo Spilimbergo ore 14.30; Pordenone-Sacilese, campo Pordenone ore 13; Pro Gorizia-Latisana, campo Gorizia ore 13; CRDA Monfalcone-Case UNRRA, campo Cantieri ore 13; San Giovanni-Ponziana, campo ed ora da destinare; CRDA Trieste-Tergestina, campo Ponziana ore 13; Edera-Triestina, campo I Maggio ore 14.30; Gradese-Vittoria Romana, campo Grado ore 14.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE COTY PROSEGUE LE CONSULTAZIONI

La ribellione in Algeria provoca altri 36 morti

Creato un comando unificato per la zona costiera I dissidenti gollisti in polemica con Mendes France

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Il Presidente Coty ha continuato a ricevere varie personalità politiche per informarsi sulla situazione. Oggi ha avuto un lungo colloquio con André Le Troquer, ex presidente dell'Assemblea. Si ricorda che Le Troquer è un socialista moderato ed è stato presidente della Assemblea al momento della nomina di René Coty a Presidente della Repubblica francese. Varie altre federazioni socialiste si sono pronunciate per un Governo socialista. Ma si tratta di manifestazioni isolate, che possono offrire un'indicazione degli orientamenti che prevalgono nel partito di Guy Mollet, ma che non hanno nulla di decisivo. La volontà del partito sarà espressa dal prossimo congresso fra qualche giorno e ad essa dovrà inchinarsi lo stesso Segretario generale Guy Mollet.

L'unico evento politico da segnalare oggi è quello della risoluzione del partito dei dissidenti-gollisti, ARS, che, in polemica con il Fronte repubblicano, dice: «I deputati dell'ARS manifestano il loro stupore dinanzi all'intransigenza e all'impazienza di coloro che rivendicano il potere senza essersi assicurati d'una maggioranza sufficiente e stabile, constatano che il «Fronte repubblicano» è stato ridotto nelle elezioni da più di duecento deputati a 151».

Il «Monde» riferisce che «Prestige Francaise» organo dell'Unione francese nord-africana, appena saputo che poteva esservi la possibilità di un incarico a Mendes-France per risolvere la questione algerina, ha scritto un furioso commento nel quale giunge a minacciare di accogliere il leader radicale con lancio di pomodori e di frutta fradicie, come avvenne a Grandval in Marocco. «Se ciò avvenisse — dice il giornale — i nostri pomodori prenderanno il loro volo in direzione della graziosa persona di Mendes France, poichè il comitato direttivo dell'unione nonostante la sua buona volontà non potrà impedire il fatto».

Appare strano che le «Monde», che sino a ieri aveva l'aria di accogliere con simpatia una probabile candidatura di Mendes-France alla Presidenza del Consiglio, in luogo di Guy Mollet, considerato immaturo, abbia pubblicato lo apprezzamento ingiurioso dell'organo dei francesi in Algeria. Sullo stesso «Monde» viene annunciata con grande evidenza la prossima riunione costitutiva del comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa. La riunione avrà luogo alla vigilia della apertura della prossima sessione della nuova Assemblea, ossia il 17 gennaio. Il comitato chiederà la creazione di una commissione dell'energia atomica. Come si ricorderà, il comitato è dovuto all'iniziativa di Jean Monnet ex presidente dell'alta autorità della Ceca.

Il Governo francese ha autorizzato la formazione di un comando unificato civile e militare con giurisdizione nella regione montagnosa della costa algerina, regione dove opera la maggior parte delle bande ribelli algerine. Con questa misura governativa tutta la zona delle Cabile, viene isolata. Si cerca in tal modo di poter contenere la sempre crescente intraprendenza dei terroristi, i quali, negli ultimi tempi sono divenuti particolarmente attivi. Il Gabinetto francese ha deciso pure di portare qualche cambiamento nelle delimitazioni amministrative di qualche centro in altre parti dell'Algeria per poter ottenere un maggior controllo.

La misura di mettere la zona delle Cabile sotto una stessa amministrazione è stata presa su suggerimento del governatore generale dell'Algeria, Jacques Soustelle, e segue fedelmente la falsariga dei provvedimenti presi nella regione dei monti Aures, nell'interno algerino, provvedimenti che hanno portato a qualche risultato positivo.

Il Gabinetto ha deciso di prendere questo provvedimento dopo che il Primo Ministro Edgar Faure aveva presentato un particoleraggiato rapporto sulla situazione algerina. Anche durante la riunione del Gabinetto, le violenze nel territorio nord-africano sono continuate. Nelle ultime 24 ore 27 ribelli del cosiddetto esercito di liberazione nazionale sono stati ucoisi, mentre nove algerini di sentimenti francesi hanno perduto la loro vita in vari attentati.

Il capo del nuovo comando unificato della Cabilia non è stato ancora nominato. Nella zona montana dell'Aures le truppe sono comandate da un generale ed è probabile che anche nella Cabilia il comando sia affidato ad un militare. Una iniziativa analoga è attesa anche per la regione di Constantine.

Bonaventura Caloro

Clara Luce conferisce con funzionari del Dipartimento

Washington, 11

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Boothe Luce, ha conferito oggi con funzionari del Dipartimento di Stato per mettersi al corrente degli ultimi avvenimenti di politica, con particolare riguardo all'Italia, prima del suo rientro in sede.

IL CUORE ARTIFICIALE IN PLASTICA

Non trova conferma la sensazionale notizia

Scetticismo negli ambienti medici di Parigi mentre «France-Soir» improvvisamente tace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

La notizia pubblicata da «France-Soir» in esclusiva sul cuore artificiale in materia plastica che sarebbe stato applicato con successo a un cane non sembra confermata. Le inchieste condotte da giornali e quotidiani sono giunte stasera a tale conclusione. Già stamane due giornali avevano messo in dubbio la serietà della rivelazione la quale, era imprecisa: non indicava cioè nè il luogo dove erano avvenute le esperienze, nè alcuno dei nomi degli scienziati che vi avevano partecipato.

«France-Soir», oggi dinanzi ai dubbi espressi dagli altri giornali, tace. Sembra che esso si sia riferito ad esperienze in realtà compiute nello stesso tempo in tre diversi laboratori, a Parigi, Lione e Marsiglia. La rivista «Science ed Vie», che è particolarmente competente in materia, ha tentato stamane di condurre un'inchiesta per accertarsi dell'autenticità e della fondatezza dell'informazione, ma l'ha subito abbandonata, avendo avuto una sensazione negativa.

Chi l'ha condotta invece sino in fondo è un illustre sanitario, François Mennelet, che ha scritto sul «Figaro»: «L'annuncio fatto ieri avrebbe carattere sensazionale. Ciononostante, gli specialisti più eminenti che noi abbiamo consultato hanno espresso il loro scetticismo per la notizia. Da vent'anni almeno in tutti i paesi del mondo gruppi di specialisti cercano di realizzare un insieme di «cuore-polmone» artificiale extracorporale, che permetta, per una operazione chirurgica, la messa fuori circuito del cuore. Nei vari campi di ricerche sono stati approntati vari tipi di apparecchi, nei quali una pompa pneumatica è combinata con un ossigeneratore, che purifica il sangue al posto dei polmoni. Ma soltanto due grandi ospedali americani, la clinica Mayo De Rochester e l'Ospedale generale di Minneapolis, applicano un sistema «cuore-polmone» artificiale durante gli interventi chirurgici. In Francia, i grandi servizi perseguono i loro studi su apparecchi francesi o importati dall'estero che utilizzano mediante l'applicazione di metodi che i chirurghi sono andati ad esperimentare negli Stati Uniti o che mettono essi stessi a punto. Ma i loro lavori non hanno superato sino ad oggi, sempre in tema di «cuore-polmone» lo stadio delle esperienze su animali. L'estrema complessità di tali interventi richiede un materiale che ancora la Francia non possiede. Un giorno si potrà operare un cuore esangue, ma non è per domani che si potrà cambiare il cuore».

In aggiunta a tali precisazioni, abbiamo voluto informarci in modo più esauriente delle esperienze condotte al riguardo in Francia. In realtà, la chirurgia cardiaca ha fatto molti progressi in Francia. Sono stati realizzati alcuni apparecchi per operare una circolazione extracorporale. Il sangue sarebbe deviato su una «via di rimessa» provvisoria, ossia verso un meccanismo nel quale subirebbe una rigenerazione chimica e dal quale ripartirebbe per irrigare il corpo del paziente. Durante tale tempo poteva praticarsi l'operazione richiesta dalla malattia.

Particolari esperienze sono state fatte al «Val de Grace» dall'Equipe» clinica Laborit-Huguenard. Il cuore d'un cane fu «arrestato» per circa venti minuti e rimesso in moto a mezzo d'un massaggio a mano e di stimolanti chimici. Questi risultati sono gli unici che sono stati compiuti dalla scienza francese e che sono a conoscenza delle accademie scientifiche. Può darsi che privatamente qualche clinico conduca esperienze per conto proprio. Ma il caso del cuore artificiale è ritenuto insolubile, anche perchè la materia plastica, cui si è già ricorsi, ha dato risultati negativi.

La sensibilità del tessuto umano è tale che un organo estraneo non riesce ad «acclimatarsi». E questo non soltanto per la materia plastica ma anche per organi umani. Si ricorderà l'episodio doloroso del giovane Marius Renard, che non ha potuto sopravvivere nonostante che la madre avesse sacrificato per lui il suo rene con un tentativo infruttuoso di trapianto.

B. C.

CONTESTAZIONI E CAVILLI A «LASCIA O RADDOPPIA»

NUOVI RICORSI ALLA TV SULLE ORME DEL PROF. DEGOLI

Dal caso Fiori a quello della signora Fadigati

Roma, 11

La Televisione avrà un secondo caso Degoli per il concorso «Lascia o raddoppia»? Com'è noto alcuni giornali stamane hanno confermato che nell'ultima puntata del concorso alla professoressa Filomena Fiori di Salerno era stata fatta una domanda non pertinente quando le era stato chiesto chi era l'autore di «Four Saints in Three Acts». La domanda era da considerare non pertinente in quanto la professoressa Fiori aveva scelto come argomento per il concorso il teatro di prosa e non quello lirico e l'opera suddetta doveva considerarsi nel settore lirico. A sostegno della tesi si esponeva che si tratterebbe di un libretto d'opera musicale e si aggiunge che la domanda era molto difficile in quanto l'opera era stata rappresentata due volte sole, senza successo, davanti ad uno sparuto pubblico.

In seguito al clamore suscitato dal nuovo caso alcuni giornalisti hanno voluto interrogare una delle più qualificate autorità in materia, il dott. Giorgio Brunacci, direttore della sezione «Teatro anglo-americano» dell'enciclopedia dello spettacolo che ha sede in Roma. Il dott. Brunacci ha risposto precisando anzitutto che il termine «opera» ha presso gli anglosassoni un significato diverso da quello che gli diamo noi: opera per essi è spesso lavoro puramente di prosa, dramma non musicato, la musical comedy o musical show che non è certamente opera lirica. In sostanza, secondo il dott. Brunacci, «Four Saints», è un dramma che fa parte del teatro di prosa con parti musicali inserite per le loro interessanti caratteristiche di motivi popolari. Non si tratta quindi, sempre secondo Brunacci, di un libretto d'opera. Egli ha poi confermato che «Four Saints» ebbe solo due rappresentazioni con dubbio successo e che i critici che se ne occuparono erano drammatici e non musicali.

Ha citato alcuni di questi critici e ha concluso infine dicendo di ritenere che la domanda rivolta alla professoressa Fiori, che aveva chiesto di essere interrogata sul teatro di prosa americano, fosse assolutamente pertinente all'argomento prescelto dalla stessa Fiori, che trattando del teatro drammatico americano non poteva in alcun modo trascurare i «musical show».

I quesiti proposti, in precedenza, alla signora Fiori erano accessibili a un concorrente di media cultura e, quel che più conta, erano documentabili. E qui, secondo i commenti di taluni ambienti, sta il nocciolo della questione. Ogni concorrente deve essere interrogato su temi e particolari che non ammettano ambiguità, con documentazioni precise e inoppugnabili. Sarebbe anzi opportuno — si aggiunge — che la RAI pubblicasse sul numero del «Radiocorriere» successivo alla trasmissione la motivazione di ogni domanda, in modo da fugare ogni equivoco. Mentre di equivoci, nel «caso Fiori», ce ne sono molti.

Degoli, comunque, fa ormai scuola: dopo il caso della Fiori, ecco, nuovissimo, quello della signora Angela Fadigati, la tabaccaia di Bergamo che l'ultima volta venne interrogata sul cinema d'arte. La signora dopo aver risposto a quattro domande non seppe dire il nome del regista di «It happened to morrow» presentato in italiano con il titolo «Accadde domani». E regista era René Clair. Ma il film venne presentato in Italia con il titolo «Avvenne domani» e non «Accadde domani». La domanda era quindi inesatta e la signora Fadigati senza dubbio ricorrerà.

Duecentodiciassette tedeschi tornati dalla Polonia

Bonn, 11

Durante la notte è giunto nella Repubblica federale il decimo trasporto di tedeschi provenienti dalla Polonia. Si tratta di 217 persone che ritornano alle loro famiglie. Dal 16 dicembre sono rientrati dalla Polonia 1164 tedeschi. Un altro trasporto è atteso per il 20 gennaio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Poliziotto turco ucciso a Cipro

Nicosia, 11

Un poliziotto turco di Cipro è stato ucciso questa mattina a Pafo da un terrorista mascherato che gli ha sparato quattro colpi di rivoltella.

La notizia dell'uccisione del poliziotto turco — il sergente di polizia Abdullah Ali Riza, che undici giorni fa era stato decorato per la sua attività nella lotta contro i terroristi ha provocato notevole fermento tra la minoranza turca di Cipro.

A Nicosia, un centinaio di negozianti turchi hanno chiuso i negozi, e una folla di turchi si è raccolta nella piazza Ataturk e dinanzi al comando generale della polizia, lanciando grida ostili contro l'organizzazione terroristica Eoka. Un gruppo di turchi si è poi recato alla residenza del dott. Kuchuk leader del partito nazionale turco di Cipro, e questi ha parlato loro brevemente, invitandoli a rimanere calmi.

I dimostranti turchi, che chiedevano rappresaglie per l'avvenuta morte del poliziotto hanno alla fine aderito ai consigli di moderazione del loro leader e si sono allontanati disperdendosi. Tuttavia, presso il circolo greco «Olympiakos» subito dopo la manifestazione, sono avvenuti scontri tra giovani greci e turchi. Una persona è rimasta ferita in seguito al lancio di pietre. La polizia e reparti di truppe sono intervenuti per disperdere i contendenti.

Truppe inglesi sono state disposte lungo la linea divisoria tra il quartiere turco di Nicosia ed il centro della città, in prevalenza greco.

Anche nelle altre località dell'isola, i negozi turchi sono rimasti chiusi nel pomeriggio, e si sono svolte manifestazioni di protesta.

La minoranza turca dell'isola comprende circa 80.000 persone, pari al 20 per cento della popolazione.

Investito da Lauro un motociclista a Napoli

Napoli, 11

Il sindaco Lauro, alla guida della sua auto, ha investito oggi all'uscita del palazzo San Giacomo, in piazza Municipio, una motoretta guidata da Vincenzo Lo Calzo, di 28 anni. Il giovane ha riportato contusioni agli arti ed alla regione sacrolombare.

LUNGO LE AUTOSTRADE CHE S'IRRADIANO DA MILANO

Tamponamenti a catena a causa della nebbia e del gelo

Decine di macchine danneggiate negli spettacolari incidenti In gravi condizioni due coniugi sloveni dopo uno scontro

Milano, 11

Nebbia e ghiaccio, padroni in queste ultime ore di tutte le strade che si irradiano da Milano, hanno provocato nel corso della giornata un'impressionante serie di incidenti. Il più grave e nello stesso tempo il più spettacolare di questi è avvenuto nella tarda mattinata sull'autostrada Milano-Bergamo all'altezza del casello di Agrate, teatro della gran parte di incidenti che giornalmente si susseguono sulla ormai famigerata arteria che unisce le due città lombarde.

Un autopullman di una società di trasporti milanese, giunto appunto all'altezza del casello, si arrestava improvvisamente essendo impossibilitato a proseguire per la fitta nebbia. L'autista del pullman partiva a piedi alla ricerca di un telefono col quale poter avvertire dell'inconveniente la ditta, e nel frattempo una «1100» proveniente da Milano si arrestava accodandosi al suo mezzo.

I due veicoli erano fermi da qualche minuto, quando sopraggiungeva a velocità non elevata ma comunque sempre sostenuta, un autocarro con rimorchio carico di sabbia. Il conducente di quest'ultimo mezzo non vedeva in tempo gli ostacoli e andava a sbattere contro la «1100» con tale violenza da accartocciarla fra il proprio radiatore e l'autopullman. Gli autisti dell'autocarro e alcuni passeggeri del pullman si adoperavano per portar soccorso alle persone rinchiuse fra le lamiere contorte riuscendo, fortunatamente, ad estrarle dal pauroso groviglio pressochè incolumi.

Poco dopo sopraggiungeva nella nebbia un altro autocarro con rimorchio che andava a sbattere contro il rimorchio dell'autocarro carico di sabbia, gettandolo fuori strada. Il conducente, Alessandro Rivola, restava seriamente ferito: il volante gli aveva schiacciato l'addome. Intanto, dietro a quel catastrofico gruppo di veicoli danneggiati, si formava la consueta catena di macchine che sbattevano l'una contro l'altra. Una «600» targata MI e una «1400» targata BG subivano gravi danni. Complessivamente i carri soccorso hanno trovato una decina di autoveicoli danneggiati e disseminati dentro e fuori strada.

Sempre a causa della fanghiglia e della nebbia, un'altra serie di incidenti a catena ha paralizzato dalle 9 alle 11 di questa mattina, il traffico sull'autostrada Milano-Laghi, a circa otto chilometri dopo il bivio di Lainate, in direzione di Legnano. Dieci macchine dirette a Milano sono andate a sbattere, una dopo l'altra, contro un groviglio formato in mezzo alla strada da un camion ed un motofurgone che si erano scontrati violentemente. Tutte le auto rimaste coinvolte nell'incidente hanno riportato gravissimi danni: fortunatamente, però, non si lamentano feriti gravi.

Sono stati, infine, ricoverati al Policlinico in condizioni gravissime, i coniugi sloveni Raio ed Edvige Kwina, rispettivamente di 50 e 48 anni. Questa mattina nei pressi del dazio di Porta Vicentina, l'auto sulla quale viaggiavano i due sloveni si è scontrata con un'altra macchina, rimanendo gravemente danneggiata.

Vecchia arsa viva dalla fiamma di un fornello

Treviso, 11

Una vecchia signora, Luigia Cecchetto, di 78 anni, dimorante a Castelfranco Veneto, per preparare il pranzo, versava sbadatamente nel fornello a spirito già acceso dell'alcool, allo scopo di alimentare la fiamma. Senonchè il fornello esplodeva e la vecchia, investita dalle fiamme, si trasformava in un baleno in una torcia umana. Malgrado i soccorsi subito prodigati dai vicini accorsi alle sue grida, la Cecchetto decedeva poco dopo per la gravità delle ustioni riportate.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA anziana offresi per pulizia ufficio oppure per assistenza. Via Rossini 4, portineria. 60233 A
MEDIETA' onesta, affettuosa offresi governo casa, assistenza ammalati. Cassetta n. 10041 A UPI.
PRESTASERVIZI offresi dalle ore 8-16. Telefono 21372. 60238 A
PRESTASERVIZI brave, mattina pomeriggio intera giornata offronsi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 60251 A
RAGAZZA 22enne istriana con referenze, capace tutti lavori offresi per piccola famiglia. Telefonare 48096. 60288 A
40.ENNE capacissima lavori casa offresi anche pulizia uffici ore combinarsi. Cass. 10011 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CATTOLICA signorile famiglia anticipando viaggio, assume domestica anche principiante qualsiasi età, ottimo trattamento, alto stipendio. Scrivere Esperia, Largo Ravenna 21, Roma. 5106 B
20.000 offrono coniugi soli a ragazza capacissima tutti lavori casa. Esigonsi serie referenze. Cassetta 10018 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 60276 C
COMMERCIANTE ritirato offresi come guardiano notturno oppure assistenza infermo. Cassetta 10039 C UPI.
CONFEZIONATRICE, ricamatrice per maglieria, capacissima offresi. Cass. 10045 C UPI.
MECCANICO specializzato in macchinari automatici, industria dolciaria, chimico-farmaceutica, disposto trasferirsi offresi. Cassetta 10034 C UPI.
PERITO elettrotecnico media sette militesente primo impiego offresi anche come disegnatore. Cass. 10015 C UPI.
PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, riparazioni garantite, specializzato offresi. Canova 2, telefono 90308. 60267 C
SIGNORINA offresi bambinaia un solo bambino. Tel. 27364. 60278 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 60193 CC
SALONE Venezia, ondulazioni, tagli linea della Coiffure de Paris, prodotti extra, Oreol Pastel, tinture meravigliose, permanenti tiepide Lire 1200. Salita Promontorio 4, tel. 24163. 25377 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA per negozio ferramenta cercasi. Rivolgersi Mobili S. Giusto, via F. Venezian n. 9. 60284 D
ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 5203 D
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5159 D
REDDITO immediato lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5140 D
STENODATTILOGRAFA perfetta con ottime cognizioni inglese cerca importante Società locale. Inviare offerte Cassetta 20175 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

APPARTAMENTINO acquistando mobilio; stanze anticipando cercansi. Palma, Goldoni 9-I. 60246 E
MATRIMONIALE vuota paraggi Giardino pubblico cercasi. Offerte Cass. 10049 E UPI.
STANZA signorile, centralissima, massimo III piano, riscaldamento, telefono, possibilmente acqua corrente cercasi. Offerte Cass. 10023 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA vitto completo centralissima 18.000 mensili affittasi. Tel. 38269. 60257 F
CAMERA centro telefono bagno ascensore affittasi distinto signore. Telefonare 42108. 60279 F
CAMERA mobiliata telefono affittasi, Crispi 3-III, p. 13. 60270 F
CAMERA vuota cucina indipendente accessori affittasi anche con bambino 6000 mensili anticipo 150.000. Via del Toro 8-I, Ufficio. 60261 F
CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 60250 F
CAMERA grande centralissima, ingresso libero per ufficio affittasi. Telefonare 24424. 60232 F
CAMERA mobiliata via centrale affittasi. Tel. n. 47921. 60237 F
CAMERA mobiliata centrale bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 33133. 60239 F
CAMERE due grandi, una piccola affittansi vuote con comodo cucina, acqua corrente, presso sola. Visitare dalle 10-12 - 14-18, Lavatoio 5-III, sinistra. 60266 F
CAMERE vuote indipendenti, stanzino, comodo cucina affittansi. Cavana 13-III, porta 11. 60245 F
MATRIMONIALE bellissima, grande, comodo cucina affittasi. Roma 17-II, destra. 60289 F
MATRIMONIALE ampia soleggiata, casa signorile, bagno affittasi. Giulia 25, stireria, tel. 92554. 60242 F
MOBILIATA con vitto affittasi a distinto anche due amici. Lazzaretto Vecchio 6-I, sin. 60252 F
MOBILIATA grandiosa 1-2 persone volendo vitto affittasi. Telefono 38269. 60257 F
STANZE due affittansi uso privato zona San Giacomo. Prezzo mite. Cass. 10039 F UPI.
UFFICIO stanza vuota soleggiata centro primo piano affittasi. Telefonare 31865. 60253 F
UFFICIO centralissimo indipendente riscaldamento vari ambienti affittasi. Cass. 10032 I UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 60206 G
AUTORIZZATO studio artistico dell'abbigliamento inizia corsi di taglio normali ed accelerati. Metodo facile su misure dirette. Rutter, via Giulia n. 21. 60241 G
LINGUE straniere: lezioni, ripetizioni. Traduzioni. Giulia 41, IV, telefono 47726. 60287 G
STENOGRAFIA lezioni accurate, ripetizioni, miti pretese. Telefono 33419. 60264 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro, dedica «Bianca», caro ricordo, smarrito Gorizia. Ricompensa telefonare 37-20. 273 H
OCCHIALI vista, fusto nerooro, smarriti sabato Ghirlandaio-Settefontane. Mancia via Ghirlandaio 39, Bullo. 60240 H
STILOGRAFICA «Watermans» smarrita 10-1 corr. tratto via Franca, via Calvola. Prego rinvenitore telefonare 29115. 60263 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO grande divisibile due entrate posizione centrale adatto professionista laboratorio uffici ecc. cedo affittanza. Informazioni, Torrebianca 24. 60274 I
APPARTAMENTO libero Rismondo 11-I, adatto anche professionista, 4 stanze, camerino, cucina con grande terrazzo, bagno installato, riscaldamento autonomo, telefono, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 60262 I
APPARTAMENTO libero Ventisettembre terzo piano, soleggiatissimo, 3 stanze, cucina, bagno affittasi. Agenzia, Rossini n. 14. 60262 I
APPARTAMENTO 3 stanze accessori 14.000 mensili, 350 mila riparazioni. Commerciale 3, Agenzia. 60283 I
APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze bagno cucina giardino indipendente 22.000 affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 60283 I
APPARTAMENTO Giardino pubblico due stanze, stanzino; altri Media, Rossetti, Battisti, Giulia, Carlalberto affittansi. ATEC, Goldoni 1. 50 I
PORTINERIA centro 2 stanze cucina centro paga 30.000 mensili scambiasi con quartierino oppure vendesi. Commerciale 3, Agenzia. 60283 I
ROIANO costruzione moderna consegna fine marzo 1956 affittansi ultimi due appartamenti 3 stanze, poggiolo, cucina con poggiolo, ricchi confort, accessori, garage. Agenzia, Rossini n. 14. 60262 I
VILLETTA Besenghi, vista mare, monti, 6 stanze, grande terrazzo, cucina, bagno, cantina, riscaldamento affittasi durata 18 mesi. Agenzia, Rossini 14. 60262 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tre stanze accessori affitto 20-25 mila senza rimborsi cercasi urgentemente. Cass. 10025 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice», cucine elettrogas combinate legna carbone, gas, elettriche. Stufe carbone, gas, elettriche. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 60179 M
A. KOZMANN, casalinghi, cucine, stufe, elettrodomestici, lavatrici, tutto per la cucina e bagno. Piazza Ospedale 7. 6624 M
ALANO pura razza 9 mesi vendesi. Telefonare 95739. 60234 M
LETTO pieghevole 2000, vasca bagno, materassi lana, stufe vendonsi. Bosco 12, magazzino. 60280 M
MACCHINA cucire mobile ricamo 30.000; nuova mobiletto lusso 40.000; zig-zag; garanzia 30 anni. Assortimento mobiletti 13.000. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 60255 M
MACCHINA Singer ottima 7000 vendesi. Telefono 26517, dalle 8 alle 12. 60282 M
MACCHINE cucire occasione vendonsi con garanzia - scuola ricamo gratuita - lire 30.000 in poi. Tullio, via Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40002 M
MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 39.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 60285 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fotografiche, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M
PELLICCE persiano bukara russo. Castorino, rat (schiene) foltissime. Zampe, teste persiano extra da 58.000 in poi. Altre pregiate, comuni. Prezzi réclame. Pelliccerìa Cervo, XX Settembre 16. 60268 M
SCI, stivali, impermeabile uomo, pelliccia opossum guarnizione, diversi indumenti vendonsi, Telefonare 93826. 60236 M
SPARHERD grande usato occasione vendesi. Diaz 6. 60275 M
TAPPETI persiani originali occasione vera soltanto alla Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 40198 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 52668 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38-900. 60178 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A. TINELLO, camera pranzo, matrimoniale vendonsi occasione. Zovenzoni 6, falegnameria. 12345 NN
A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltronaletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 60210 NN
ACQUISTATE mobili Ghiglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 22 NN
CUCINA completa fornello gas 9000, letto, susta, sgabello, macchina Singer 7000. Crispi 17, terzo, sinistra. 60250 NN
CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 41 NN
MATRIMONIALE bellissima 118.000; altre assortimento prezzi più bassi di Trieste - Friuli. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma carabinieri). 60248 NN
MATRIMONIALI grande 85 mila fino 370.000 lussuosa 9 cristalli. Tinelli. Cucine e soggiorno linoleum. Armadi. Mobili singoli. Grande risparmio. Facilitazioni. Molinavento 33, telefono 96543. 60258 NN
PIANINO preferibilmente incrociate buono stato acquisterebbesi occasione. Tel. 96835, 16-18. 60277 NN

O Commerciali L. 35

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 52 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A DISPONENTE Giardinetta offresi associazione lavoro rappresentanze. Telefonare 41438, dalle 10-12. 60271 P
AGENTE rateale introdottissimo cerca primaria Ditta biancheria, calze, maglierie, abbigliamento femminile. Cassetta 10031 P UPI.
IMPORTATRICE introdotta macchine legno assumerebbe agenti capaci anche non introdotti aventi automezzo. Ottime condizioni. Scrivere SPI, Cassetta 10, Padova. 5195 P
PRIMARIA casa spedizioni altoatesina cerca giovane dichiarante doganale celibe, per Bolzano. Offerte dettagliate e pretese a: Cassetta 15 A, SPI, Bolzano. 5194 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE e 500 C perfetta occasione vendo. S. Francesco 17, caffè. 60239 Q
BELVEDERE '53 12.000 km. vende privato. Telefon. 49555. 60260 Q
CRUISER 10-12 metri cercasi se vera occasione. Inviare foto e dettagli tecnici e nautici. SPI, Cassetta 82 A, Venezia. 5182 Q
FIAT 600, 1100/103, 1400 A, 1100 E, 500 C, Belvedere, Alfa '53, Aurelia 1900. S. Nicolò 12, Duplica. 60269 Q
FURGONE 500 C vendo permuto; Balilla 4 porte 125.000. Gambini 43, Autorimessa. 60265 Q
1100/103 novembre '54 nera perfetta radio accessori vende privato. Teatro Romano 16, Bottega Risparmio. 60254 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A PERSONA disponga 600.000 liquidi offresi conveniente combinazione commerciale, massima garanzia. Cassetta n. 10043 R UPI.
AGENZIA A.V.I., Imbriani 9, dà gestione-vende bar, trattorie, spaccio vini, botteghini frutta, latterie, latterie-caffè. 2 R
BAR pasticceria principale importantissima città Italia settentrionale, modernissimo, posizione fantastica, sale da tè attigue da sfruttare, pasticceria propria attrezzatissima, vasti magazzini, possibilità servizi interni ed esterni, tavoli all'aperto stagionali forte reddito, fitto e tasse normali, incasso annuo oltre 80 milioni, cedesi 60.000.000 compresa tutta la merce, anche dilazionando 15.000.000 se garantiti e corrispondendo interessi normali. Scrivere Cassetta 1, SPI, Padova. 5186 R
DAREI cucina in consegna cuoca competente. Telefonare 96677, Franco. 60231 R
LATTERIE di cui una smercio 200 litri latte vendonsi. Indirizzo UPI 60244 R.
NEGOZIO avviato cartoleria darei consegna per anzianità persona con capitale. Cassetta 10036 R UPI.
NEGOZIO parrucchiere per donna con abitazione cedesi causa malattia. Via Milano n. 114, Brescia. Per informazioni Carta identità 718696 Fermo Posta Trieste. 60243 R
PRESTITI concedonsi a privati, negozianti, edili, agricoltori, con massime dilazioni. A. C.E.F., viale XX Settembre 1, IV piano, telefono 41903. 60273 R
SALUMERIA formaggeria unica buona zona cedesi causa vecchiaia, buone condizioni pagamento. Offerte Cass. 10040 R UPI.
SOCIA con 500.000 associerebbesi collaborando piccola industria od altro. Offerte Cassetta 10042 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

AGENZIA A.V.I., Imbriani 9, affitta-vende appartamenti 2, 3, 5 stanze accessori. 2 S
AGENZIA d'affari e alloggi, specializzata in affitti: Appartamenti-stanze vuoti e mobiliati; compra-vendita ville, case, terreni, castelli, negozi acc. città e provincia. Telefonare al 39859, dalle 13-15. 60235 S
APPARTAMENTI condominio occupati, vista mare soleggiati, 3 stanze, 800.000, 980.000; altri 1-2 stanze, 165.000, 215.000, 365 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60281 S
APPARTAMENTI signorili soleggiati, vista mare, via Besenghi, palazzina, 6 stanze, doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, giardino, prossima entrata, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60281 S
APPARTAMENTO in condominio libero, centrale, 5 stanze, cucina, bagno, accessori vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 60281 S
APPARTAMENTO 1 stanza, stanzino bagno, centro città, vendesi condominio occupato 850.000. Carli, San Maurizio 4. 60281 S
APPARTAMENTO condominio libero centrale, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 60281 S
APPARTAMENTO vuoto 4 stanze servizi vendesi uso uffici, pressi piazza Hortis. Telefono 28361. 40200 S
APPARTAMENTO una due stanze, libero, centrale acquisto contanti. Offerte Cassetta 10030 S UPI.
CONDOMINIO libero tutto nuovo anticamera due stanze stanzino, doccia telefono, paraggi Barriera vendesi. Telefonare 43240, dalle 9-16. 60272 S
CONSEGNA maggio, fuori galleria S. Vito, vendiamo bellissimi, due, tristanze, bagni, ascensore, poggiuoli a mare. Facilitazioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 60286 S
LOCALE due fori 80 mq. vendesi via Locchi 20, condizioni. Telefono 96105. 60247 S
NEGOZIO parrucchiera, condominio occupato, centrale vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 60281 S
PRESSI piazza Hortis vendiamo occupati occasione, 2 a 4 stanze. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 60286 S
SEMINUOVO esentasse decennale occupato, 2 stanze soleggiate, cucina, bagno maiolicato, cucina con poggiuolo, ripostiglio vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 60286 S
SIGNORILE occupato (ultimo) pressi Tribunale, soleggiato, quadristanze, termobagno, ascensore vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 60286 S
SISTIANA vendesi od affittasi villetta moderna costruzione, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, industriale, riscaldamento, grande scantinato, garage, 2000 mq. giardino recintato. Agenzia, Rossini 14. 60262 S
S. GIACOMO vendiamo pronta entrata nuovi 2 stanze, bagno, ascensore. Facilitazioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 60286 S
S. GIACOMO vendiamo occupati 1 a 3 stanze accessori. Alabarda, S. Spiridione 6. 60286 S